QUARTA EDIZIONE — C. C. POSTALE

ABBONAMENTI

	Interno e Colonie Anno	Sem.	Trim.	Estero Anno	Sem.	Trim.
TRIBUNA	65 —	33 —	17 —	150 —	76 —	38 —
TRIBUNA ILLUSTRATA	15 —	8 —	—	30 —	15 —	—
NOI E IL MONDO	25 —	13 —	—	36 —	18 —	—
TRAVASO DELLE IDEE	19 —	—	—	34 —	—	—
Cumulativi:						
TRIBUNA ILLUSTRATA	13 —	6 —	—	28 —	14 —	—
NOI E IL MONDO	20 —	10 —	—	31 —	16 —	—
TRAVASO DELLE IDEE	16 —	—	—	29.50	—	—

Un numero centesimi **25** — arretrato centesimi **35** in tutta Italia

ROMA — Martedì 13 Dicembre 1927, Anno VI

LA TRIBUNA

L'IDEA NAZIONALE

C. C. POSTALE — **QUARTA EDIZIONE**

INSERZIONI A PAGAMENTO

(Prezzi per ogni millimetro di altezza, su una colonna)
PUBBLICITÀ REDAZIONALE, FINANZIARIA E CRONACA.... L. 6—
PUBBLICITÀ REDAZIONALE in seconda pagina.... » 8—
COMMERCIALE.... » 3—
NECROLOGIE.... » 4—
PICCOLA PUBBLICITÀ, tariffa nelle rispettive rubriche.
(Oltre la tassa governativa dell' 1,50%)
Rivolgersi esclusivamente all'Amministrazione de LA TRIBUNA Via Milano, 60 (già 37) - ROMA

Anno XLV | **Pubblicazioni periodiche: "Il Travaso delle Idee„ — "La Tribuna Illustrata„ — "Noi e il Mondo„** | N. 296

STATI UNITI E INGHILTERRA

Alla radice del dissidio navale

LONDRA, dicembre.

Le discussioni nei giornali quotidiani, nelle riviste, nei « clubs » politici e perfino in molte Chiese protestanti, sui lavori della Commissione preparatoria per il disarmo in Ginevra; la minuta analisi delle ragioni per le quali la Conferenza per la limitazione degli armamenti navali è fallita; i vari manifesti del Partito liberale e di quello laburista; i prolungati dibattiti nelle Case del Parlamento: son tutti segni di quanto il problema del disarmo interessi alla Gran Bretagna. Il che poi, in termini pratici, e cioè politici, equivale a dire quanto nella Gran Bretagna sia forte la preoccupazione di arrivare ad un accordo con gli Stati Uniti i quali sono, oggi, l'unico Paese del mondo che potrebbero iniziare una pericolosa rivalità navale con essa; giacchè è ovvio che del problema del disarmo, il lato che più interessa la Gran Bretagna è quello navale.

Nè si tratta di stare a studiare la questione di un incrociatore di più o di meno. La Conferenza di Ginevra fallì appunto per il fatto che mentre le due delegazioni, quella britannica e quella americana, discutevano accanitamente sopra ogni centimetro di tonnellaggio, non ebbero il coraggio di trattare francamente il presupposto fondamentale del problema: quello della libertà dei mari. Solo tenendo questo sempre presente, acquistano valore le discussioni sui cannoni da 150 o 203 mm. e sul numero maggiore o minore d'incrociatori leggeri. Appare chiaro insomma, che, oggi, gli Stati Uniti sempre più insistono sulla così detta « libertà dei mari », la quale da Franklin a Wilson hanno sempre richiesto; quella libertà che poi, per una delle usuali ironie della storia, essi, anche nel periodo della guerra civile, non hanno mai applicato.

La gravità della situazione potrà vedersi immediatamente ricordandosi che durante l'ultima guerra europea gli Stati Uniti di America stavano per entrare in guerra al lato della Germania proprio a causa di questa ragione. Il fatto che le navi americane venivano perquisite, catturate e portate entro i porti britannici e francesi, produsse un'irritazione così profonda che se i politici della Germania avessero dimostrato maggior tatto, specialmente in riguardo alla campagna dei sommergibili, la situazione della guerra si sarebbe interamente capovolta. L'irritazione degli Stati Uniti, allora neutrali, contro l'Ammiragliato britannico raggiunse una tale intensità che essi inviarono espressamente una nave carica di cotone (merce di contrabbando) diretta in Germania, con lo scopo di fare un esperimento decisivo.

Fortunatamente accadde — una di quelle fortunate combinazioni delle quali è piena la storia della Gran Bretagna — che la nave sfuggì, inavvertentemente senza dubbio, al controllo degli incrociatori britannici e fu invece catturata da un incrociatore francese, in modo che le conseguenze si ridussero a nulla, data l'enorme simpatia che la Francia, Paese invaso ed oppresso, godeva negli Stati Uniti.

Ma esiste poi, nella realtà, una legge marittima? E' un luogo comune che la flotta britannica ha contribuito in modo decisivo alla caduta di Napoleone I e dell'Impero germanico. Per altro, bisognerebbe tener presente che le condizioni al tempo della guerra napoleonica e quelle dell'ultima guerra europea, sono state, in rapporto alla legge marittima, profondamente diverse. Durante le guerre napoleoniche la Gran Bretagna applicò il principio di catturare le merci del nemico in qualunque parte del mare le trovasse; e venivano considerate come preda di guerra, non solo le navi mercantili nemiche, ma anche le navi di Paesi neutrali che portassero merci per il nemico. Le Potenze continentali europee, alle quali si unirono gli Stati Uniti di America, protestarono energicamente senza che peraltro la Gran Bretagna modificasse il suo punto di vista. Fu solo dopo la guerra di Crimea che la Gran Bretagna acconsentì a firmare, nel 1856, la Dichiarazione di Parigi. La Dichiarazione di Parigi abolì le navi corsare « patentate »; dichiarò che la bandiera di un Paese neutrale protegge le merci del nemico, tranne quelle di contrabbando; che le merci di neutri, tranne quelle di contrabbando, non possono essere catturate anche essendo sotto bandiera nemica; che un «blocco», per aver valore obbligatorio, deve essere effettuato. Pure, la Dichiarazione di Parigi non fu firmata dagli Stati Uniti i quali, allora come oggi, sostennero il loro diritto di voler esser liberi di commerciare con chiunque volessero senza preoccuparsi delle condizioni che vengono a crearsi quando due Paesi sono in guerra tra di loro. Per gli americani, se Tizio è in guerra con Caio, questa non è una ragione perchè Sempronio, essendo in pace, non possa seguitare a commerciare, pienamente, sia con Tizio che con Caio. Detto con altre parole, gli americani vorrebbero che fosse dichiarata illegale la cattura, e a maggior ragione lo affondamento, in alto mare, di tutte le navi mercantili, sia dei Paesi neutri sia dei belligeranti.

Allo scoppiare dell'ultima guerra europea, il Governo britannico dichiarò di sottostare alla Dichiarazione di Parigi. Di pratica, dopo poco tempo, in seguito all'intensa attività commerciale dei piccoli Paesi vicini alla Germania, la Gran Bretagna finì col mettere da parte i principii della Dichiarazione, la quale è veramente debole e oscura. Ad esempio, quali sono, nelle guerre di oggi, le merci che non sieno, se non necessarie, per lo meno utili, al proseguimento di una guerra, e quindi passibili di esser dichiarate di contrabbando? Nell'ultima guerra, per citare due casi, la Gran Bretagna fu costretta a porre nella lista delle merci di contrabbando il cotone, che i tedeschi usavano per gli esplosivi, ed il cemento, che usavano per costruire le trincee coperte. Partendo da queste considerazioni, si può capire la proposta fatta il 10 novembre scorso nella Casa dei Lords, dall'Ammiraglio Wester-Wemyss, ex Primo Lord dell'Ammiragliato, di ripudiare la Dichiarazione di Parigi e ritornare ai principii che vigevano al tempo delle guerre napoleoniche. C'è nella proposta di Lord Wester-Wemyss un elemento di sincerità: una volta che la pratica ha dimostrato che la Dichiarazione di Parigi non è possibile applicarla se non con un enorme quantità di deroghe che sostanzialmente ne annullano il valore, tanto vale abrogarla. Peraltro, sincerità a parte, la proposta non può avere nessun valore politico, posto che gli Stati Uniti non accettano nemmeno la Dichiarazione di Parigi che trovano già restrittiva. E questi, sono i termini del complesso problema.

In sostanza, gli Stati Uniti fanno oggi questo ragionamento: oltre i crediti di carattere politico che già ammontano a circa due miliardi e duecento milioni di sterline, noi abbiamo con i vari Paesi del mondo crediti, per altri due miliardi e seicento milioni di lire sterline. Concedere crediti, significa stimolare le nostre esportazioni, il che val poi dire che noi dobbiamo esser sicuri delle vie oceaniche attraverso le quali esercitiamo il nostro commercio, proprio nello stesso modo e per la stessa ragione che, nei secoli scorsi, la Gran Bretagna si è trovata nella necessità di dover proteggere le sue vie oceaniche. Dunque, come prima conseguenza, parità navale con la Gran Bretagna. Ma siccome, proseguono gli Stati Uniti, il nostro commercio non può essere in dipendenza dal fatto se la Gran Bretagna è in guerra con un altro Paese del mondo, vogliamo la libertà dei mari. Ed alla proposta fatta nella Casa dei Lords dall'Ammiraglio Wester-Wemyss, la maggior parte della stampa americana, ha risposto *« che l'Ammiragliato britannico presterà certamente una più rispettosa attenzione alle proteste di un Paese neutrale, il quale abbia una flotta uguale a quella della Gran Bretagna »*. L'antifona è chiara.

Quanto alla Gran Bretagna, è ormai fuori di discussione che essa abbia accettato il principio della parità navale con gli Stati Uniti e in linea generale quello in rapporto, sempre agli Stati Uniti, della libertà dei mari. Ma da un'accettazione di principio ad un'applicazione concreta c'è molta strada da fare, e molti problemi tecnici da risolvere: probabilmente anzi, lo Ammiragliato dovrà abbandonare i dogmi sui quali ha basato la sua attività negli ultimi tre secoli e trovarne dei nuovi. Cosa, certo, non facile; nè va dimenticato che una volta ammesso il principio della libertà dei mari per gli Stati Uniti, bisognerebbe poi ammetterlo per tutti i Paesi del mondo.

GIOVANNI ENGELY

Relazione sulla marina americana

Sostituzione di torpediniere

WASHINGTON, 11.

Il Segretario per la Marina Wilbur ha fatto la sua relazione annuale sulla Marina americana ed i suoi campi di attività pacifica.

Wilbur descrive il vasto campo di attività pacifiche in cui è impegnata la moderna marina da guerra. Si è riferito alle ricerche fatte in pieno Oceano degli apparecchi e degli aviatori sperdutisi, alla cooperazione data al lavoro di soccorso e di salvataggio durante le alluvioni del Mississipi, alle operazioni svolte dalle navi americane nelle acque cinesi e del Nicaragua e all'opera dei marinai e della fanteria di marina americana sbarcata in territori stranieri.

Circa la Conferenza di Ginevra, la relazione dice:

« L'insuccesso della Conferenza richiede un programma di costruzioni sufficiente per i nostri legittimi bisogni per la difesa della nazione e per il mantenimento della quota 5/5/3 nel numero degli incrociatori e delle navi porta-aeroplani. Fra breve si renderà anche necessario un certo tonnellaggio per la sostituzione di torpediniere, ed una parte di questo tonnellaggio sarà dedicato alla costruzione di torpediniere capo-squadriglia ».

Si annunzia che la Commissione navale ha proposto d'invitare ad intervenire alle sue sedute il contrammiraglio Thomas Magruder per interrogarlo sulle accuse di inefficacia da lui rivolte al Dipartimento della Marina.

Il Contrammiraglio Magruder fu recentemente dispensato dal comando del cantiere marittimo di Filadelfia.

La Missione Hoto a Mosca

MOSCA, 12.

(Sessa.) — *In questi circoli politici confermasi che Hoto è partito alla volta di Mosca il 5 dicembre.*

Ad avvalorare le nostre ipotesi, che vi abbiamo segnalato ieri, circa il carattere; e la portata politica della Missione dell'eminente uomo, da lui definita « privata », possiamo aggiungere le informazioni che ci vengono ufficialmente comunicate e cioè:

Hoto è partito accompagnato da altri sette uomini politici giapponesi, fra cui trovasi il signor Maeda, presidente della Società Russo-Giapponese.

A salutare i partenti alla stazione si sono recati dei membri del Gabinetto del Governo giapponese e i rappresentanti delle Ambasciate di Germania e dell'U. R. S. S. a Tokio.

Hoto con il resto della Missione sono attesi a Mosca il 22 dicembre.

La lotta dei partiti in Romania

dopo la morte di Bratianu

BUCAREST, dicembre.

(g. c.) — *Il primo ministro Vintila Bratianu, vistosi rifiutare dagli avversari le proposte di collaborazione loro fatte, ha deciso di restare al potere. Sorge subito la domanda: potrà esso continuare l'opera di governo inaugurata dal defunto fratello; avrà la forza e l'abilità di condurre la fragile barca del potere attraverso tutti gli scogli dell'opposizione?*

Partiamo da una premessa essenziale. In Romania non esiste una opinione pubblica nel senso che le viene attribuito nei paesi occidentali. Il suo popolo, composto, come è noto, nella stragrande maggioranza di agricoltori, ha un carattere mite e tranquillo. Esso non conosce il sovversivismo, non ama le agitazioni e le avventure ed ora che possiede la terra non chiede che di essere lasciato vivere in pace. Se un malcontento, di carattere limitato, serpeggia nell'elemento rurale, questo è dovuto piuttosto all'esosismo fiscale ed a certi metodi, talvolta troppo arbitrari, usati dalla amministrazione pubblica.

Ci sono sì, politicanti e giornalisti, numerosi specialmente nella capitale, ma questi non seguono che i propri convincimenti che mutano poi a seconda del vento che spira. All'analfabeta contadino rumeno, vissuto per secoli in servaggio e tenuto lontano dalle lotte politiche, poco importa se a Bucarest governa Bratianu, Averescu o Maniu.

Tre capipartito

E poichè sono questi, almeno per ora, gli attori principali della scena politica romena, cerchiamo di analizzare un po' le singole posizioni.

Bratianu è un'eredità, è un nome che si ripete da 70 anni ed è diventato una specie di diritto d'autore; Bratianu è sinonimo di governo. Non è difficile sentirsi dire: — I Bratianu hanno fatto questo, hanno fatto quello — così che si resta con l'impressione che essi abbiano creato la Romania, l'abbiano allevata e l'abbiano fatta diventare quella che oggi è. Ma i due grandi Bratianu sono scomparsi ed il terzo non ha dimostrato di valerli.

Maniu ha il fascino dell'inedito, del messia dalle vaste promesse di benessere. Da poco conosciuto nella vecchia Romania, esso rappresenta molto per le nuove provincie. Maniu è la speranza di quel bravo popolo transilvano che ha conosciuto il giogo ungherese e che ora crede di ravvisare nella politica di Bucarest una semplice continuazione di quella di Budapest. Maniu è un dottrinario assoluto, che impernia tutta la lotta sul leit motiv « ritorno della legalità », che vuol introdurre nei costumi politici romeni il classico parlamentarismo democratico; è l'uomo che ha combattuto fino al parossismo la falsificazione dei voti popolari; metodo caro invece ai partiti, liberale e del popolo.

Figlio del popolo, il generale Averescu si è cattivate le simpatie con la sua rapida e brillante carriera. Fu durante l'ultima guerra che esso conquistò la popolarità delle masse. Profondo conoscitore della semplice anima del soldato romeno, al quale aveva promesso la terra, ha saputo penetrarvi ed ispirare illimitata fiducia. E non è certamente per colpa sua se i vari governi da esso presieduti non hanno potuto o saputo tener fede alle promesse fatte.

Ricordiamo ancora Jorga, il valoroso letterato che ha dedicato tutta la sua vita per diffondere, ovunque, i benefici effetti della cultura. Ma Jorga non ha gran peso come uomo politico; i suoi seguaci sono pochini davvero. Recentemente esso si è orientato verso i nazional-agrari, così che ora sotto Maniu devesi leggere il binomio Maniu-Jorga.

Liberali e nazionali agrari

Ci troviamo così di fronte a tre capipartito, le forze dei quali vanno diversamente valutate. Bratianu ed Averescu possiedono un brillante stato maggiore, ma sono privi, il secondo in proporzione di gran lunga maggiore, delle masse di manovre. Maniu possiede invece, o almeno tutto lo indica perchè non esiste un razionale tesseramento degli aderenti, poderose falangi ma difetta di quadri selezionati. I due veri avversari vanno identificati nel partito liberale ed in quello naziol-agrario. Il primo è assurto ad una posizione predominante mercè alcuni incontestati successi, l'abile politica ed il prestigio personale dei due Jon Bratianu; l'altro, all'opposizione da otto anni, è composto di forze giovani che non hanno ancora avuto, ma la cercano, l'occasione di affermarsi.

La posizione di Vintila Bratianu è delicata e ne fa fede la recente offerta del ramo di ulivo ai nazional agrari. Restando al governo, esso deve scegliere fra il metodo forte imposto negli ultimi anni dal fratello ed una politica di conciliazione con i nazional agrari. In tal caso sarà costretto di sacrificare alcune istituzioni che hanno assunto un carattere di permanenza: tali lo stato d'assedio, le corti marziali, la censura e relativi corollari.

I nazional agrari rizzano intanto la testa. Per coerenza con il proclamato principio che la nazione deve esprimere in tutta libertà la propria volontà ed indicare, essa, il partito e gli uomini che la devono guidare, hanno respinto la bianca colomba di Bratianu e lo hanno invitato a dimettersi, proclamando ad alta voce che sono pronti di assumere l'intera responsabilità. E se il governo non cede sarà la lotta ad oltranza.

Conflitto incruento

Che cosa intendano dire con queste parole è un mistero. Hanno affermato che organizzeranno la resistenza dei cittadini, ma il senso di questa frase rimane un punto oscuro. La battaglia parlamentare si è finora dimostrata inefficace perchè ben poco possono fare i loro, pur anche ben agguerriti, 54 deputati contro i 300 liberali; i comizi pubblici non sono permessi. Ed allora? Ricorreranno ai mezzi estremi? Improbabile, inquantochè la innata apatia delle masse non li rende possibili.

Sarà dunque un lento e sordo attrito che può portare all'agognato potere, ma anche all'esaurimento delle forze. Sarà ad ogni modo un conflitto incruento, parolaio più che altro. Non bisogna aspettarsi colpi di scena; tutto procederà legalmente ed il suolo romeno non sarà mai arrossato di sangue.

La suprema decisione sta nelle mani dei tre Reggenti, che trovansi di fronte ad un bivio. a destra stanno i liberali, coperti ancora della fulgida gloria del passato, a sinistra i nazional agrari, un'incognita. Perchè Maniu ed i suoi partigiani sono tuttora un punto interrogativo. Non si sa se essi potranno tenere e tener bene il governo, se sapranno svolgere quel programma democratico che hanno sempre professato o se scivoleranno verso il demagogismo, con tutte le sue imprevisite conseguenze, pericolose in un paese dal livello intellettuale indubbiamente basso. La vicina Russia è un esempio troppo edificante.

Ed Averescu? Il vecchio generale assiste tranquillo al cozzo — il termine è un po' forte — di queste due forze, pronto ad afferrare la prima occasione per salire alla ribalta. E non si sa se fra i due contendenti non sarà proprio — come dice il proverbio — il terzo a conoscere le gioie e le ansie del potere.

La gravità della situazione

dopo le violenze del Gran Varadino

VIENNA, 12.

Le ripercussioni delle violenze antisemitiche degli studenti rumeni accennano a diventare sempre più gravi.

La situazione sta prendendo una cattiva piega anche dal punto di vista politico, poichè il Ministro degli Esteri Titulescu minaccia di dimettersi se non vien fatta cessare prontamente la gazzarra antisemita studentesca.

Intanto la stampa di opposizione attacca violentemente il Governo per non aver saputo prevenire gli eccessi.

I giornali domandano la messa in stato d'accusa di Popescu, ministro della giustizia, del sottosegretario Tatarescu, e di parecchi eminenti professori universitari, accusandoli di essere responsabili indiretti dell'accaduto.

Circa 600 studenti sono stati arrestati. Si teme che tutti gli studenti rumeni proclamino lo sciopero per solidarietà coi compagni.

Una protesta romena a Budapest

BUCAREST, 12.

Parecchi giornali scrivono che il Ministro degli esteri Titulescu avrebbe inviato oggi al Governo di Budapest una protesta del Governo romeno contro le dichiarazioni fatte nel Parlamento ungherese circa i disordini avvenuti a Orade Mare.

Ufficiale rumeno arrestato a Budapest

per sospetto di spionaggio

BUDAPEST, 12.

Secondo l' « Oral Ujsag » la Polizia di Budapest ha arrestato il capitano rumeno Teodoro Forescu del 2.o reggimento ussari di stanza nella Transilvania, il quale si trovava a Budapest sotto falso nome.

In un lungo interrogatorio l'accusato ha confessato di aver sottratto alla Cassa del Reggimento la somma di 10 mila lei.

L'on. Balbo in Olanda

BERLINO, 12.

Proveniente da Altenrhein e da Friedrichshafen, è qui giunto il Sottosegretario di Stato italiano per l'Aeronautica on. Balbo.

L'on. Balbo è quindi ripartito per l'Olanda.

La linea aerea Milano-Monaco

Inaugurata dal 15 dicembre

BERLINO, 12.

Nelle trattative intercorse in questi giorni a Berlino fra S. E. Balbo, Sottosegretario di Stato per l'Aeronautica italiana e i rappresentanti tecnici aeronautici del Ministero per le Comunicazioni tedesche, si è deciso che la linea Milano-Monaco avrà inizio il 15 corrente. Fino al 1.o luglio la linea avrà carattere sperimentale, allo scopo di studiare le condizioni meteorologiche del percorso (Milano-Val Lagarina-Alto Adige-Brennero-Monaco, con scalo a Trento). Naturalmente nel periodo sperimentale saranno trasportate solamente le merci e la posta. Il servizio passeggeri sarà iniziato il 1.o luglio.

Nelle conversazioni fra il Sottosegretario italiano e i rappresentanti del Governo tedesco si è studiata la possibilità di istituire in un prossimo avvenire una linea diretta Monaco-Roma.

Severo verdetto contro i patrioti macedoni

Vergognosi metodi della polizia serba

USKUB, 11.

E' terminato il processo intentato contro gli studenti macedoni. Nove accusati sono stati condannati e precisamente Giuselevic e Ciotovic a venti anni di reclusione. Netsevic a quindici anni, Cikatrovic a dieci anni, Fukaredic, Vitcevic, Andrejevic, Bagdocic e Zeligevic ciascuno a cinque anni della stessa pena.

Fra le arringhe pronunciate in difesa degli accusati è notevole quella dell'avv. Grubic.

Il Grubic, ex prefetto, ha fatto un'ampia critica ai sistemi della Polizia jugoslava affermando che essa segue metodi da inquisizione. Ha negato qualunque valore alle prove perchè sono state ottenute con la forza, ed ha citato esempi sensazionali di brutalità della Polizia di cui egli stesso è stato testimone. Ha concluso affermando che è preferibile che sia inferto un pubblico scacco alla Polizia, anzichè siano condannati degli innocenti. L'avv. Grubic ha terminato minacciando di denunziare al superiore Tribunale tutti gli agenti di polizia che si sono resi colpevoli di maltrattamenti. La perorazione del Grubic, tagliente, ironica, incisiva è stata accolta da vivissime approvazioni.

Le basi del compromesso polacco-lituano

concluso a Ginevra

GINEVRA, 12.

La questione polacco-lituana è stata risolta sabato sera in una seduta straordinaria del Consiglio della Società delle Nazioni, convocato per le 22.30.

Il Consiglio ha dichiarato che lo stato di guerra è incompatibile con lo spirito e la lettera del Patto della Società delle Nazioni e ha preso atto della dichiarazione solenne della Polonia e della Lituania che non si considerano reciprocamente più in stato di guerra. Il Consiglio ha poi deciso la nomina di una commissione per regolare la questione delle minoranze nazionali nei due Stati. Qualora avvenisse un incidente di frontiera il presidente del Consiglio della Società delle Nazioni in carica provvederà a fronteggiare la situazione; il Consiglio lascia infine ai due Governi di risolvere le questioni pendenti a mezzo di trattative dirette ed afferma che la situazione attuale lascia impregiudicate le questioni nelle quali le divergenze tra i due Governi possano sussistere. Ciò si riferisce alle rivendicazioni lituane sulla città di Wilna.

In sostanza, la Lituania ha creduto di dover accettare le proposte di pace della Polonia. Grave sarebbe stata la sua responsabilità, se le avesse rifiutate.

Pilsudski ha lasciato Ginevra la stessa sera di sabato, nella notte.

L'*Agenzia Reuter* è informata che gli addetti militari di Francia, Italia e Inghilterra che si trovano in Polonia e in Lituania sono stati incaricati di recarsi alla frontiera dei due paesi allo scopo di assicurarsi se la pace è minacciata. Polacchi e Lituani avrebbero accolto bene la proposta pur dichiarando che la pace non corre pericolo.

Pilsudski verrà a Roma?

VARSAVIA, 12.

Si ritiene qui probabile che il maresciallo Pilsudski si recherà a Roma per conferire con il Capo del Governo, Mussolini, poichè prima di partire per Ginevra egli ha fatto vistare il suo passaporto nella Legazione d'Italia.

Difficile riscatto dell'Ufficiale inglese

sequestrato dai pirati cinesi

SCIANGAI, 12.

In una lettera il capitano Cabor tenuto in ostaggio dai pirati cinesi si dice ferito alle gambe. Egli si trova a Sam-Pan in luogo ancora sconosciuto. Il reverendo Focker ha intrapreso nuovi negoziati coi pirati, i quali hanno accresciuto le loro pretese per la liberazione del capitano.

Il trattato di commercio italo-tedesco

e le merci nazionali italiane

Noi giorni scorsi alcuni giornali hanno pubblicato da Berlino, che: « da due giorni gli organi ufficiosi, « tedeschi, si occupano dell'interruzione dei negoziati fra il governo « italiano e quello germanico circa « l'interpretazione del trattato di « commercio fra i due Paesi. Secondo detti organi la Germania « protesterebbe sopratutto contro le « leggi italiane che stabiliscono la « difesa dei prodotti nazionali, come pure contro quelle per la limitazione delle importazioni dei « prodotti esteri. La tesi del governo tedesco è che la legislazione « italiana sia incompatibile col trattato di commercio e stabilisca il « trattamento paritetico per le merci nazionali e quelle estere. Sempre secondo le informazioni tedesche, il Governo germanico ha « stabilito di fare appello al collegio arbitrale previsto dal trattato « di commercio. Non si conosce, però, ancora l'atteggiamento del governo italiano su questa proposta ».

Fin qui l'informazione da Berlino. La quale contiene qualche inesattezza che sarà bene precisare. Innanzi tutto non si è trattato di negoziati tra il governo italiano e quello tedesco; ma di semplici conversazioni. Le quali si sono svolte tra un incaricato tedesco venuto a Roma ed il comm. Ciancarelli del nostro Ministero degli Esteri ed il comm. Di Nola del Ministero della Economia Nazionale. Si sono tenute tre sedute le quali non hanno portato ad alcuna conclusione.

La Germania sostiene che le leggi italiane che stabiliscono la difesa dei prodotti nazionali e la propaganda che per essi si fa in Italia affatto in contrasto con lo spirito del trattato di commercio italo-tedesco, e che le merci tedesche introdotte in Italia, dopo pagata la dogana, abbiano diritto ad un trattamento paritetico con le nostre merci nazionali. L'Italia afferma che i rilievi tedeschi non abbiano fondamento, perchè le disposizioni italiane in favore del prodotto nazionale e la propaganda che per esso prodotto vien fatta non sono affatto in contrasto con lo spirito del trattato di commercio italo-tedesco. Le disposizioni e la propaganda per il consumo in Italia del prodotto nazionale rappresentano nè più nè meno che il doveroso esercizio di un nostro diritto.

Le conversazioni interrotte non è detto non possono essere riprese; ma se il Governo germanico riterrà più conveniente fare appello al Collegio arbitrale, troverà l'Italia pronta ad accettare questo arbitrato essendo essa sicura — ripetiamo — di essere nel suo buon diritto.

De Pinedo, De Bernardi e Maddalena

ai comandi dell'Areonautica

Il *Foglio d'Ordini* dell'Areonautica reca la nomina del generale De Pinedo al Comando della III zona (Roma) del maggiore De Bernardi al Comando di un gruppo caccia a Mirafiori del Comandante Maddalena al Comando di un gruppo d'idrovolanti a Venezia.

— —

La nomina dei tre gloriosi assi della nostra aviazione è giusta sanzione della qualifica di comandante di cui ciascuno di essi certamente si gloria.

Nè i periplî leggendari di De Pinedo, nè le audaci conquiste di De Bernardi, nè le fulminee crociere di Maddalena potevano costituire infatti ragione sufficiente per distogliere così superbi volatori dalle naturali loro funzioni di comando.

E' invece regola del vivere fascista tenere il proprio posto di responsabilità con ferma disciplina e piena serenità, qualunque possa essere il frutto di siffatta condotta; ed è perciò che De Pinedo, De Bernardi e Maddalena, « italiani nuovi », fascisti nello spirito e nella pratica, accoglieranno per primi con orgogliosa soddisfazione la decisione che li riguarda.

Infine è motivo di compiacimento per tutto il paese il fatto che uomini d'eccezione come i tre gloriosi aviatori siano destinati al comando diretto di reparti della nostra aeronautica, per la somma di benefici tecnici e morali che essi potranno apportare al più recente e già validissimo strumento della potenza militare italiana.

L'approvazione del bilancio francese

e la battaglia elettorale

PARIGI, 12.

(Scardaoni). — *Questa notte alle una è finalmente terminata la laboriosa discussione sul bilancio il quale ha dato le seguenti cifre: entrate* 42.567.853.176; *spese franchi* 42.515.114.127; *eccedenze franchi* 52.739.049.

Per le tasse sulle cifre di affari nessuna modificazione è stata votata. Ad alcuni deputati che domandavano la soppressione di questa imposta, Poincaré ha risposto che il prezzo dell'imposta aveva permesso di salvare la finanza e di rialzare il franco.

Le piccole modificazioni che sono state apportate dalla Camera al progetto del Governo sono le seguenti: riduzione di 50 centesimi sul coefficiente delle imposte sui benefici agricoli; istituzione di una tassa del sei per cento sulla produzione dello zucchero; mantenimento della tassa attuale sopra le specialità farmaceutiche e soppressione della tassa relativa al radio.

Infine sono stati diminuiti i diritti sopra gli accendisigari da dodici franchi a cinque e da trenta a dieci.

Il testo del bilancio sarà deposto nell'ufficio del Senato domani stesso. La Commissione senatoriale per le finanze presieduta da Henry Chéron comincerà immediatamente i suoi lavori, onde la discussione del Senato sul bilancio non tarderà molto.

Si assicura che Poincaré avrà il suo bilancio per il 31 dicembre. La chiusura di tale discussione alla Camera, la quale ha dato al Governo una grandissima maggioranza, coincide con l'ordine del giorno votato dal Congresso della Federazione Repubblicana dei Moderati che si è pronunziato per la costituzione dell'attuale politica sia nei riguardi della lotta elettorale che dopo.

Quest'ordine del giorno è tanto più significativo in quanto girando elegantemente attorno al problema della laicità, così caro alle correnti di sinistra, e accettando « le giovinezze patriottiche » e i loro leaders, il deputato Taittinger, sembra abbia voluto allontanarsi lentamente dalla probabilità di una concentrazione a sinistra per favorire invece una concentrazione di destra.

Sarebbe per tal modo un nuovo blocco della destra che potrebbe sorgere in opposizione precisa a quello delle sinistre.

La posizione politica, tuttavia non è affatto mutata dopo il voto del bilancio. Questo ha avuto presso a poco i trecento voti di maggioranza che si erano previsti fino dall'inizio della discussione, e deve il suo successo, in gran parte, al fatto che tutti i gruppi della Camera volevano con una certa impazienza liberarsi di una questione così grande, per avere subito libere le mani nella lotta elettorale.

Tale lotta, infatti, dopo le feste, dovrà entrare nella sua fase risolutiva.

D'altra parte, poichè sarebbe assai difficile, trattandosi di cifre, attaccare il bilancio di Poincaré, è chiaro che il giuoco politico consisterà nel dimostrare che le entrate e le spese di esso dovevano essere diversamente ripartite.

Su questa base teorica vi sarà dunque ancora modo di accendere la discussione finanziaria in pieno. Ciò avverrà nel prossimo gennaio; epoca per cui sono state riserbate le interpellanze, e in cui si avrà modo di presentare il problema stesso dinanzi agli occhi della massa elettorale.

Dopo la soluzione pratica, dunque, quella teorica: la esposizione della dottrina e il conseguente lavoro per i nuovi ordinamenti.

Armi alla Jugoslavia

fornite da Francia e da Germania?

AJA, 11.

Il giornale comunista « Die Tribune » accusa apertamente la Francia e la Germania di favorire l'entrata di numerosi convogli di armi e munizioni diretti alla Jugoslavia. I convogli verrebbero concentrati a Strasburgo, di qui diretti, via Reno, al Lago di Costanza, e attraverso l'Austria, raggiungerebbero la Jugoslavia.

Canton sarebbe caduta

nelle mani dei comunisti

SCIANGAI, 12.

Secondo notizie da Hong Kong, la battaglia che vedeva di fronte l'esercito di Ciang Yat Kwai, capo dei comunisti, e quello di Ciai Sun, dittatore di Canton, è terminata con la vittoria del primo. Canton sarebbe pertanto caduta nelle mani degli estremisti. I quali si sarebbero resi responsabili di violenze, ruberie e incendi.

Cian Kai Scek torna al comando

degli eserciti del Sud

SCIANGAI, 12.

Notizie da buona fonte recano che in seguito a parecchie conferenze con i capi del « Kuomintang », Cian Kai Scek ha accettato il grado di generalissimo degli eserciti nazionalisti, carica alla quale aveva rinunciato alcuni mesi or sono.

Sono stati fatti dei tentativi per porre rimedio alla scissione verificatasi nelle file nazionaliste.

Sconfitta di ribelli al Messico

CITTA' DI MESSICO, 12.

A quel che riferiscono informazioni ufficiose, un reggimento di truppe federali ha sconfitto seicento ribelli cattolici in uno scontro presso Nachitlan, nello Stato di Jalisco.

Lo scontro durò parecchie ore e secondo quanto asseriscono le dette informazioni, i ribelli perdettero, in morti soltanto, dai sessanta ai cento uomini. Le informazioni non fanno menzione delle perdite subite dai federali.

Un'altra vittima dell'attentato di Strumitza

BELGRADO, 12.

L'« Agenzia Avala » dice che il sottotenente Mladen Yeptich, ferito nell'inseguimento della banda che compì il recente attentato a Strumitza è morto all'ospedale della stessa città. La salma sarà trasportata a Kniajevatz, città nativa dell'ufficiale.

Il Ministro Belluzzo elogia l'attività del Consiglio Superiore per l'Economia

Nel pomeriggio di sabato il Consiglio Superiore dell'Economia Nazionale, dopo aver discusso nella seduta pomeridiana dei problemi del vino e della lana su relazioni rispettivamente del Gr. Uff. Brambilla e dell'ing. Targetti, chiuse i suoi importanti lavori, con l'intervento del Ministro Belluzzo il quale pronunziò un applaudito discorso.

Egli disse:

Nel febbraio dell'anno 1926 ho inaugurato alla presenza del Capo del Governo questo Consiglio ricostituito dopo le riforme da me apportate al suo ordinamento, e dinanzi a Lui dichiarai che si preparava per l'alto consesso un periodo di intenso e fecondo lavoro.

I fatti hanno confermato le mie dichiarazioni.

Il Consiglio, dal febbraio 1926 ad oggi, ha discusso le più importanti questioni economiche nazionali, e, quel che più importa, ha portato un contributo efficace alla loro soluzione concreta: non pochi provvedimenti di Governo hanno trovato la loro origine nelle proposte del Consiglio.

Nel campo dei problemi industriali ricordo le importanti relazioni sulla produzione della ghisa e dell'acciaio; sull'alluminio e sul magnesio; sul trasporto razionale della energia elettrica in relazione alla utilizzazione della energia di supero, relazioni che riguardano tutti problemi di basilare importanza.

Non meno importanti sono state le discussioni su temi attinenti alla agricoltura. Ricordo la relazione sulla organizzazione della produzione orticola segnatamente del Mezzogiorno in rapporto alle esigenze dei grandi mercati esteri, relazione che ha già trovato, sostanzialmente, la sua applicazione pratica nella istituzione del marchio per le esportazioni, la relazione sulla silvicoltura in rapporto agli impianti idroelettrici e quella sulla arboricoltura come ausiliario per aumentare le disponibilità di legname occorrente ai bisogni del Paese; la relazione sugli aspetti più immediati dell'industrializzazione della agricoltura italiana, quella sull'allevamento degli ovini, quella sulla importazione dei fertilizzanti nei rapporti dell'economia nazionale, quelle di questi giorni sulla canapa, sul riso, sulla lana, sulla questione vinicola.

I problemi del lavoro hanno pure trovato nel Consiglio un efficace ed autorevole tutore. E' solo dopo la discussione avvenuta nel suo seno che ha potuto essere realizzato quel regolamento sulla igiene del lavoro che si trascinava da lustri in continui vaniloqui. E con l'igiene del lavoro troverà, assetto in Italia l'assicurazione per la tubercolosi. Maggiore sviluppo avrà la organizzazione scientifica del lavoro della quale si è trattato in una interessante relazione dello scorso anno.

Nel campo del commercio ricordo la relazione sulla organizzazione tecnico-scientifica del commercio italiano; quella sul problema delle tariffe ferroviarie e per l'esportazione; quella sulla necessità di una intesa internazionale pel giudizio uniforme di merci che sono oggetto di commercio internazionale. I problemi del credito all'industria; quello della velocità di circolazione del denaro in Italia e della opportunità dell'introduzione in Italia dell'Istituto della revisione aziendale, revisione che è già ormai un fatto legislativo compiuto, sono pure stati illustrati e discussi in questo alto Consesso.

Ricordo infine che fu al Consiglio che io presentai fin dal novembre 1926 il problema dei prezzi all'ingrosso e al minuto sollevando una discussione dalla quale il Governo ha tratto materie per la propria azione.

Questi in sintesi i lavori del Consiglio dal febbraio 1926 ad oggi.

Esso ha ben meritato della fiducia posta dal Governo Fascista e dal Duce, che ne ha seguito attentamente le discussioni, negli uomini eminenti che lo compongono.

Do ad essi ed ai vice presidenti del Consiglio superiore, il mio saluto ed esprimo a tutti ed in modo speciale ai valorosi relatori, il mio vivo ringraziamento nel momento in cui decadono per legge i membri attualmente in carica e mentre il Governo si appresta a modificare gli stessi ordinamenti del Consiglio.

Creata ormai la organizzazione corporativa dello Stato ed iniziandosi il funzionamento dei Consigli provinciali dell'Economia, il Consiglio deve uniformarsi nella sua composizione agli ordinamenti nuovi; da essi sono certo trarrà ancor nuova forza e anche più grande autorità.

Al discorso del Ministro ha risposto il senatore Niccolini ringraziando e manifestando l'orgoglio dei componenti il Consiglio Superiore per aver collaborato patriotticamente alla risoluzione dei più importanti problemi dell'Economia nazionale.

Si chiudono così i lavori del Consiglio che si appresta ad essere rinnovato sulla base di nuovi ordinamenti dai quali trarrà, non è dubbio, nuova forza e nuova autorità.

L'azione dell'Opera Nazionale Forestale

tracciata a Milano dal Direttorio Centrale

MILANO, 12. — Ieri mattina alla direzione del « Popolo d'Italia » sotto la presidenza del gr. uff. Arnaldo Mussolini, si è riunito il Direttorio centrale dell'Opera Nazionale Forestale, aderente alla Federazione nazionale dei sindacati fascisti dell'agricoltura, che è costituita dalla trasformazione della *Federazione Pro Montibus* con l'adesione di tutte le organizzazioni sindacali ed economiche del Regno interessate ai problemi forestali. Erano presenti tra gli altri il Presidente onorario on. Miliani, il presidente effettivo on. Acerbo e l'on. Razza, segretario generale della Federazione dei Sindacati fascisti dell'agricoltura anche in rappresentanza dell'on. Rossoni, presidente della Confederazione nazionale sindacati fascisti.

Avevano aderito scusandosi per giustificati impedimenti l'on. Martelli, l'on. De Stefani, l'on. Blanc, l'on. Di Giorgio e l'on. Sipari.

L'on. Acerbo ha comunicato *che all'Opera Nazionale Forestale hanno aderito 371 enti tra cui la quasi totalità dei Consigli provinciali dell'economia e delle amministrazioni centrali, tutte le grandi organizzazioni sindacali e la maggior parte delle aziende idroelettriche e forestali.* Approvata su proposta di Arnaldo Mussolini alla unanimità e con plauso la relazione dell'on. Acerbo, il Direttorio è passato a discutere ampiamente sulla organizzazione e sulle finalità dell'Opera. A voti unanimi è stato *confermato che l'Opera nazionale forestale deve essere un organo di coordinazione e di collegamento di tutte le attività sindacali e private che hanno interesse con i problemi forestali e che la sua azione deve svolgersi in armonia e a complemento e integrazione delle direttive economiche del Governo e della azione degli organi forestali.*

E' stato pure deliberato che le Sezioni provinciali dell'Opera, cui sono devolute le funzioni locali di coordinazione e propaganda, debbano essere costituite con le rappresentanze dei sindacati provinciali degli agricoltori, degli industriali, dei tecnici e dei lavoratori agricoli e forestali nonchè con la rappresentanza della Sezione agraria-forestale dei Consigli provinciali dell'economia.

Il Direttorio ha poi ampiamente trattato delle forme attraverso le quali gli organi sindacali ed economici aderenti all'Opera nazionale forestale possono contribuire alla realizzazione del problema forestale del Paese e in particolar riguardo ad alcuni problemi pratici quali gli arboramenti stradali, quello dei relitti ferroviari e delle pertinenze idrauliche, il Bosco del Littorio e la campagna del pioppo.

L'on. Motta, a nome dell'Unione fascista dei gruppi regionali delle imprese idroelettriche, ha annunziato che le organizzazioni da lui rappresentate stanno stringendo accordi con il Governo per la realizzazione diretta di un vasto e completo programma di rimboschimento dei bacini idroelettrici.

Il Direttorio ha inoltre accolto l'invito del Comitato della Mostra di Tripoli circa l'organizzazione di una speciale Mostra forestale e coloniale, di grande importanza per le nostre colonie e ne ha approvato i capisaldi di organizzazione.

Il Direttorio ha poi fatto plauso all'opera del Governo che, in armonia alle direttive del Duce, primo assertore della necessità nazionale della ricostituzione delle foreste, si incammina verso la sua concreta realizzazione; ha fatto plauso alla Milizia forestale nazionale, dichiarando che l'Opera nazionale forestale, emanazione del nuovo orientamento sindacale dello Stato, è pronta a collaborare quale organo sindacale all'opera di ricostituzione e di difesa dei boschi intrapresa dal Governo.

E' stato infine approvato un ordine del giorno dell'on. Lunelli in cui si esprime l'unanime voto che tutte le iniziative di carattere privato nel campo forestale siano unificate e disciplinate nell'Opera nazionale forestale acciocchè esse vengano raccolte in un'azione omogenea ed efficace.

Per una revisione fascista

dell'ordinamento amministrativo della Gallura

SANTA TERESA DI GALLURA, 10. (*P. M.*). — E' tempo che la vecchia carta della vecchissima Gallura venga aggiornata e adattata ai bisogni dei nuovi tempi, non foss'altro in conformità al decreto che questa necessità rispecchia. Non si capisce anzi come la questione importantissima, di cui del resto si parla da decenni, non sia stata ancora proposta e risolta ad evitare danni e disagi a parecchi nuclei di popolazione sparsa.

Questa regione nordica di Sardegna, già vasta e desolata brughiera, ha preso negli ultimi tempi un tale incremento demografico che le sue antiche circoscrizioni amministrative rappresentano quanto di più anormale si possa ideare.

La Gallura, col sorgere della Maddalena e con la rinascita rigogliosa di Terranova e l'iniziata rinascita di Santa Teresa, ha fretta di progredire e di allargarsi e lasciarle quindi l'ordinamento amministrativo quale fu stabilito dal Viceré di Cagliari Pes di Villamarina, costituisce un assurdo. Esistono qui comuni microscopici, come Nuchis, in lotta eterna con sè stessi nella formazione di un bilancio che soddisfi i bisogni elementari del vivere civile, e, in contrapposto frazioni popolose come Luogosanto, in condizioni da poter aspirare alla propria autonomia. Vi sono comuni nuovi come Santa Teresa che soffocano perchè privi di territorio sufficente ed altri, come Tempio, che hanno un agro estesissimo, remoto e, per anomalia discontinuo.

In quanto poi ad agro per alcuni comuni esso si allunga a guisa di corridoio, con quale vantaggio della popolazione sparsa si può immaginare. La fiorente frazione del Palau per dirne una, frazione che può dirsi un sobborgo de La Maddalena dista 50 chilometri dal capoluogo del comune ossia da Tempio. E questo non è che uno dei molti esempi del genere.

Perchè dunque non si provvede sollecitamente alla revisione della carta di Gallura, adesso che il fascismo ha soppresso gli ostacoli burocratici ed instaurato il regno della rapida azione?

Perchè non si arrotondano gli agri di Santa Teresa e di Terranova e non si liquidano i troppi comuni pigiati e anemici dell'alta Gallura sempre a pro della popolazione sparsa che è forse superiore, in certe zone, a quella agglomerata?

V'ha chi osserva che così facendo Tempio resterebbe mutilato. E fino ad un certo punto ciò non manca di verità perchè gli arrotondamenti in parola avverrebbero a sue spese; ma nulla vieta a Tempio di rifarsi da un altro lato. E del resto si deve tener conto degl'interessi generali, non degli egoismi e dei campanilismi di questo o di quel comune. E l'opera non può certo attendersi dai singoli comuni che probabilmente poco riuscirebbero a concludere bene: l'iniziativa deve partire dalla prefettura di Sassari, giudice imparziale ed illuminato.

Le provvidenze del Governo

pei danneggiati della siccità in provincia di Matera

MATERA, 12. — Per l'interessamento del Prefetto della Provincia comm. dott. Alberto Marconi ed in seguito agli accertamenti eseguiti dal Direttore della Cattedra Provinciale di Agricoltura prof. Eugenio Filesi, il Ministero ha ritenuto i danni della siccità in Provincia di Matera, verificatisi nella decorsa stagione agraria, di carattere eccezionale consentendo, su analoga proposta del sig. Intendente di Finanza cav. uff. dottor Aurelio Di Lorenzo, lo sgravio dell'imposta fondiaria e sul reddito agrario.

Pertanto i Podestà dei Comuni sono stati invitati a produrre regolare istanza per la collettività dei contribuenti i quali devono recarsi ai singoli uffici municipali a denunziare i danni patiti presentando all'uopo l'estratto catastale dei terreni.

IN MARGINE

In verità...

noi continuiamo a leggere le cronache abbondanti, sebbene non edificanti, del delitto del Viale dei Colli; ma non abbiamo letto affatto che le massime autorità dello Stato e del Comune di Firenze si siano fascisticamente preoccupate di sapere come mai fosse ancora direttore didattico il prof. Giachi, che conviveva notoriamente con una custode di scuole e intrecciava avventure amorose di vario genere. E' inammissibile, come scrivemmo in questo stesso commentario, all'indomani del delitto, che proprio le autorità responsabili ignorassero le anormali condizioni di vita del direttore didattico, ed ancora più inammissibile, che, conoscendole, avessero lasciato al prof. Giachi una funzione così delicata, e per la quale occorre una morale irreprensibile.

A noi questo punto sembra il più socialmente e moralmente interessante di tutta la cronaca che si diffonde con tanta abbondanza. Ed è proprio quello su cui si tace.

L'educazione fisica

A proposito di educazione fisica, Camillo Pellizzi scrive nel Popolo d'Italia *delle cose giustissime e sensatissime sulle quali è bene insistere.*

« E' ben ora di dare l'allarme contro la completa inversione di termini, che si viene palesando sempre più largamente nel campo fascista. Invece di orientare tutti gli esercizi fisici verso la formazione dell'uomo, e dell'uomo fascista, sembra che si tenda a orientarsi tutto l'uomo verso il tecnicismo degli esercizi fisici.

Lo Stato non ha nessun bisogno di campioni o di *recordmen*. La Francia, che da qualche anno non concorre alla Coppa Schneider, è tuttavia con ogni probabilità, la maggior potenza aerea del mondo. Molti campioni sportivi dell'anteguerra, in guerra non hanno dato nessuna eccezionale prova di sè. L'atleta greco è inutile nella guerra moderna; i littoriali e gli stadii e le palestre che il Fascismo ha creato, gioveranno solo in modo secondario alla educazione delle virtù guerriere nel popolo ».

Da queste premesse, deriva quanto segue:

« Le palestre scolastiche servono a poco, massime in vista degli esercizi prevalentemente individuali e muscolari che vi si compiono. La massima parte dei nostri giovani scolari non sono fisicamente adatti ad eccellere in alcuna prova particolare di forza o di elasticità muscolare. E la scuola deve mirare alla massa, non alle eccezioni.

Bisogna educare i giovani, tutti i giovani, ai grandi esercizi d'insieme ed alla vita del campo, altamente libera e profondamente disciplinata. Bisogna educare lo spirito di iniziativa individuale, privo di bassa ambizione e di stupida vanità; e in pari tempo lo spirito di collaborazione e solidarietà, senza mimetismi e automatismi alla tedesca. Bisogna avere degli uomini robusti più che degli uomini forti: degli uomini silenziosi e sereni e solidi, e non dei *numeri* per teatri di varietà ».

Il problema burocratico

Abbiamo rilevato giorni or sono l'opera di sfollamento burocratico compiuta nel Comune di Bari, e le relative osservazioni di Arnaldo Mussolini. Consentendo con queste, ora il Mezzogiorno *aggiunge:*

« Dare un colpo di accetta nella selva stessa della burocrazia è opera certamente salutare. Ma la soluzione del problema, non sta solo nella « operazione chirurgica » della riduzione del personale. La riforma deve avere per obbiettivo il sistema. Finchè avrà vigore l'attuale sistema burocratico o meglio amministrativo, per forza di cose si alimenterà perennemente l'elefantiasi burocratica. Il sistema amministrativo è troppo macchinoso e complicato ed irto di controlli. Una pratica, prima di arrivare alla sua completa evasione, si perde attraverso uffici ingombranti. Impera sovrano il regolamento dietro il quale si trincera il funzionario che si preoccupa della sua carriera. Il funzionario deve servire lo Stato. Ma per servire bene lo Stato occorre avere la coscienza di dover servire bene il pubblico, che fa parte dello Stato. Ora una delle più grandi lamentele del pubblico è appunto questa di non trovare nella burocrazia l'ausilio necessario ed al quale ha diritto. Da ciò è derivata quella « pesante ed umiliante macchina della raccomandazione » che si è ripetutamente pensato di sopprimere. Il presupposto di una burocrazia buona e ben pagata sta nell'agilità e nella snellezza del sistema amministrativo. Il Fascismo non può e non deve lasciare sussistere una macchina burocratica propria del regime demo-liberale ».

Un telegramma

Il Tevere *scrive:*

I lettori rammenteranno la notizia da noi pubblicata, dello squagliamento di Quaglino e di un ammanco nella cassa della Federazione degli Edili che i confederali avevano pensato di occultare per salvare il decoro al funzionario di Amsterdam. Or ecco che ci perviene questo telegramma: « Giornale *Tevere* - Roma — Paris 11.11. h. 18 — Contenuto vostro trafiletto 8 corrente riguardante sottoscritti federazioni italiane edili metallurgici internazionale Amsterdam inventato dalla prima all'ultima riga abbiamo sporto querela — Quaglino Buozzi ».

Aggiungiamo per la cronaca che copia di questo telegramma è arrivata direttamente a noi, datata da Parigi, alla stessa ora.

Aspetti della politica societaria

Nel numero 295 della Stampa *troviamo in prima pagina questo titolo in quattro righe e su tre colonne:*

ACCORDO DI MEZZANOTTE

Finale teatrale: il Consiglio della Società delle Nazioni ha composto il conflitto polacco-lituano in una improvvisa seduta notturna, tra signori in frak e signore scollate.

E' superfluo leggere le relative tre colonne di prosa che lo seguono. Il titolo ci dice tutto.

Un avvocato celebre

Si svolge attualmente a New York il processo contro i nominati Carillo e Greco, sovversivi di nascita italiana, assassini dei fascisti Giuseppe Carisi e Nicola d'Ambrosoli. Il comitato di difesa valendosi dei fondi raccolti nelle fila dei social-comunisti, si è assicurato i servigi del noto avvocato Clarence Darrow di Chicago. Noto?!... Troppo poco. Egli è infatti oggi il più celebre avvocato degli Stati Uniti, e va famoso per avere ottenuta la assoluzione di due studenti di Chicago, rei confessi dell'assassinio di una ragazza alla quale avevano precedentemente usato violenza. Crediamo inutile aggiungere che l'avvocato in parola è di spiccatissime tendenze demagogiche. Ottima scelta, dunque. E celebrità autentica, nel campo della giustizia.

Passatempi del bolscevismo

Secondo notizie che il Times *riceve da Riga le organizzazioni sovietiche di Mosca hanno deciso che la campagna antireligiosa avvenga questo Natale su più vasta scala dell'anno passato. Il Comitato centrale della* Lega dei giovani *ha ricevuto ordine dal partito di cooperare con* Associazioni contro Dio *perchè la campagna antinatalista abbia successo. Il programma comprende mascherate all'aria aperta, e proiezioni al pubblico di films antireligiosi per sviare la gente dalla Chiesa.*

*Già. Ma tutto questo non toglie — come ci ammonì un giorno l'*Osservatore Romano *— che anche nel bolscevismo possa esserci qualche cosa... di buono. Allora, non ne parliamo.*

Alluvioni e frane nel Piceno

ASCOLI PICENO, 12. — In seguito alle pioggie torrenziali di questi giorni i fiumi si sono paurosamente ingrossati, specialmente il Tronto e il Tenna.

La furia delle acque ha prodotto vari danni nelle campagne, provocando frane dappertutto e allagamenti nelle parti basse. A Porto d'Ascoli, alla foce del Tronto, le acque hanno superato i margini allagando le campagne circostanti. Numerose case coloniche che si trovano nella zona compresa fra il mare e la ferrovia litoranea adriatica sono state invase dalle acque, e si è dovuto provvedere al salvataggio degli abitanti a mezzo di battelli.

Lungo tutte le strade del territorio sono cadute frane, sono precipitati muri di sostegno ecc. impedendo in molti punti il transito; una frana di maggiore dimensione e volume delle altre, ha completamente interrotta la strada venarottese, fra Venarotta e Force.

Nella frazione Polesio, caratteristico paesino aggrappato alle falde del Monte Ascensione, e appollaiato su uno sperone formato dalla confluenza di due torrenti, sono crollate due case; anche qui nessun ferito.

Ad Appignano del Tronto, l'antica chiesa di S. Giovanni è precipitata in parte in seguito a cedimento di un angolo del fabbricato, minato dalle acque.

ABBONAMENTI PER L'ANNO 1928

	ITALIA e COLONIE Anno	Semestre	Trimestre	ESTERO Anno	Semestre	Trimestre
LA TRIBUNA	65	33	17	150	76	39
LA TRIBUNA ILLUSTRATA	15	8	—	30	15	—
TRAVASO DELLE IDEE CON KALENDAROMANZO	19	—	—	34	—	—
NOI E IL MONDO	25	13	—	35	18	—
Gli abbonati a LA TRIBUNA potranno avere in abbonamento le nostre pubblicazioni aggiungendo per						
LA TRIBUNA ILLUSTRATA	12	6	—	28	14	—
TRAVASO DELLE IDEE CON KALENDAROMANZO	16	—	—	31	—	—
NOI E IL MONDO	20	10	—	31	16	—
Gli abbonati de LA TRIBUNA quotidiana possono avere a condizioni di favore le seguenti altre pubblicazioni periodiche del POPOLO D'ITALIA:						
RIVISTA ILLUSTRATA	90	—	—	190	—	—
LA DOMENICA DELL'AGRICOLTORE	7	—	—	14	—	—
GERARCHIA	27	—	—	37	—	—
BALILLA	13.50	—	—	23.50	—	—
ALMANACCO ENCICLOPEDICO 1928	10	—	—	12	—	—
Abbonamenti con altre pubblicazioni:						
POLITICA	54	—	—	90	—	—
RASSEGNA ITALIANA	40	—	—	80	—	—
L'OLTREMARE	36	21	—	50	30	—
CRITICA FASCISTA	24	12	—	39	22	—
VITA FEMMINILE	28	14	—	60	—	40

Agli abbonati al **Travaso** verrà spedito anche il giocondo **Kalendaromanzo** che costituisce uno dei più apprezzati regali di capo d'anno.

Si pregano i Signori Abbonati d'inviarci l'importo dell'abbonamento con un assegno o vaglia postale indicando chiaramente, e soltanto nell'apposito talloncino, il loro nome, cognome, titoli, domicilio, città, provincia di cui questa fa parte, e la combinazione d'abbonamento scelta.

Gli abbonamenti a **La Tribuna - Tribuna Illustrata - Travaso delle Idee - Noi e il Mondo** - si ricevono a Roma, presso:

L'Amministrazione de **La Tribuna** - Via Milano, 69;

L'Agenzia di viaggi, Chiari e Sommariva in Piazza Venezia (Palazzo delle Assicurazioni Generali;

L'Agenzia di viaggi, Ad. Roesler e Figli, Via Condotti;

Milano - Agenzia Chiari e Sommariva, Via Dante 7;

Napoli - Libreria Fratelli Treves, Via Roma 258

Gli abbonati nuovi che ci rimetteranno subito l'importo dell'abbonamento riceveranno il giornale gratis a tutto il 31 dicembre 1927.

Il romanzo del Viale dei Colli

Due amanti dell'ucciso in prigione e una terza ricercata

FIRENZE, 12. — Dopo sette giorni di accurate indagini, non è ancora stata fatta luce sul delitto del Viale dei Colli. Anzi di giorno in giorno l'affare va prendendo aspetti sempre più romanzeschi. La Polizia e il Giudice istruttore cav. Bonerba, si trovano di fronte ad un groviglio di circostanze che non è facile chiarire. Si trovano in stato di arresto, come già vi ho detto, Guido Falzini, figlio legittimo della custode Concetta Falzini, vecchia amante del prof. Giachi, la Falzini stessa, la maestra Andreini l'ultima amante del Giachi, e Renzo Giachi figlio legittimo della vittima. Era stata fermata anche la figlia legittima, signora Nella Landi, ma per le sue poco buone condizioni di salute venne rilasciata, con l'obbligo di tenersi a disposizione della giustizia.

La maestra Andreini, se le nostre informazioni sono esatte, comincierebbe a non essere più tanto sicura del riconoscimento di Guido Falzini quale autore della uccisione del prof. Giachi. Essa, si sarebbe infatti espressa così col Giudice Bonerba: « *Mi pare che l'aggressore sia lui* ». Dopo tre ore di interrogatorio appariva spossata. I suoi genitori le avevano procurato una cella a pagamento e vitto speciale ma essa ha rifiutato tutto. Il padre di lei, segretario-capo presso il Procuratore del Re del nostro Tribunale, posto recentemente in pensione, si è presentato al giudice Bonerba per ottenere il permesso di parlare alla figlia onde esercitare tutta la sua autorità di padre per convincerla a dire tuttociò che è a sua conoscenza sul delitto. Il giudice ha concesso il permesso ed il colloquio avrà luogo in giornata. La custode Concetta Falzini, detenuta anch'essa a Santa Verdiana, è stata nuovamente interrogata ma non ha fornito alcuna nuova circostanza.

Il commissario Maturo insieme ad agenti e carabinieri ha eseguito un nuovo sopraluogo nella *Scuola Petrarca* in via Felice Cavallotti ed in modo speciale nello studio del prof. Giachi che della scuola era direttore. In un cassetto del banco sono state trovate fra libri e carte tre cartoline postali. Due recano frasi di saluto e sono scritte dall'Andreini; la terza, vergata anch'essa da calligrafia femminile, che non è però quella dell'Andreini, reca una firma della quale non si può decifrare che la lettera iniziale: E. Essa risale ai primi mesi di quest'anno e proviene da Cremona. Nella parte riservata alla corrispondenza reca queste tre parole: « *Tante cose care* ». Il rinvenimento di questa cartolina apparentemente senza soverchia importanza, acquista invece particolare interesse in quanto il commissario Maturo sta occupandosi per stabilire l'esistenza di un'altra relazione amorosa del Giachi e se non siamo male informati, sarebbe riuscito anche ad identificare quest'altra amica del professore. La cartolina rinvenuta confermerebbe tale circostanza. Comunque il funzionario ha disposto per il rintraccio di questa persona.

Intanto si apprende che Renzo Giachi, figlio legittimo dell'estinto, è stato rilasciato in libertà non essendo risultato niente a suo carico.

Giornalista denunciato per truffa

da "Il Lavoro d'Italia,,

TORINO, 12. — E' noto l'arresto del dott. Franco D'Agostino, avvenuto a Torino qualche settimana fa, sotto l'imputazione di truffa. Si apprende ora che contro il sedicente giornalista è stata sporta denunzia dal Direttore amministrativo del quotidiano «Il Lavoro d'Italia» con la quale lo si accusa di essersi appropriato di circa 30 mila lire che nella sua qualità di corrispondente per la Liguria del giornale aveva incassato per quote di abbonamento e quali versamenti dei rivenditori locali, trattenendole poi per proprio conto invece di inviarle, come era suo stretto dovere, alla Direzione del giornale romano. Per questa denunzia il Giudice istruttore cav. Chiesa ha ora richiesta all'Autorità giudiziaria di Torino che il D'Agostino venga quanto prima tradotto a Genova per rispondere del nuovo reato che è stato scoperto in seguito ad una rigorosa inchiesta eseguita sulla gestione amministrativa del « Lavoro d'Italia » in Liguria dopo che egli tempo fa *insalutato* ospite si eclissò dalla nostra città dove per lui spirava vento poco buono.

Il questionario ai giurati

al processo della mafia

TERMINI IMERESE, 11. — Dopo l'arringa dell'avv. Villasevaglios, di P. C. è stato formulato il questionario sul quale i giurati dovranno emettere il loro verdetto. Degni di rilievo sono i quesiti subordinati proposti dalla difesa di Nicola Andaloro per il quale si chiede, insieme al fratello Carmelo, il vizio parziale di mente per tutti i reati e subordinatamente ancora per Nicolò Andaloro la legittima difesa per quanto riguarda l'omicidio del Battaglia.

Una vedova di guerra

vittima di un barbaro delitto?

TRENTO, 12. — Tale Paolina Callegari figlia di una vedova di guerra per nome Caterina, ieri rientrando nella sua abitazione a Molina di Fiemme dove aveva assistito alla messa, impressionata da un forte odore di bruciaticcio che usciva dalla camera che essa divideva con la madre si affrettò a spingere la porta per accertare la causa di tale odore.

Ma appena penetrata nell'interno un orrendo spettacolo si presentò ai suoi occhi.

Caterina Callegari giaceva al suolo già cadavere interamente carbonizzata in tutto un lato del corpo. Accanto alla tragica salma si scorgevano chiazze di sangue mentre un canterano aperto rivelava l'opera del fuoco, e nella stanza respiravasi aria ammorbata da esalazioni di petrolio.

Finora per altro nulla è risultato di positivo.

Tanto meno si spiega l'odore di petrolio ed il fatto che le mani della morta che pure avrebbe dovuto tentare di togliersi da dosso gli abiti bruciaticci, non recavano traccia di ustioni. Viceversa l'esame del cadavere ha accertato sul medesimo ferite multiple di arma da taglio.

Il dottor Magnago a cui il nostro Tribunale ha affidato l'istruttoria di questo caso complicato, giunto nella tragica casa ieri stesso nel pomeriggio, ha ordinato l'autopsia della salma, e spera in tal modo di far luce intorno alla fine della vittima che finora rimane avvolta nel mistero in quanto non offre elementi abbastanza chiari per affermare se si tratti di delitto, o nemmeno indizi capaci di spiegare una semplice disgrazia.

Salvata dalla morte dai capelli lunghi

BOLZANO, 12. — Mentre la giovane ciclista Antonia Schweinberger, di Bregenz nel Voralberg (Tirolo), stava imboccando a forte velocità un passaggio a livello ferroviario, si accorgeva con terrore del sopraggiungere del diretto. Ogni suo tentativo per sfuggire all'orrenda morte sarebbe stato vano, se per pura combinazione i suoi lunghi capelli svolazzanti non si fossero impigliati nella breve rete metallica sottostante alle sbarre che stavano venendo abbassate. La sua capigliatura, in questo caso veramente assalonica, salvò la giovane da sicura morte, mentre la bicicletta andava a farsi fracassare sotto alle ruote della locomotiva. La Schweinberger riportò però una ferita alla faccia e grave commozione cerebrale.

Dalla morte alla vita

senza intervento della scienza

MILANO, 12. — A Vignignolo paese situato nel basso milanese viveva con la sua famiglia composta del marito che fa il muratore e di tre figli certa Michelina Montrasi. Costei quattordici anni addietro cadde ammalata e i medici che la curavano ritennero trattarsi di tubercolosi ossea assai avanzata. Da allora infatti la povera donna rimase inferma tanto che ormai la scienza poco più faceva per lei, quando ultimamente il suo stato peggiorò per sopraggiunta infezione polmonare bilaterale, ed essa fu ricoverata d'urgenza al Sanatorio di Ornago come caso disperato.

Giovedì scorso svegliandosi la donna narrò che il giorno innanzi, convinta della realtà di una predizione avuta in sogno alcune notti prima, attese il sacerdote addetto al ricovero, da cui doveva ricevere l'Estrema Unzione, tutta assorta in preghiere rivolte alla persona apparsale durante il sonno avvolta in un nembo di luce per invitarla a sperare. Quella persona in cui ella aveva riconosciuto il defunto parroco del suo paese, le aveva detto in tono consolatore e paterno: *Michelina prega e spera... Otto dicembre... andare o restare.*

Piena di fiducia in tali parole l'inferma non dubitava che il suo destino stesse per decidersi allorchè udì le campane delle chiese vicine suonare il *Sanctus* e subito fu colta da improvviso deliquio. Pochi istanti dopo si riebbe e, sentendosi in forze come non si sentiva da 14 anni, potè scendere dal letto senza alcun aiuto, movendo quindi alcuni passi.

Sta di fatto che da quel momento Michelina Montrasi va rapidamente migliorando, e i medici hanno constatato che il processo di cicatrizzazione dei polmoni si è effettuato come per incanto.

Adesso la *miracolata* oggetto di infiniti commenti e di generale curiosità mangia e beve ed ha tutto l'aspetto di una persona sana.

Ferita nel sonno dal marito

NAPOLI, 12. — Ieri sera certo Antonio Avezzano, un ostinato ubriacone, tornato a casa come al solito alticcio, e constatato che la moglie invece di attenderlo in piedi aveva creduto opportuno andarsene a dormire, colpiva con una roncola la poveretta nel sonno. La disgraziata, riportava gravissime ferite in più parti del corpo per cui versa in imminente pericolo di morte all'ospedale dei Pellegrini ove è stata trasportata da S. Giovanni a Teduccio, ove abita col brutale marito.

Dissonanze

PARIGI, dicembre.

Inaugurazione

Al *vernissage* del « Salon d'Automne » faceva un caldo da bachi da seta. Le stufe stracariche avevano dichiarato una guerra furibonda alla rigidezza della giornata che trespariva fiocamente dalle vetrate grigie; la folla troppo numerosa, e composta per quattro quinti di signore, cioè di pesanti pelliccie, aveva fatto il resto. Si avanzava a fatica fra una schiena e l'altra, ora minacciati da un gomito, là da un indice proteso, ora dolcemente sospinti da un bel fianco vellutato, ora impediti da una grossa borsa di serpente fra le gambe, talvolta sfiorati dalla cipria fragrante di una gota soave, talaltra irritati da un pennacchio di barba appartenente a qualche pittore. Quanto ai quadri, essi sostenevano una parte più grottesca che mai, scoloriti, gelidi, morti, con la pretensione dei loro gesti, dei loro misteri, delle loro novità, e non si sapeva proprio, in fe' di Dio, per quale ragione fossero mai stati dipinti e poi messi così bene in fila in quella fuga di sale.

Per tutte queste ragioni era oltremodo divertente un nostro amico che, trafelato e ansioso si traeva dietro una modellina, di cui si recava ad ammirare il ritratto fattole da un grande pittore. La ragazza, come succede in questi casi, aveva preso un contegno di circostanza, cioè pieno di *suffisance*, e toltosi certo suo mantello di capra arrabbiata mostrava con intenzione, o perchè così le era stato detto, un *pull-over* di seta dai bei colori di fiamma. Quando dopo molti orribili sforzi e colluttazioni siamo giunti dinanzi al ritratto in questione eccoti il *pull-over* riprodotto alla perfezione in tutti i suoi colori e in tutte le sue più piccole maglie. Quanto al resto, la piccola *montmartroise*, così birichina e paffutella, era stata trasformata in una donna verde e spiritata con delle braccine triangolari come stocchi.

Il pittore era lì ed è stato necessario complimentarlo. L'amico andava freddo; la modella, avvezza già ad altri oltraggi del genere, era felice. Per conto nostro, sempre più profani in questa brutta arte che è la pittura dei nostri tempi, avremmo voluto domandare all'autore perchè mai avesse deformato così spaventosamente il nudo e riprodotto invece con l'esattezza più pedestre il vestito.

Vecchie questioni queste che ci avrebbero portato a rievocare i pittori che vanno a Venezia per dipingere le architetture meravigliose dei palazzi e credono realmente di creare qualche cosa di nuovo; oppure quelli che gemono di rapimento dinanzi la visione di una natura morta, e non si accorgono che un vetro di Murano, o in forma più modesta, un *bibelot* di quelli esposti nella vetrina di « *Madame Fernande, marchande de frivolités* » supera di gran lunga, per perfezione artistica e per potenza di espressione, ogni equivalenza pittorica.

Ma questo ritratto, che passa per opera di valore e nel quale intervengono tutti gli elementi di moda, riuscendo meravigliosamente a render viva la natura morta, e morta quella viva, era molto ammirato dai visitatori... Abbiamo dunque dovuto ammirarlo anche noi e stringere la mano con entusiasmo all'autore.

(Che si deve fare in questi casi? Prendere le cose sul serio e bisticciarsi con quasi tutti i tremila pittori presenti ad una simile esposizione? Ciò vi scaricherebbe il cervello ma sarebbe assai meno eroico. Il vero eroismo consiste nel fare le congratulazioni a chi non se le merita. Non c'è forse al mondo fatica più grave e più penosa di questa).

F. SCARDAONI

La distribuzione dei premi Nöbel

STOCCOLMA, 10.

Ricorrendo oggi il ventisettesimo anniversario della morte di Alfredo Nobel, nel pomeriggio si è svolta la cerimonia per la distribuzione dei premi Nobel.

Alla cerimonia hanno presenziato il Re, il Principe Ereditario con la principessa ed altri membri della famiglia Reale. Dopo l'esecuzione di un programma musicale sono stati pronunciati discorsi di saluto e quindi i presidenti delle varie società alle quali spetta la designazione delle ricompense hanno proceduto alla consegna dei premi alle cinque personalità alle quali sono stati conferiti e che erano tutte presenti. Sono stati così premiati i professori Compton di Chicago e Wilson di Cambridge per la chimica per il 1927, il prof. Fibiger di Copenaghen per la medicina per il 1926 e il prof. Wagner Von Jauregg di Vienna per la medicina per il 1927 ed infine Grazia Deledda per la letteratura per il 1926.

Applausi particolarmente calorosi sono stati rivolti alla scrittrice italiana.

I premi per il 1926 ammontano a 117.000 corone. Il totale dei premi distribuiti oggi a Stoccolma e ad Oslo ascende a sei milioni di corone. La cerimonia della premiazione si è chiusa al suono dell'inno nazionale svedese.

Stasera ha avuto luogo un grande banchetto presieduto dal Principe Ereditario il quale ha condotto alla tavola d'onore la signora Grazia Deledda. Tra gli altri invitati erano anche il Principe Don Ascanio Colonna con la principessa Colonna i quali saranno anch'essi ospiti del Re al pranzo che il Sovrano darà domani alla Reggia in onore dei laureati Nobel.

Nuove scoperte dantesche

Luigi Valli sui poeti d'amore

Il linguaggio segreto di Dante e dei Fedeli d'amore (Roma, « Optima », 1928) è il titolo d'un nuovo volume di Luigi Valli. Non v'è, crediamo, fra gli studiosi italiani, chi abbia dimenticato le fondamentali scoperte che questo nostro geniale indagatore, sulle orme di Giovanni Pascoli, ha compiuto nel pensiero politico di Dante, col suo *Segreto della Croce e dell'Aquila*. Oggi egli apporta una più profonda rivoluzione nell'interpretazione tradizionale della lirica del nostro Trecento.

Il Valli ha affrontato con novissimo spirito, con grande audacia e con tenace lavoro il problema della vera essenza della poesia d'amore di Dante e dei suoi compagni di fede e d'arte; ed è giunto alla sorprendente conclusione, che tutta quella poesia ebbe un ufficio assai diverso da quello apparente, di cantare l'amore e la bellezza della donna amata. Difatto, esisteva da quasi un secolo una tradizione interpretativa della poesia d'amore del Trecento secondo la quale questa poesia sarebbe poesia amorosa soltanto nel suo aspetto esterno e sarebbe in realtà espressione segreta di pensieri mistici, religiosi, politici. Questa tradizione fa capo all'opera di Gabriele Rossetti, ma non ha avuto mai la considerazione seria della critica. La critica ufficiale preferiva considerare per esempio la lirica del « Dolce stil novo » come un miscuglio più o meno felice (molte volte indubitabilmente infelice) di amore per donne vere, di contemplazioni mistiche, di moralizzazioni e simili. Ma non v'è dubbio che la poesia d'amore così intesa rimaneva sempre un « enigma forte » e che un grandissimo numero delle stesse poesie di Dante e dei suoi amici rimanevano incomprensibili nel loro spirito anche quando si riusciva a dare un significato chiaro alle loro frasi.

Il libro di Luigi Valli mentre da una parte si ricollega alla tradizione centenaria di queste indagini (esso è dedicato *Alla gloriosa memoria — di Ugo Foscolo, di Gabriele Rossetti, e di Giovanni Pascoli — i tre Poeti d'Italia — che infransero i primi suggelli — della misteriosa porta di Dante*) e utilizza largamente l'opera di Francesco Perez, si presenta nell'ambiente della critica contemporanea con delle conclusioni assolutamente rivoluzionarie in quanto il Valli, studiando a fondo tutto il problema e sottoponendo ad esame anche le opere non considerate o ignorate dai suoi predecessori (ad esempio l'*Intelligenza* di Dino Compagni, la Risposta delle « donne » alla canzone di Dante *Donne ch'avete Intelletto d'Amore* e le preziosissime note ai *Documenti d'Amore* di Francesco da Barberino) ritiene di avere verificato e chiarito l'esistenza di un gergo e di una dottrina segreta nella poesia di quei « fedeli d'amore » che infatti ripetevano sempre di intendersi soltanto fra loro e di essere incomprensibili per la « gente grossa ».

Senonchè i primi studiosi di questo argomento come il Rossetti e l'Aroux erano stati secondo il Valli in gran parte sviati nelle loro indagini l'uno dai suoi preconcetti anticlericali, l'altro dalle sue preoccupazioni ortodosse. Ambedue finirono col vedere in Dante e nei suoi compagni degli eretici nemici della Chiesa di Roma. Questo libro invece, presentando la traduzione dal gergo di alcune centinaia di poesie e di tutta la « Vita Nuova » mostra che il movimento dei « Fedeli d'Amore » mirava soltanto ad esaltare sotto la figura della donna la *Divina Sapienza consegnata da Cristo alla Chiesa* e che la Chiesa disconosceva o occultava solo a causa della sua *temporanea* corruzione. E' la grande idea della Divina Commedia di restituire sul Carro della Chiesa la santa e pura Beatrice al posto della indegna usurpatrice.

Tutta la poesia del « Dolce stil novo » non solo, ma l'*Intelligenza* di Dino Compagni, l'*Acerba* di Cecco d'Ascoli, i *Documenti d'Amore* di Francesco da Barberino e il *Fiore*, rivelano con la scoperta di questo gergo e di questa dottrina segreta la loro intima connessione e la loro significazione profonda. E per il « Fiore » inoltre si viene a dimostrare in forma forse definitiva che è legittima l'attribuzione che già si fece di esso a Dante Alighieri.

L'interpretazione della Croce e dell'Aquila già data alla Divina Commedia da Luigi Valli e così largamente e rapidamente accettata viene ad essere con questa sua nuova opera limpidamente confermata e chiarita e la genesi stessa del Poema Sacro ne viene completamente illuminata. Pertanto noi, mentre ci riserbiamo di tornare diffusamente su quest'argomento, d'importanza essenziale nella nostra letteratura e nella storia dello spirito cristiano e italiano, abbiamo voluto dare fin da oggi l'annuncio di questa nuova e mirabile fatica dell'insigne esegeta del Vate di nostra gente.

Vestigia dell'epoca gallo-romana

PARIGI, 9.

Nella regione di Saint Cise, durante alcuni lavori che si eseguivano in un parco di Pontoise, sono stati messi alla luce alcuni sarcofaghi recanti vestigia dell'epoca gallo-romana. Il primo sarcofago scoperto conteneva lo scheletro appartenuto visibilmente a un personaggio che rivestiva una carica militare.

Lo scheletro aveva intorno al petto i resti di una cintura di lamelle, come la portavano i graduati delle legioni. Vicino al braccio destro vi era un piccolo giavellotto e in un dito della mano sinistra un pesante anello di oro forse quello dei cavalieri.

Altri quattro sarcofaghi che si infransero sotto i colpi di zappa, contenevano altri interessanti oggetti. Sono stati posti alla luce vasi, vetri storiati, cucchiai d'argento e simili altri oggetti. Si suppone che in quel punto vi sia stato all'epoca gallo-romana un campo di legione e di giuochi militari.

Accanto a un'arma caratteristica si è trovata anche un'ascia barbara; ma si osserva che i soldati romani si servivano anche di questi strumenti.

Le onoranze a Giovanni Cena

MONTANARO, 11. — A Giovanni Cena, primo ideatore delle scuole rurali e creatore delle scuole serali per i contadini dell'Agro Romano, nel decimo anniversario della morte la sua città natale ha tributato solenni onoranze.

Dopo aver reso l'omaggio ai Caduti del paese al Parco delle rimembranze, l'on. Fedele, le autorità e le personalità hanno assistito a una cerimonia religiosa nella Chiesa e poi hanno presenziato allo scoprimento della lapide sulla casa dove nacque il Cena. Quindi si è formato un corteo che al suono degli inni patriottici e fascisti si è recato al cimitero dove ha avuto luogo lo scoprimento del monumento, opera di Leonardo Bistolfi, situato sul tumulo che racchiude le spoglie del Cena; S. E. Fedele depose un fascio di garofani sulla tomba; anche le le altre autorità e rappresentanze deposero corone sulla tomba.

Da un apposito palco, tutto imbandierato, fra il più religioso silenzio, il Ministro della P. I. on. Fedele ha rievocato brevemente la figura di questo grande educatore, ha rilevato la speciale concessione del Primo Ministro non priva di significato per aver voluto questa celebrazione in una ora nella quale ogni cerimonia è bandita e per aver voluto che il Governo fosse rappresentato da un Ministro del Re. Ha riferito alcuni dati statistici dai quali risultano i progressi fatti dalle scuole rurali e accennava al vasto programma che il Governo Nazionale va svolgendo in questa materia, dicendosi orgoglioso che tocchi a lui l'onore di esserne l'attuatore. Il discorso del Ministro è stato accolto da calorosi applausi. Lo on. Fedele, fatto segno a vibranti manifestazioni di simpatia, tra gli applausi scroscianti, seguito dalle autorità, è ripartito alle ore 12.30.

Svolta pericolosa

Dai giornali:

La signora Velma West, ventenne e sposa da un anno, ha ucciso, a Cleveland, suo marito a colpi di martello sulla testa. Poi si è vestita elegantemente ed è andata in casa di amici, dove ha giuocato al bridge. Verso la fine della serata, essa accettò anche di cantare per far piacere ai suoi ospiti. Scoperto l'assassinio e interrogata la signora West ha finito per confessare il delitto. Essa ha raccontato che, dopo avere ucciso il marito, si è lavate le mani, si è vestita e non ha mancato al convegno fissato con alcuni amici. Questi, che la videro giuocare a carte e la udirono cantare, hanno dichiarato che essa era più gaia del solito e che la sua animazione esagerata li aveva stupiti e aveva fatto sorgere in loro qualche sospetto.

In altri termini, a Cleveland ragionano così:

— Ah! ah! La signora Tal del Tali è troppo allegra stasera. Evidentemente ha ucciso suo marito.

Come sintesi di pensiero, non si va oltre.

* * *

Altri ragionamenti degli abitanti di Cleveland:

— Ciao, caro. Mi compiaccio di trovarti in così floride condizioni di salute. Del resto, lo immaginavo: ho incontrato tua moglie di pessimo umore.

* * *

UNA MOGLIE DI CLEVELAND *(al marito)* — Quest'idea non vuole entrarti in testa? Aspetta, chè prendo il martello.

Il pie' veloce

Luce su una camorra

Riceviamo:

Caro Pie' veloce,

vediamo che Giove, evidentemente invecchiato, nel suo trecentoquattordicesimo dialogo si occupa, invece che di d'Annunzio o di Mascagni o di « piccole differenze » o di Strapaese o d'altri argomenti d'interesse nazionale, di una ditta per la mutua *réclame*, costituitasi sotto la ragione sociale Baldini-d'Amico-Fratelli.

Trovandosi Fratelli assente da Roma, desiderosi come siamo d'istruirci sempre meglio sulla storia delle patrie lettere, e ignoranti, come temiamo che sia la totalità dei tuoi lettori, delle opere di cotesti signori, ci permettiamo di rivolgerci alla tua erudizione in materia, perchè tu voglia cortesemente indicarci: 1. gli articoli che Baldini avrebbe scritto su d'Amico e su Fratelli; 2. gli articoli che d'Amico avrebbe scritto su Fratelli e Baldini.

Con anticipati ringraziamenti.

Antonio Baldini - Silvio d'Amico.

Toddi al "Giovanni Pascoli,,

Il collega Toddi ha tenuto ieri all'Istituto *Giovanni Pascoli* l'annunziata conferenza sul tema « l'anima delle lingue ».

Presentato dal Preside prof. comm. Giordani al pubblico distinto ch'è assiduo a tali riunioni dell'Istituto così rapidamente affermatosi, il conferenziere espose il suo punto di vista sullo studio delle lingue estere, con quella competenza ch'è riconosciuta al ben noto poliglotta e insieme con quella vivacità e originalità che è caratteristica d'ogni manifestazione del geniale collega.

Fervidi, naturalmente, gli applausi.

Le ossa del Bojardo

saranno riesumate

REGGIO EMILIA, 12. — Già da alcuni giorni nella piccola cittadina del Reggiano, che fu feudo del cantore di *Orlando innamorato*, fervevano le ricerche per identificare la tomba del Poeta; tomba che per una inspiegabile trascuratezza, nessuno mai si era curato di cercare lì dove certamente doveva trovarsi: nella Parrocchiale del paese. Sembra che ora le ricerche abbiano avuto successo.

Il Poeta, di cui non si conosce con precisione neppure l'anno della nascita, aveva espresso nel suo testamento il desiderio di essere sepolto vicino ai propri genitori, Giovanni Bojardi e Lucia Strozzi, che riposavano appunto nella Chiesa di Santa Maria, di faccia al suo castello. Tale suo desiderio fu adempiuto; ma la sepoltura fu provvisoria, perchè gli ammiratori si riservavano di erigergli un mausoleo. Le tristi vicende familiari, però, che angustiarono la vedova del Poeta, costretta a tornar raminga alla casa paterna, e più ancora la inimicizia di Giovanni Bojardo, cugino e successore del Poeta che tanto ne era stato angariato in vita, impedirono che la tomba avesse forma definitiva.

La Chiesa di Santa Maria fu rimodernata in parte nella seconda metà del '700 e perfino la lapide che si trovava sulla tomba di Matteo Maria fu asportata. Il fatto è che nulla più si seppe del locale ove il Poeta aveva dovuto trovare riposo; e solo la iniziativa di alcuni scandianesi, tra cui il Podestà Sgbedoni e di altri reggiani tra i quali il prof. Fulloni, mons. Saccani, l'avvocato Strozzi, Aderito Belli, ottenne in questi giorni di esperire diligenti ricerche nel pavimento della Chiesa.

Queste ricerche furono specialmente condotte nella navata di destra, nella quale si riteneva dovessero trovarsi le ossa di Matteo Maria Bojardo.

Infatti, nel fondo di questa navata, verso l'altare della Madonna del Rosario, sono state scoperchiate tre sepolture una delle quali a due posti (quella cioè che sarebbe dei genitori del Poeta) e una terza « *più a sera* » (secondo la disposizione del suo testamento) che pare debba essere il sepolcreto del Bojardo.

La tomba contiene una cassa di legno, in parte sfondata da mattoni che furono probabilmente appoggiati al coperchio; tolto anche quel che di questo coperchio restava, cioè la parte che dall'altezza del torace copriva fino al fondo il cadavere, è apparso uno scheletro in pessime condizioni di conservazione, ma coperto ancora da numerosi lembi di tessuto, sfatto dal tempo, non più percettibile nel colore. Poche traccie del teschio; quasi intatta la gamba sinistra del cadavere: la tibia ancora ricoperta dalla stoffa. All'altezza della vita un grosso gancio, una specie di fibbia di metallo, posta all'estremo di una cintura. La posizione della tomba e altri dati coincidono perfettamente con le notizie tramandate sulla fine della salma del Poeta; e tutto fa credere che presto la piccola chiesa quattrocentesca di Santa Maria di Scandiano potrà avere una degna sepoltura del cantore di Orlando, figura interessante di uomo di Stato, di poeta e di fervido patriota italiano.

Onoranze a Francesco Chiesa a Lugano

LUGANO, 11. — Oggi, in occasione del suo trentesimo anno di insegnamento al liceo cantonale, grandi onoranze sono state tributate a Francesco Chiesa, alle quali hanno aderito il Presidente della Confederazione on. Motta, i giudici federali ticinesi e molte personalità del mondo letterario svizzero e italiano. Tutti i giornali pubblicano lunghi articoli in omaggio del poeta, ricordandone l'operosa vita e il valore di scrittore.

« Prima che apparisse Francesco Chiesa — scrive di lui Giuseppe Motta — il Canton Ticino non aveva mai avuto un uomo che si fosse dato con passione e con attitudine pari alla sua allo studio e al culto della propria lingua. Se oggi è lecito parlare di letteratura ticinese il merito prevalentissimo ne risale al Chiesa. Molti dei germi già seminati da lui producono frutti in una fioritura di giovani scrittori ticinesi fra i suoi discepoli; e non pochi suoi allievi, che sono ormai parecchie centinaia, mettono nello scrivere l'italiano una cura, una dignità e un garbo che prima non esistevano se non per eccezione ».

Fra gli omaggi della stampa svizzera al poeta ci è gradito segnalare il caloroso saluto rivoltogli dal giornale ticinese la *Squilla Italica*.

« Onorare Francesco Chiesa — dice il giornale — tocca anche a noi, Italiani nel Ticino e nella Svizzera, che vediamo e sentiamo in lui riassunta la voce della stirpe, che riconosciamo in lui l'Italia nostra particolarmente elevata nel consesso delle stirpi e delle lingue della Confederazione elvetica.

Egli è il Poeta italiano di *Viali d'oro* e di *Fuochi di primavera*, il Poeta che cantava per tutti noi, quando la nostra divina Poesia andava (e va forse ancora) dietro le ombre di forme in libertà ch'erano reazioni al passato, ma non già o non più poesia; egli è il severo scrittore di *Istorie e favole*, di *Tempo di marzo*, che sono pagine di purissima prosa italiana senza condiscendenze alle improvvisazioni fatue e leggere che concedono i molli fianchi ai lettori in vena di passare il tempo; egli è l'educatore che dal commento di *Dante* allo storia dell'Arte ha avviato ed avvia le generazioni ticinesi ad affermarsi elvetici col sempre maggior possesso della tradizione e della cultura italiana; egli è il cittadino che più volte ha detto con la sua schietta voce paesana che dove si affievolisce l'Italia, là s'affievolisce il Ticino nel « radauno » elvetico, e che nell'ora più triste della nostra istoria — nell'ottobre del 1917 — alzò il grande grido, a sveglia ed a monito, di: *Viva l'Italia!* »

Marinetti esalta "Stracittà,, e condanna "Strapaese,,

BOLOGNA, 12. — Ieri al teatro *Duse* alla presenza di un pubblico enorme venne rappresentato il dramma di F. T. Marinetti: *I prigionieri e l'amore* che suscitò contrasti violentissimi.

Marinetti dal palcoscenico tenne una conferenza sulla recente polemica letteraria esaltando la « stracittà » futurista e dimostrando l'assurdità antiitaliana di « strapaese ».

Il Podestà di Firenze in appello contro la sentenza pel monumento a Foscolo

FIRENZE, 12. — L'On. Podestà senatore Antonio Garbasso ha deciso di ricorrere in Appello contro la sentenza del Tribunale di Firenze che accoglieva le richieste avanzate dallo scultore Rosellini, circa la nomina della Commissione di collaudo per il monumento a Ugo Foscolo, che il Tribunale stesso dichiarò illegale, nominandone una propria.

LA REALTA' ROMANZESCA

Il mistero sempre più fitto

Sabato annunziammo ai lettori l'arrivo di un telegramma del sig. Edoardo Nulli che dai termini in cui era redatto appariva misteriosissimo. Abbiamo in seguito ricevuto una lettera, nella quale il signor Nulli si propone di non polemizzare più, se... Ahinoi, ahinoi, lasciamo ogni speranza!

Ecco la lettera.

Signor Direttore,

Giustamente Ella si augura che abbia fine, codesta galetta polemica, suscitata a parer mio, non da miraggio d'arte, ma da quell'altro, più concreto e sonante. Assalito, però da gagliardi armigeri, quali i signori Corsi e Salvini armati di sintassi e potenza grammaticale, dovrò io dunque, in silenzio subire l'estremo oltraggio? Io non mi sento di possedere ancora quelli, che un Grande, con frase scultorea, definiva: gli attributi della virilità.

Non è dunque possibile che non risponda ai sigg. Maso e Mario, superbo connubio, nomi fatidici, già per se stessi argomento di leggenda; che, con la sintassi ad armacollo, si scagliano contro di me, ed in nome di essa, son pronti a seppellirmi con le scorie del loro immenso sapere.

Sì, Ella forse opina, Signor Direttore che costoro serbano intatta al luminoso tempo nostro, l'oscura mentalità dei cagola; età remota, in cui la sintassi poteva far effetto in mano dei sapientoni come i sullodati, ed essere ragione d'annientamento polemico, ma che al fuoco rinnovatore del fascismo è rimasta argomento d'accademici evirati a corto d'argomontazioni.
gomentazioni.

Ella però ignora forse che con l'ausilio di detta Signora Sintassi, Elleno, han creato il loro capolavoro, costituito da due prebende assai grasse, all'ombra della Società Italiana degli Autori. Ebbene le confesso che non sdegnerei nemmeno io quel capolavoro, ed è per questo che vorrei pregarla di interessarsi, perchè mi cedano uno scampolo di quella Sintassi prodigiosa. Paludato in quella, creato il capolavoro mi adagerei in un auto sontuosa, riscuotendo i decimi, fatica d'autori internazionali, ma sdegnerei il rivoletto che mi venisse apportato da un qualunque autore italiano, non potendomi degnare del poco; e se questi, per sventura, avesse un successo, io ne vorrei la gloria ed il danaro, e comincierei anch'io con l'accusarlo di plagio; non reggendo interamente questo, l'accuserei di plagetto, e pencolando il tutto di stupro di Sintassi. L'autore drammatico, comico sempre, sarebbe liquidato.

Con mio grande cordoglio, debbo però significarle che la faccenda si fa alquanto più seria di quanto io non credessi, e lo scherzo, dovrà tragicamente finire.

A mezzo del signor Carlo Lari, critico drammatico del « Secolo » (via Settala, Milano) il signor Ermanno Suitz di Basilea, domiciliato a Luino, mi ha imposto di mandargli « la libretta » come egli la chiama, del « Marito Segreto » da me « sgraffignatagli » infamemente. Urge egli per aver la « libretta » io, non mollo, e l'incidente internazionale, si profila col teutone possente.

Se la sbrighino ora i signori Mario, Maso e Roberto a difendere il loro patrimonio ideale, invece che acciuffarsi tra loro. La Patria è in pericolo.

Si preparino a battersi in quel di Chiasso, sui limiti del campo, con lancia e spada al cospetto degli invidi. Ho già per loro avvisato l'attrezzista signor Rancati, della Scala di Milano, che ha pronto un elmo ben chiodato per il signor Roberto, per il signor Masò una barbuta e per il signor Mario un morione lucente.

Portino questi ultimi in arcione sugli oricalchi di Gandrand, la Signorina Sintassi, e si troveranno benino; ma non disdegnino di arcionare seco loro, il signor Cerianti e sua zia, che, musicale e dissenterica come mi è stato assicurato, li inciterà nel grande certame.

Io non dispongo che della biscalfana del mio lattaio, e, preferisco seguirli a piedi, fischiettando come sempre, la marcia dell'« Aida », con accompagnamento di fisarmonica, che non ha bisogno fortunatamente di Sintassi per essere suonata.

E per me Signor Direttore stia sicuro che non l'importunerò mai più se i Signori di cui sopra mi lascieranno in pace al mio lavoro.

Edoardo Nulli

Firenze 8 dicembre 1927.

CRONACHE DEL TEATRO

Zandonai all'Augusteo

Riccardo Zandonai non è cresciuto in statura e ha messo qualche capello bianco: tuttavia è felicissimo. Egli ha la massima fiducia nel suo *San Giuliano*, al quale ha lavorato per circa due anni, senza concedersi soverchie distrazioni, all'infuori di qualche eccidio di lepri e di starne sulle montagne del Trentino. La nuova opera andrà in iscena a Napoli nel venturo febbraio. Vedremo dunque *San Giuliano* al « San Carlo » e giova sperare che San Gennaro — patrono dell'Urbe partenopea — gli accorderà la sua protezione. Dobbiamo pur dire che questo *San Giuliano* ci sembra degno di simpatia particolare. E' un lavoro in cui l'elemento mistico si compenetra arditamente con quello drammatico. Siamo, in una zona intermedia tra il melodramma e il « sacro mistero »: zona quasi vergine, nella quale si possono scoprire filoni d'oro a fior di terra.

Ma poichè dovremo presto discorrere a lungo delle gesta leggendarie di San Giuliano e delle sue attesissime vicende teatrali, rinunziamo, per il momento, a occuparci di lui. Il lettore vuol conoscere l'esito del concerto che Riccardo Zandonai ha diretto ieri all'Augusteo e noi ci affrettiamo ad appagarlo, dicendo che l'illustre musicista è stato accolto con affetto devoto e fervore ammirativo. Egli si è mostrato provetto disciplinatore dell'orchestra e saggio interprete sia della propria che dell'altrui musica.

Buono, nell'insieme, il programma, per quanto un po' lungo. Primo numero: il poema sinfonico *Vysehrad* di Federico Smetana, lavoro molto pregiato dagli studiosi della musica boema, ma di scarso interesse per noi latini. Questo poema ha impiegato più di mezzo secolo per giungere dalle rive della Moldavia a quelle del biondo Tevere: esso è pervenuto a noi con soverchio ritardo. Le sue antiche attrattive sono ormai consunte. I motivi che servono di fondamento all'edificio sinfonico non hanno — a ben vedere — una forza granitica, nè un cupo splendore. L'elaborazione orchestrale è ben lungi dall'avere le grazie di quella che dà tanto fascino all'*Ultava* e la *Sposa venduta*. Questo *Vysehrad*, sentimente romantico e onesto sino allo scrupolo, ha ricevuto ieri brevi applausi di cortesia.

Più vivo è stato il successo della 1. *Sinfonia* di Roberto Schumann, che brilla per la genialità delle idee, se non per la ricchezza della veste orchestrale. Anche l'ascoltatore più rozzo è vinto dalla foga virile dello *Scherzo* e dalla soavità del *Larghetto*. Peccato che il suono petulante delle campane della chiesa di San Rocco abbia ieri recato un danno incalcolabile all'esecuzione. Mentre gli ascoltatori, immersi in una beata fantasticheria, stavano raccogliendo gli ultimi aneliti del *Larghetto*, i sacri bronzi si sono messi a squillare rumorosamente. A quanto sembra, il campanaro aveva dei vecchi conti da regolare con Roberto Schumann e Riccardo Zandonai: perciò, non gli è parso vero di poterli saldare tutti in una volta, nel pomeriggio del giorno 11 dicembre 1927.

L'ultimo tempo della *Sinfonia* schumaniana scorre rapido e freme di giocondità primaverile: lo Zandonai lo ha diretto con tanta bravura da meritarsi gli unanimi complimenti della folla che gremiva l'anfiteatro.

La seconda parte del programma era costituita da tre gustose e ben note composizioni dello Zandonai: il *Concerto romantico* per violino e orchestra, la *Serenata medioevale* e l'intermezzo sinfonico dell'opera *Giulietta e Romeo*. Abbiamo altre volte parlato esaurientemente di questi lavori e oggi ci contenteremo di un cenno fugace.

Nel *Concerto romantico* — che la violinista Albertina Ferrari ha eseguito con franchezza encomiabilissima — si passa dall'elegia tenera all'*humor* frizzante. Il *Molto adagio* vale per il suo lirismo garbato e, a volte, profondo: l'*Allegro* finale ha momenti di brio incantevole. La *cadenza* del violino su di un prolungato rullo di tamburo è d'una originalità perfetta.

La *Serenata medioevale* — in cui la parte del violoncello solista era affidata, ieri, al valoroso prof. Luigi Chiarappa — pecca dal lato stilistico: nulla v'ha in essa che evochi il ricordo di musiche vetuste e perciò la qualifica di *medioevale* può dar luogo a critiche od anche a proteste. Però chi ascolta senza preconcetti questa pagina melodiosa e armoniosa, ne trae un diletto non lieve. Quanto alla *Cavalcata* della *Giulietta e Romeo*, il giudizio non può essere infirmato da riserve: il brano ha una rude potenza d'espressione, una forza ritmica rara, e, nella chiusa, una veemenza epica. Il musicista ha raggiunto l'effetto cui tendeva: effetto di stupore ed anche di angoscia. Non vale osservare che la corsa affannosa di Romeo sotto l'uragano poteva essere resa senza strepiti apocalittici... Il pezzo è ben riuscito, per lo svolgimento, l'avvicendarsi degli episodi sonori e la sua ferrea compattezza.

Le tre composizioni dello Zandonai sono piaciute assai al pubblico dell'Augusteo e perciò ognuna di esse è terminata tra battimani insistenti. La *Cavalcata* ha addirittura inebriato l'uditorio e così, alla fine del concerto, il maestro è stato richiamato più volte al podio come un lottatore legittimamente vittorioso.

A. G.

* * *

Ecco il programma del secondo concerto che Riccardo Zandonai dirigerà all'*Augusteo* mercoledì 14 corrente, alle ore 17.30: 1. Cherubini: *Faniska*, ouverture; 2. Sammartini Martucci: *Pastorale*; 3. Zandonai: *Dalla Primavera in Val di Sole*; a) *Alba triste*; b) *Il ruscello*; c) *Sciame di farfalle*; 4. Locatelli: *Concerto per quattro violini, orchestra d'archi e organo*; 5. Zandonai: *Meriggio Sivigliano*, dall'opera *Conchita*; 6. Zandonai: Episodio sinfonico della *Giulietta e Romeo* (*Donna del Torchio* e *Cavalcata di Romeo*). Sono valide le tessere degli abbonamenti a serie.

"MOZART,, AL VALLE

Questa sera la compagnia Leonelli-De Cristoforis rappresenterà l'attesa nuova commedia di Sacha Guitry *Mozart*, con commenti musicali di Reynaldo Hahn.

Com'è noto, questa commedia ha avuto parecchie centinaia di repliche a Parigi ed è già stata molto favorevolmente accolta in molte città italiane.

La Compagnia Leonelli si è in certo qual modo specializzata in questo lavoro, le cui difficoltà musicali superano di gran lunga quelle generalmente affrontate da una Compagnia di prosa. Il teatro è quasi interamente venduto.

IL "TEATRO DELLA RIVISTA,, ALL'APOLLO

E' prossima l'inaugurazione all'Apollo del « Teatro della rivista » che si dice sarà allestito con mezzi moderni in modo da offrire spettacoli veramente eleganti e di buon gusto col concorso dei migliori artisti del genere.

IL CIRCO PALMGREEN ALL'ADRIANO

Martedì, 20 corr., inizierà al teatro Adriano un corso di rappresentazioni il grandioso Circo equestre Palmgreen, che è uno dei maggiori oggi esistenti. Esso è straordinariamente ricco di cavalli e di belve e conta più di centoventi artisti. Daremo prossimamente in proposito, maggiori notizie.

All'ARGENTINA — Un pubblico numerosissimo ha cordialmente festeggiato sabato sera Ines Lidelba in cui onore si rappresentava *Miss Italia*. Alla serata furono offerti molti fiori e ricchi doni. Stasera replica di *Miss Italia*, a prezzi popolari.

Agli INDIPENDENTI — Si replica anche stasera la commedia imaginista *Le fatiche di Noshatu*, protagonista Mina Della Pergola.

Al NAZIONALE — Con vivo successo la Compagnia dell'« Operetta Italiana » ha ripreso sabato e replicato ieri, la grandiosa *féerie* di Dall'Argine: *Robinson Crosuè*. Molte chiamate e molti applausi. Stasera replica.

All'ELISEO — La Compagnia del « Teatro Moderno » riprenderà stasera, *Fuochi d'artificio* di Luigi Chiarelli. I prezzi sono stati notevolmente diminuiti per renderli accessibili a tutti gli amatori del teatro.

Alla SALA UMBERTO — Questa sera l'applaudita Compagnia Hermosa-Aliberti riprenderà la rivista: *Senza veli*, che ebbe già le più favorevoli accoglienze in altra stagione. Vi parteciperanno tutti i migliori elementi della Compagnia.

Al MARGHERITA — Continuano molto applaudite le repliche della brillante rivista: *Minorenni, a noi!* nella divertente esecuzione della Compagnia « Italianissima ».

Al MANZONI — Questa sera replica di *L'uomo che smarrì se stesso*. Siamo alla tredicesima. Ciò fa fede del grande successo che la brillante commedia ha riportato.

Al TEATRO DELLE FIABE — Nel grazioso teatrino di via dell'Umiltà 36, si sono date ieri le prime repliche della fiaba del Bartolozzi musicata dal maestro Mario Labroca di cui già dicemmo. Il pubblico di piccini e di grandi che ha esaurito per due volte la sala ha confermato il successo e dell'iniziativa e del lavoro. Le signorine Italia e Roma Adriani, la piccola e brioso Silvana, hanno avuto un successo personalissimo e con esse la minuscola e provetta ballerina Gorizia, e furono più volte con tutti evocati al proscenio.

Giovedì altre due repliche della *Principessa di Perepepè* alle 14.30 e 17.30, per le quali sono aperte fin d'oggi le prenotazioni.

All'ADRIANO — Ieri, due teatro esauriti. Nella rappresentazione della *Fanciulla del West*, la valentissima Giulia Romagnoli che dava la sua serata d'onore, ha avuto fiori, doni e applausi interminabili. Questa sera, replica della *Forza del Destino*.

Un successo della Compagnia pirandelliana

MESSINA, 12. — La Compagnia di Luigi Pirandello ha rappresentato con vivo successo la commedia in tre atti di Jager Schmidt: *Le bambole francesi*. Marta Abba è stata particolarmente applaudita.

Una "tournée,, di Giovanni Grasso in America

CATANIA, 12. — Una impresa americana ha scritturato il nostro concittadino Giovanni Grasso per un lungo corso di rapresentazioni negli Stati d'America.

L'illustre attore partirà da Napoli l'11 gennaio p. v. col piroscafo *Roma* diretto a New York, ove debutterà.

La prossima apertura del teatro "Bellini,, a Catania

CATANIA, 12. — In attesa della grande stagione lirica, che come il consueto sarà inaugurata in quaresima, il nostro Teatro Massimo *Bellini*, auspice « La Cooperativa dell'Orchestra », riaprirà il 28 corrente i suoi battenti per un breve ma interessante stagione lirica. Si darà fra le altre opere del repertorio il *Don Chisciotte* di Massenet.

La "Luisa Miller,, in Germania

BERLINO, 12.

Ieri, in questo Teatro dell'Opera, sotto la direzione del maestro Werfel, è stata rappresentata, per la prima volta in Germania, la « Luisa Miller » di Giuseppe Verdi. E' strano che questa opera che è stata data per la prima volta nel 1849 (Napoli, Teatro San Carlo), non fosse ancora conosciuta in Germania dove le opere verdiane sono continuamente in repertorio nei principali teatri, e particolarmente *Rigoletto*, *Aida*, *Ballo in Maschera*, *Traviata*, *Trovatore*, *Otello*, *Falstaff*. Per altro non devesi dimenticare che una delle più belle opere di Verdi il *Don Carlos*, è stata data all'Opera Reale di Berlino solo nel 1913, cioè dodici anni dopo la morte del Maestro.

Nella circostanza della rappresentazione della *Luisa Miller* l'impresa del teatro ha pubblicato un fascicoletto sul Maestro e le sue opere, e particolarmente sulla *Luisa Miller*, e nel quale è inclusa una lettera inedita diretta dal Maestro librettista Salvatore Cammarano, e con la quale egli lo consigliava di impiegare due prime donne per una maggiore efficacia dell'opera e affinchè il lavoro risultasse più vicino al dramma originario schilleriano.

Il critico del *Lokal Anzeiger* dice che è questa la prima opera di « carattere sociale » musicata in Italia, e la definisce uno studio preparatorio della *Traviata* e precorritrice della *Bohème* pucciniana.

In febbraio, anche all'Opera, sarà messo in scena il *Simon Boccanegra*.

TELEFONI:
43-142 43-143 43-144

CRONACA DI ROMA

I comunicati brevissimi debbono indirizzarsi all'UFFICIO CRONACA.

Il pane

Consta che domani la Commissione governatoriale annonaria, alla quale, pur con il recente nuovo ordinamento dei Comitati intersindacali per ciò che si riferisce ai prezzi, è demandato il compito di fissare il prezzo del pane, si adunerà precisamente a questo scopo.

I negozianti fornai domandano naturalmente un aumento. Giustificato come?

Con l'aumento verificatosi nell'ultimo mese nei prezzi del grano e conseguentemente delle farine. La richiesta presentata così appare *grosso modo* quasi ragionevole. Non lo è — *è anzi del tutto irragionevole* — se si analizzi un poco più dettagliatamente quale è la vera situazione.

Sta intanto di fatto che il prezzo del pane a Roma è restato da qualche mese inalterato — mentre poteva diminuire — e che esso, fatti i raffronti con quello di altre città, era ed è il più elevato. Ciò forse corrisponde ad un saggio criterio di politica annonaria seguito dal Governatorato. Mentre i prezzi dei grani e delle farine erano in discesa si è previsto che superata la crisi di prezzo derivante da cause generali e che aveva portato il grano sotto a quota 90, si sarebbe avuto in un secondo tempo, come infatti si è verificato, un rialzo. Il grano è risalito infatti da 120 a 130 lire a quintale, le farine da 155 a 165.

Il non avere a suo tempo diminuito proporzionalmente, alla discesa dei grani e delle farine, il prezzo del pane dalla cifra attuale significa: 1) che i fornai hanno avuto nei mesi scorsi un superguadagno; 2) che il prezzo attuale resta, non ostante il lieve aumento delle materie prime, un prezzo economico e redditizio.

Così essendo, il criterio seguito dal Governatorato si rivela buono: si è voluto evitare alla cittadinanza un ribasso che si prevedeva non potersi mantenere, tenendo il prezzo del pane ad un livello medio.

Tale deve rimanere.

Ma poi vi sono altre considerazioni da fare. Una importantissima è questa. Il dato di panificazione di Roma — il dato di panificazione, è bene spiegarlo al lettore ignaro consiste nel costo di trasformazione della farina in pane, è *dal mese di luglio 1927 restato inalterato.*

Non solo ma il dato di panificazione per Roma è uno dei più elevati di tutte le altre città italiane.

A Milano in luglio — e consta che si sta ora procedendo ad una revisione — era di 80 lire per ogni quintale di farina, mentre a Roma era ed è di 80.95. A Trieste era in Luglio di 81.10 ed è oggi — a revisione avvenuta — di lire 69. Con una differenza in meno con l'attuale di Roma di ben 12 lire al quintale.

La differenza è ancora maggiore se si confronti il dato di panificazione di Roma con quello dell'Azienda Consorziale dei consumi di Milano, la quale ha anche essa riveduto i propri costi di produzione; esso è infatti di sole 65 lire per ogni quintale di farina.

Deriva da questa eloquente e breve esposizione di poche cifre che una cosa si impone: ed è precisamente la revisione del costo di produzione stabilito nel luglio.

Da luglio in qua si sono determinate riduzioni non indifferenti in più di una voce compresa nel dato. Per esempio: le pigioni; per esempio: il costo della mano d'opera; per esempio: il costo del combustibile; per esempio: le spese di manutenzione. E l'elencazione potrebbe seguitare.

E se alcune spese non sono state ridotte in misura sufficiente, nulla vieta che la riduzione sia fatta rapidamente ed a seconda delle precise disposizioni date in materia di salari.

Od anche, come è avvenuto a Trieste, con la riduzione del compenso calcolato per il proprietario. A Trieste questo compenso è disceso da 12 lire a 10 lire il quintale; a Roma esso rimane inalterato a lire 14,50.

O riducendo il compenso ai rivenditori. A Trieste è disceso da 5 lire a 4 lire; a Roma è ancora di lire 11,40.

E' noto infatti che a Roma il negoziante fornaio cede il pane ai così detti orzaroli a quindici, venti centesimi meno il chilo di quel che lo vende al pubblico.

Altro segno che il prezzo al pubblico è più elevato di quel che dovrebbe.

Ed infine occorre una buona volta procedere sul serio ad una riorganizzazione profonda e sostanziale dei sistemi di produzione.

A Roma ci sono circa 400 forni, con una produzione che non supera per ciascuno i quattro, cinque quintali di pane.

Troppi e di troppa minuscola produzione; le spese generali gravano enormemente su di essa.

Nè la trasformazione avvenuta dalla fine del 1925 ad oggi nei sistemi di produzione — ci sono ora 106 forni a riscaldamento indiretto, forni a vapore ed elettrici, — ha portato vantaggi economici al consumatore. Appunto perchè non combinano con provvedimenti severi in materia di rivendita ed a una migliore ripartizione delle spese generali su di una maggiore quantità di prodotto.

Cose tutte *da fare, da fare, da fare.*

Conclusione il prezzo del pane non va toccato; se non, se mai, per diminuirlo.

Come la ragione, la logica produttiva e le cifre che si sono fatte stanno a dimostrare.

Una conferenza di Bacchini alla Divisione Militare

Stasera alle 17,30 il collega Amato Bacchini parla al Comando della Divisione Militare di Roma su *Emanuele Filiberto e l'architettura militare del suo tempo.*

Attività della Federazione dell'Urbe

Ogni bimbo povero abbia anche quest'anno il suo dono per la Befana.

Una gradita sorpresa prepara la Federazione dell'Urbe alla cittadinanza romana la quale come al solito non mancherà di rispondere all'appello. Si tratta di dare ad ogni bimbo povero un giocattolo, di fare che ogni fanciullo possa avere il giorno della Befana un dono anche se la fortuna non arride ai suoi. La Federazione dell'Urbe vuole quest'anno fare sì che la gara di pietà e d'amore verso i fanciulli di Roma sia più che mai completa e riuscita.

Perciò chiede alla cittadinanza aiuto e stretta collaborazione perchè la iniziativa riesca completamente al suo scopo gentile.

Una grande serata di musica italiana si prepara al Teatro Adriano: i buongustai e gli amatori di melodie di casa nostra sono avvisati. E' stato compilato un programma il quale, com'è nelle tradizioni della Federazione dell'Urbe, si può definire un'adunata imponente dei più squisiti valori musicali d'Italia.

Lo anticipiamo oggi sicuri di far cosa grata al gran pubblico:

Prima parte: Quarto atto della *Traviata*, protagonista Laura Pasini;

Seconda parte: concerto di musica italiana con partecipazione dei celebri e insigni artisti Laura Pasini, Giuseppe Taccani, Giulio Cirino, Conchita Velasquez, Lorenzo Conati, e dei madrigalisti romani diretti dal maestro Domenico Alaleona.

Terza Parte: Secondo atto del *Barbiere di Siviglia* con Laura Pasini.

Come si vede la serata di musica italiana si pronuncia di grande interesse e ad essa non può mancare il vibrante successo che ha coronato sempre le iniziative della Federazione dell'Urbe.

Il 16 dicembre al Teatro Adriano avrà luogo questa gara di cittadini che intendono e vogliono così partecipare all'offerta di un dono ad ogni bimbo povero di Roma.

La disciplina stradale dei pedoni
insegnati agli alunni delle scuole elementari

Capita spesso che i pedoni attraversino le vie sfidando la morte sotto forma di automobile.

Nonostante le tabelle di « Pedoni a sinistra » i pedoni non si persuadono...

La necessità di sempre più radicare nelle abitudini dei cittadini la disciplina da mantenere nelle strade ha determinato il Governatorato ad una serie di forme di propaganda destinate ad avere il migliore successo.

Così mentre la Cineteca del Governatorato sta preparando un *film* che avrà per soggetto il modo con il quale i pedoni debbono muoversi nelle strade di maggior traffico la Direzione didattica centrale delle Scuole del Governatorato ha disposto che gli insegnanti delle scuole elementari facciano oggetto di una speciale lezione, che dovrà essere periodicamente ripetuta agli alunni sulle seguenti norme elementari per il traffico:

1. *I pedoni in tutte le strade, e perciò anche in quelle in cui non vige la speciale disposizione, debbono camminare tenendo la mano sinistra, verso i margini delle strade stesse. I pedoni dovranno camminare sempre sui marciapiedi, dove questi esistano.*

2. *Il pedone deve sempre ricordare che i cenni di arresto o di via libera fatti dai Metropolitani di servizio per il regolamento del traffico, debbono essere osservati non solo dai veicoli, ma anche dalle colonne dei pedoni che percorrono la strada. In generale poi i pedoni dovranno ubbidire immediatamente ai cenni e alle esortazioni fatte dai suddetti agenti.*

3. *Per l'incolumità dei pedoni è molto consigliabile che questi attraversino le strade di maggior transito soltanto nei punti dove c'è il Metropolitano che regola il corso pubblico e sempre perpendicolarmente alla strada stessa e cioè in direzione diagonale.*

4. *Parimenti nelle strade più frequentate, i pedoni non devono fermarsi sui marciapiedi, specie se in gruppi, per non intralciare la circolazione.*

5. *Negli attraversamenti i pedoni sono tenuti a lasciar libera la marcia dei veicoli e non tardare a scansarli quando il conducente richiama la loro attenzione facendo uso dei segnali acustici o della voce.*

6. *All'udire lo speciale segnale acustico di cui sono muniti i carri dei Vigili del Fuoco, i pedoni dovranno ritirarsi in disparte e mai attraversare la strada finchè i carri stessi non sono passati.*

La bontà dell'iniziativa non ha bisogno di particolare illustrazione poichè se è ancora difficile abituare « i grandi » ad essere i rigorosi osservatori delle norme del traffico sarà invece assai facile abituarvi i ragazzi.

Essi anzi potranno benissimo essere i « correttori » dei loro genitori e richiamarli alla disciplina quando costoro non ne siano buoni osservatori.

E non sarebbe forse cosa assai utile ottenere che simili lezioni sul traffico s'impartissero anche nelle scuole medie?

Accoltellati da due fratelli
rissosi e troppo galanti

Ieri sera, potevano essere le ore 23, quando i Reali carabinieri Giovanni Castellani e Antonio Quercia, del Nucleo di S. Paolo, entrarono nel posto di pronto soccorso del Policlinico sostenendo un uomo che grondava sangue: il muratore Ernesto Chiari, del fu Leonardo, di anni 42, da Roma, abitante in via dei Sabelli.

Al ferito i sanitari di servizio riscontravano ferita da punta e taglio alla regione scapolare destra ed escoriazioni multiple, nonchè stato di alcoolismo acuto. Decidevano quindi di trattenerlo in osservazione.

Dal canto suo il brigadiere di servizio gli domandava chi l'avesse ridotto in quello stato.

— Me ne stavo, cominciò a dire il Sabelli, alle ore 22.30, a bere con mia moglie e con mia figlia, in una osteria di via dei Latini, quando due sconosciuti presero a rivolgere alle mie donne parole diremo così galanti.

Mi saltò subito, naturalmente, la mosca al naso e dissi senz'altro agli sconosciuti che la smettessero e lasciassero in pace mia moglie e mia figlia. Quei due giovinastri mi risposero male e fummo lì lì per attaccar lite.

Mi alzai, uscii con la moglie e la figlia, le accompagnai a casa e... e... decisi di tornare all'osteria per chiedere spiegazione agli sconosciuti.

Li trovai sulla porta del locale: per farla breve, mi diedero un sacco di pugni ed uno di essi mi ferì con un coltello.

La polizia è riuscita ad identificare gli sconosciuti per i fratelli Cristino ed Antonio Santarelli, rispettivamente di 31 e 28 anni, e li cerca.

Una conferenza del prof. Antonelli
sugli scavi di Glozel

Giovedì 15 dicembre alle ore 17 nella sede della Real Società Geografica Italiana a Villa Celimontana il prof. Ugo Antonelli, direttore del Museo preistorico ed etnografico Pigorini terrà una comunicazione scientifica illustrata da proiezioni sugli *Scavi di Glozel.*

Vecchio investito da una motocicletta
in via Lanza

Alle ore 0.40 della scorsa notte il vecchio carrettiere Enrico Borgognoni, del fu Vincenzo, di anni 65, da Roma, abitante in via Bodoni n. 1, percorreva via Giovanni Lanza, e, giunto all'altezza di via Equizia che, per chi non lo sapesse, va da piazza S. Martino ai Monti a via delle Sette Sale, avrebbe continuato ad andarsene tranquillamente per i fatti suoi se non fosse stato investito da un « sidecar » condotto da tale Alfredo De Luca, sul quale si trovava anche il sig. Vincenzo Spagagna, di Antonio, di anni 28, romano.

Il povero Borgognoni ha riportato ferita contusa alla regione sopra orbitaria sinistra, contusioni con ematoma alla regione frontale destra, ferita al cuoio capelluto e frattura della base del cranio. Lo Spagagna, caduto dalla motocicletta, ferita al labbro superiore e commozione cerebrale.

Il primo è stato trattenuto in osservazione all'ospedale di S. Giovanni, il secondo è stato giudicato da quei sanitari guaribile in 6 giorni.

Mondo Romano

Donna Letizia Recco

Importante avvenimento artistico

Abbiamo avuto occasione di visitare la magnifica esposizione d'oggetti d'arte al « Palazzo Mereghi » in via Fontanella Borghese 33 presso la « Galleria Guglielmi » e possiamo dire che raramente in una vendita all'asta è dato ammirare una così ricca varietà di oggetti di tanto buon gusto: dai severi mobili cinquecenteschi alle tipiche porcellane cinesi; dai lucidi broccati e damaschi ai morbidi e lussuosi tappeti persiani di Bockara, Taebritz Keschian e Kirman.

Fra le innumerevoli persone intervenute abbiamo notato: la c.ssa Antonelli, m.me Prochet, sig.ra Bacchettoni, m.sa Vitelleschi, m.sa Mereghi, p.pe Giovannelli, S. E. Schanzer, duca di Vargas, b.ne Zezza, S. E. Mavroudis, c.te Santucci, p.pe Massimo, S. E. Magaz, mr. Scharmasse, mr. Roger, Visconte Dampierre, mr. Capaslis e tanti altri.

Le vendite avranno principio da martedì 13 corr. alle ore 16 e saranno dirette dal noto perito sig. Sirani.

Beneficenza

Mercoledì prossimo 14 corrente, alle ore 17, avrà luogo al Plaza il thè dell'Associazione Flaminia. Riunione sempre attesa, ricercata e brillantissima.

Dai principi Colonna

Festa di gioventù, grazia ed eleganza, quella data ieri, nel pomeriggio, dal principe e dalla principessa Colonna, nelle sontuose sale del loro magnifico palazzo, in ricorrenza del genetliaco di donna Sveva Vittoria Colonna.

Donna Sveva Vittoria deliziosamente vestita in una « toilette » verde chiaro, riceveva le amiche ed amici, coadiuvata dal fratello Asprenо.

Vi erano le signorine: Monterodumi, Grazioli, Dampierre, Dusmet, Manassei di Collestatte, Marconi, Chigi, Berlingeri, Camperio, Cavriani, Parisi, Theodoli, Perrone, de Minerbi, Tacoli, Macchi, Lovera. E poi Gregorio Boncompagni, Carlo Barberini, Alessandro Manassei di Collestatte, Avarna, Onorato Caetani, Urbano Sciarra, Theodoli.

Una quadriglia piena di brio e di allegria, diretta magistralmente dal commendatore e dalla sig.na Pichetti, chiudeva la riuscitissima « sauterie ».

* * *

Il conte e la contessa Manassei di Collestatte, daranno un tè, giovedì 15, nel loro villino in Piazza dell'Indipendenza.

Il "Faro d'Italia"

Come abbiamo annunciato a cominciare dal 17 dicembre, tutti i sabati, alle 17, avranno luogo, nelle sale dell'Hotel Excelsior, i tè danzanti a beneficio del «Faro d'Italia» (Comitato Italo-Americano) per la prevenzione della cecità e la protezione dei ciechi.

Un eletto comitato di dame della migliore società con a capo donna Beatrice Theodoli, curerà la riuscita di questi tè che riusciranno elegantissimi.

Al Notturno

Possiamo annunciare che in questo aristocratico locale verranno date una serie di riunioni con trattenimenti danzanti.

Quanto prima si esibiranno le 9 Imperiali Accademy Girls of Theatre Coliseum of London.

Il Club Imperiale

Sabato sera alle 23, come già fu preannunziato, ebbe luogo la inaugurazione del Club Imperiale che costituì un vero avvenimento mondano, data l'adesione dell'élite mondana che tutta convenne alla formazione del Club.

Fu una vera festa di eleganze femminili in un tripudio di fiori, di luci, di colori. Le danze animatissime si protrassero sino a tardi accompagnate dall'originalissimo « Jazz Imperiale » che destò l'entusiasmo generale. Infine dato il grande concorso di sceltissimo pubblico che in queste due sere ha affollato l'artistica sala il Club Imperiale viene ad arricchire Roma di un nuovo e bellissimo locale.

La morte di un vecchio funzionario della Provincia

Si è spento in ancor giovane età il comm. Raimondo Marchesi, padre, cittadino e pubblico amministratore esemplare. Funzionario della Provincia di Roma, per oltre un trentennio, come Economo Provinciale di S. Maria della Pietà, e come segretario regionale dell'Ospedale Oftalmico della Provincia di Roma, fu a tutti chiaro esempio di onestà, di capacità, di indefessa operosità. Volontario nella guerra Italo Turca e capitano nella guerra nazionale compì intero il suo dovere di italiano. Cattolico di sentimenti di azione fu il fondatore della Società Operaia Cattolica Tiberina di M. S. in Trastevere, presidente della Sezione di Roma della Federazione Uomini cattolici italiani e fratello Ministro dei Terziari francescani. Commendatore della Corona d'Italia, il Pontefice lo decorò della croce di San Silvestro nominandolo anche suo Cameriere segreto di Spada e Cappa. Nell'ordine di Malta era Cavaliere leonato di Prima Classe. Ai cinque figli rimasti inconsolabili nel lutto, al fratello rag. cav. Paolo Marchesi, le nostre condoglianze.

Un'automobile contro un palo
Due feriti

L'automobile pubblica n. 55-3233, condotta da Fulgone Attilio, nato a Roma nel 1903, nella quale si trovavano la signorina Vera Galliani, del fu Beniamino, nata a Mantova, ed il signor Beniamino Gavegna Messeri, di anni 36, napoletano, tutti e due di passaggio a Roma ed alloggiati all'« Albergo Marini », in via del Tritone, alle ore 2.40 di questa mattina, in piazza S. Giovanni ha cozzato violentemente contro un palo della luce elettrica.

I vetri dell'automobile, all'urto, sono andati in frantumi; tanto il Messeri che la Galliani hanno riportato ferite al cuoio capelluto e choc traumatico.

I sanitari di servizio all'ospedale di S. Giovanni li avrebbero trattenuti in osservazione se non avessero voluto assolutamente tornare all'albergo.

Uova a 10 soldi e mezzo

La Federazione provinciale fascista dei commercianti comunica:

Le sottosegnate Ditte, inscritte al Gruppo fascista dei commercianti di uova, all'intento di concorrere efficacemente nell'azione che il Comitato provinciale internazionale sta compiendo per il ribasso dei prezzi, hanno deciso di vendere *uova sperate* al prezzo di soldi 10 e mezzo l'una.

Tale merce, di *ottima qualità*, da non confondersi con quella conservata in calce, sarà venduta per ora nei seguenti esercizi:

Chirico, Borgo Pio, n. 145; Clementi, via Lamarmora, 25; Colasanti, via Scipioni 51; Ceccacci, via Villafranca, 18-A; Ceccarelli, piazza Campo dei Fiori, 52 (Angolo Biscione); Conti, Viale Regina Margherita, 145; Bellisomo, via Paolina, 108; Carosi, via del Pantheon; Bragaglia, Bocca della Verità, 3; Bucari, Santa Maria Maggiore, 156; Di Cola, via Trapani, 17; Pallottini, piazza Campo dei Fiori, 6, Fabrizi, via Merulana, 170; Ferrigni, via Augusto Valenzani, 26; Iaquinto, via Federico Cesi, 34; Zeboroni, via Vantaggio, 29; Eucaroni, via Alfredo Cappellini, 16; Mogilanesi, via Augusto Valenzani, 5; Mitolo Nicola, via Sardegna, 30; De Benedetti, via Natale del Grande, 42; Quadraccia, via Calatafimi, 22; Pallotta, Sant'Eustachio, 8; Venturi, piazza dell'Unità, 15; Venturi Fratelli, via Flavia, 70; Veggiani, via Biscione, 72; Pescosolido, Borgo Nuovo; Lupi, via Ancona, 39; Conti, via Giovanni Lanza, Piazza dell'Unità, piazza Vittorio Emanuele, piazza S. Cosimato.

Uno spaccio delle "Ferrovie Vicinali"

Su proposta del Gruppo Dopolavoristi e della Sezione Sindacale Ferrovie Vicinali, si è aperto a Centocelle uno spaccio di vendita di generi di prima necessità a prezzi inferiori al calmiere stabilito dal Comune di Roma. La vendita è riservata ai soci del Sindacato Provinciale Ferro Tramvieri di Roma ed agli iscritti al Dopolavoro.

La Gestione Governativa delle Ferrovie Vicinali, che ha sempre favorito le iniziative che servono a migliorare le condizioni economiche e morali dei propri dipendenti ha concesso allo scopo decorosi locali ed accordando numerose altre facilitazioni.

I manifesti fuori dei "quadri"

Via San Silvestro, le tabelle con la scritta « Divieto d'affissione » e la sfilata dei manifesti.

Di questo argomento andiamo scrivendo da un paio d'anni e per quanto l'abuso di affiggere i manifesti fuori dei « quadri » destinati alla pubblicità sia andato diminuendo, pure capita ancora sovente di vedere la tabelletta che porta scritto « Divieto d'affissione articolo 449 C. P. » essere in testa ad una sfilza di manifesti che fanno gli elogi d'un lucido da scarpe, d'un « film » d'avventure, di una riunione di corse di cavalli.

La fotografia che pubblichiamo è la più singolare prova di quanto andiamo scrivendo. In via San Silvestro sotto le tabellette surricordate i manifesti si susseguono gli uni agli altri dando penosa sensazione che alcuni « attacchini » si considerano al di sopra della legge comune.

Ma questo avviene anche per alcuni edifici che dovrebbero essere ad ogni costo risparmiati, immuni dalle affissioni.

Così è facile vedere palazzo Venezia, Villa Aldobrandini, i palazzi del Corso ricoperti di carte multicolori che dànno assai triste spettacolo di loro stessi. Soltanto dopo qualche settimana compaiono squadre di « armigeri » del Governatorato che muniti di « raschietto » e di acqua rimuovono gli affissi dei quali per altro, resta visibile traccia sull'intonaco dei muri.

Il Governatore, la Polizia urbana, i metropolitani debbono assolutamente combattere questa pessima ed indecorosa abitudine e se non è possibile sempre sorprendere gli « attacchini » affiggere manifesti fuori dei quadri non riuscirà difficile rintracciare i responsabili e punirli con salate contravvenzioni.

Un "dancing ar puzzone"

Donna Giovannina Magnani, affittacamere al Viale Romania 11, escogitò un onesto sistema per aumentare un po' sensibilmente le sue risorse pecuniarie alquanto stremate. Nel tempo nostro, in cui sono in onore i *black bottom*, gli *charleston*, gli *shimmy*, il *pas double*, il *valse hesitation* ed altre simili smancerie danzatorie, Donna Giovannina pensò di far ballare la gioventù allegra, per lo meno nei giorni festivi, ed in questi aprì le sue sale ai ballerini d'ambo i sessi.

Donna Giovannina, nella semplicità delle sue concezioni speculativo-coreografiche, non si curò di ottenere i permessi che sogliono essere voluti dalle esigenze indiscrete della Questura. « *Noi stamo a casa nostra — pensò — e ce potemo fà quer che ce pare* ».

Ma la questura non condivise questo apprezzamento semplicista di Donna Giovannina anche perchè lei faceva danzare sì, i ballerini, ma percepiva altresì da essi una specie di pagamento.

In base a tale divergenza di pareri, la Questura, del Commissariato Salario procedette a una « sorpresa », che non sorprese nessuno, neppure i sorpreenditori. Si accordò coi carabinieri e fece irruzione nel primitivo *dancing* — « ar puzzone » — della Magnani, contestandole la relativa contravvenzione e facendo sgombrare le sue sale (?).

Quivi furono trovate circa trenta persone intervenute alle danze: quindici di queste furono fermate; e nel gruppo furono ritrovate una diecina di servette, sette delle quali minorenni. Queste, previa diffida, furono riconsegnate rispettivamente alle famiglie presso cui prestano servizio.

E Donna Giovannina pagherà una contravvenzione, la quale contravviene seriamente ai disegni speculativo-danzanti ch'essa si era proposti.

Una furiosa rapina in via Mamiani

Mezzanotte, l'ora dei delitti. In via Mamiani, l'operaio Casimiro Gagliarducci fu Angelo Maria, di 48 anni, da Segni, assaliva il suo concittadino Gaetano Coluzzi fu Domenico, negoziante di bestiame, e, dopo una colluttazione furiosa, lo gettava per terra, riuscendo a rapinargli il portafoglio che conteneva una somma di 4000 lire.

Il Gagliarducci è stato arrestato dai carabinieri della tenenza di Segni; ma non si hanno notizie delle 4000 lire.

L'arresto degli autori del furto commesso in San Giovanni dei Fiorentini

Come si ricorderà, durante la notte dal 29 al 30 dello scorso mese, ladri sacrileghi, riusciti ad entrare nella chiesa di S. Giovanni dei Fiorentini, vi rubarono tutti quegli oggetti sacri che poterono asportare, vale a dire cinque calici, quattro d'argento ed uno di metallo dorato, quattro pisside una delle quali contenente Ostie Consacrate, un turibolo d'argento con navicella dello stesso metallo, tre vasi d'argento per olio santo, ex voto, pianete, piviali, una borsa per le elemosine con trenta lire in spiccioli e persino due coltri funebri.

In seguito al furto sacrilego la Giunta Diocesana (e lo pubblicammo sabato), *rilevata la straordinaria gravità del fatto che non si è limitato all'asportazione di oggetti sacri, ma ha offeso e profanato le stesse Divine Specie Eucaristiche,* deliberava di *promuovere una solenne manifestazione cittadina che, riunendo tutti coloro che hanno il Tesoro della Fede cattolica in un filiale rito di espiazione, confermasse la tradizionale devozione di Roma a Gesù Eucaristico e impetrasse il dolce perdono del Padre verso la città prediletta.*

Lamentava anche la Giunta Diocesana che non fossero state *ancora rinvenute le particole consacrate.*

Ebbene, se oggi si è sempre all'oscuro circa la sorte delle *Divine Specie Eucaristiche* le quali, purtroppo, non sarà facile ritrovare, non essendo arrischiata l'ipotesi che i farabutti le abbiano gettate via come roba senza valore alcuno; si può, però, dire che sono stati arrestati quelli che, con molta probabilità sono gli autori del furto commesso nella chiesa di S. Giovanni dei Fiorentini.

Avvertita del furto la nostra Divisione di Polizia Giudiziaria dispose subito attive indagini dando incarico ad intelligenti funzionari e ad abili agenti di scovare i ladri.

Le indagini condotte con tenacia e perizia notevoli ed encomiabili sono state coronate dall'arresto dei seguenti due pregiudicati sui quali gravano non lievi indizi: Agostino Capitelli, di Adolfo, di anni 31, da Roma; e Romeo Giulimonti, detto « Ziccone », di anni 34, pure romano.

Non solo: parte della refurtiva è stata rinvenuta su un prato, nei pressi della via Trionfale.

E' bene aggiungere che il Capitelli ha al suo attivo (dove va a cacciarsi l'attivo, direbbe il Manzoni!) un furto sacrilego commesso, durante lo scorso giugno, nella chiesa delle Suore del Monastero di S. Vincenzo de' Paoli.

Il biglietto-quintale

Lo sai o non lo sai che differenza passa tra un violino, una valigia e una pancia umana?

Non è soltanto una differenza musicale tra il primo e la seconda e una differenza di utilità tra la seconda e la terza.

La vera differenza è puramente tramviaria.

Il violino, anche se sia l'unica risorsa di un povero diavolo, paga, in tram, quanto un ragazzo il quale abbia oltrepassato il metro: il biglietto intero, pur dovendo rimanere sulle ginocchia del proprietario, come un bimbo che non ha pagato.

La valigia, anche se contenente soltanto le speranze di corredo personale, equivale anch'essa a un viaggiatore, col dovere di pagare e senza diritto al suo posto.

Una pancia, invece, gode franchigia assoluta.

Il passeggero che ha un metro e settanta di circonferenza all'altezza dell'ombelico ha — allo stesso prezzo — i medesimi diritti tramviari che il passeggero il quale somigli a un grissino con due gambe.

Intendiamoci: la colpa non ce date all'Azienda Tramviaria del Governatorato.

Se, non avendo sortito da madre Natura una silhouette da donna-cannone e vi trovate compressi fra 90 chili di carne umana e il legno ostile di un finestrino, oppure se non riuscite a collocare sul sedile — dalla parte della corsia — che una piccola porzione della vostra regione ischiatica, la responsabilità è tutta dell'articolo 24 dello Statuto del Regno d'Italia:

« Tutti i regnicoli, qualunque sia il loro titolo o grado, sono uguali dinanzi alla legge ».

Il « titolo o grado » comprende, per estensione, anche la maggior o minor grassezza, mentre purtroppo la Legge dello Stato non si accorda con la legge fisica.

L'Azienda Tramviaria ha calcolato il diametro medio dei cittadini italiani, l'ha diviso per pi greco (3,1416) e ha fabbricato i trams con 36 posti a sedere, anche se quest'ultimo verbo dovesse spesso risolversi in un'ironia.

Limitatevi perciò a sospirare — se la pressione del vicino ve lo permette — e riconoscere che non c'è nulla da fare, contro un regnicolo grasso per natura.

Ma ci sono i grassi artificiali.

Ossia coloro i quali — come la rana della favola esopiana — si gonfiano appena si mettono a sedere su uno scanno tramviario: si gonfiano con i gomiti e con le ginocchia. E i loro gomiti diventano pungoli nelle costole del vicino, mentre le ginocchia allargate obbligano il vicino a tenere i piedi nella corsia, a disposizione di chi voglia passeggiarci sopra.

Qui lo Statuto del Regno non c'entra.

Se, infatti, anche il vicino prendesse — come è suo diritto — una posizione simmetrica, le quattro zampe di due passeggeri seduti sul medesimo scanno a due posti s'intreccerebbero come in un disegno futurista e incomodissimo per entrambi.

Il viaggiatore ideale, per questa specie di sedili tramviari, sarebbe l'individuo che avesse braccia e gambe insnodabili.

Ma, nell'attesa che se ne fabbrichi la specie, il passeggero potrebbe esser obbligato, per regolamento, a tenere una posizione corretta.

Oramai, in ogni vettura tramviaria, ci sono tanti cartelli da formare un volumetto scolastico di diritti e doveri.

Se ne potrebbe aggiungere un altro, il quale dicesse: « Il sedile tramviario non dev'essere confuso con una poltrona a sdraio ».

Oppure si potrebbe introdurre un nuovo tipo di biglietto: il biglietto-quintale, simile al biglietto-orario.

Il biglietto-orario vi dà un'ora di tempo.

Il biglietto-quintale vi darebbe un metro di spazio.

Esso sarebbe utilissimo per tutti coloro ai quali madre Natura ha regalato un abbondante tessuto adiposo, e preziosissimo per coloro che amano stare in tram come in un letto a due piazze.

Ma, sino ad allora, il passeggero ha diritto di volgersi al vicino invadente e fisicamente espansionista, e pregarlo, con un sorriso:

— Vuole Ella aver la bontà di stringere un poco le sue gambine. Vede: fra le sue zampe, ci sarebbe posto per altre due.

Queste altre due zampe non si vedono, ma ci sono, giacchè chi siede così in tram, è un vero quadrupede.

E non specifichiamo quale.

Il quirite accomodante

L'arresto dei quattro buffi banditi di Genzano

I reali carabinieri di Genzano e funzionari ed agenti della nostra Questura Centrale hanno, dunque, proceduto all'arresto di quattro di quei cinque buffi banditi che, la sera del 29 scorso, a Genzano, mascherati ed armati fino ai denti, irruppero nella villa del suddito olandese Holdest Antonio, fecero di tutto per terrorizzare costui e la sua famiglia e finirono per darsela poi gloriosamente a gambe.

Ci ricordano questi buffi banditi, buffi quanto si vuole ma banditi, un altro brigante: l'Agostino del celebre romanzo « Il capitan Fracassa », il quale, capo di una banda senza più banditi, incuteva terrore ai viaggiatori additando loro il cocuzzolo di una collinetta gremita di fantocci vestiti ed armati da temibili briganti.

E non ci secchino più. Ecco le generalità: Renzi Giuseppe, di Vincenzo, di anni 29; Corsi Salvatore, di Francesco, di anni 23; Cinti Armando, di Francesco, di anni 28; Maggi Emilio, di Cesare, di anni 22.

La polizia cerca il quinto bandito.

In memoria del card. Lualdi

Giovedì 15 dicembre, alle ore 10.30 precise, nella chiesa di S. Carlo al Corso, sarà celebrato un solenne ufficio funebre di *trigesima*, per iniziativa del Seminario Lombardo, in suffragio dell'anima eletta di S. E. il cardinale *Alessandro Lualdi, Arcivescovo di Palermo.*

Ieri, oggi, domani

Domani: Santa Lucia

La concupiscenza di un giovine troppo sensibile fu irritata dalla bellezza meravigliosa degli occhi di una vergine; — e questa, per non indurre in tentazione quel suo ammiratore, si strappò gli occhi, nel nome della sua Fede... — Tale la eroica leggenda, che corre fra i credenti, glorificante la più soave, la più mistica delle martiri: Santa Lucia, della quale domani ricorre la festa celebratissima da ogni devoto, da ognuno che abbia caro la divina facoltà della vista.

La generosa vergine Siracusana diede gli occhi per la Fede e questa, pure « ai trionfi avvezza », consacrò alla martire soavissima il giorno dell'anno, nel quale la luce rifulge più breve.

La divota credenza, poetica e sublime, è diffusa in tutta la cattolicità, dalla Spagna all'Oriente, dalla Francia, alla Germania, all'Italia.

In quest'ultima, ove la protezione di S. Lucia è estesa anche ai bambini, la venerazione alla Vergine cieca è popolare — ed un digiuno è osservato sovente anche da taluno che non gode il fervore di una fede incrollabile.

« Santa Lussia » è divina protettrice di Verona, ove è festeggiata dalla santa ingenuità dei bambini, che ne ricevono doni, largamente largiti dai genitori. E' la « santa della luce », precisamente perchè a questa, in nome del suo Dio e della Croce Santa, essa rinunziò.

Ai canti della Chiesa si associano in questo giorno i cori incomposti — ma sempre amabili — dei bambini, mentre quanti hanno la ventura di vedere, elevano a Dio un inno di ringraziamento, nel nome soave della santa Vergine martire di Siracusa.

Diario sacro

MARTEDI' 13. — *S. Lucia*, Vergine e Martire sotto Diocleziano, protettrice per i mali degli occhi.

Festa alle sue chiese dei Ginnasi, del Gonfalone con Pontificale alle 10,30 e alle 15,30 Vespri Pontificali e Benedizione Eucaristica; in Selci, della Tinta, in S. Maria del Carmine alle Tre Cannelle, in S. Maria di Monte Santo al Popolo, in S. Carlo alle Quattro Fontane, in S. Maria degli Angeli alle Colonnace e a S. Maria sopra Minerva.

Note meteoriche

MARTEDI 13 — Il sole che sorge alle ore 7.27.7 tramonta 16.40.3.

La luna che sorge alle ore 21.41 tramonta alle ore ore 11.37.

La luna è piena.

L'Ave Maria suona alle 17.

La temperatura — Oggi, a mezzogiorno, il termometro segnava a Roma 13.6; ieri oscillò tra i 16 ad i 10.

Ecco poi le temperature massime e minime delle altre città d'Italia:

Moncalieri 8 e 5 — Milano 9 e 7 — Genova 12 e 9 — Venezia 9 e 6 — Firenze 13 e 8 — Ancona 10 e 7 — Lecce 16 e 10 — Foggia 15 e 9 — Napoli 15 e 13 — Cagliari 17 e 14 — Palermo 18 e 16 — Bari 17 e 11 — Messina 17 e 18 — Trieste 9 e 7 — Trento 9 e 6.

Varie

« Cinematografo » e « Lo Spettacolo d'Italia » i cui numeri 21 e 7 sono usciti ieri reca la notizia della costituzione di un comitato promotore, composto dalla Direzione e dalla redazione dei due periodici, per una Anonima per Azioni denominata « Augustus » la cui attività comprenderebbe produzione e sfruttamento di films italiani.

Per l'organizzazione scientifica del lavoro. — L'Ente Nazionale Italiano per l'organizzazione scientifica del lavoro comunica: « Mercoledì 14 corr., ad ore 21, alla Casa del Pensiero — Via Eman. Gianturco 5 — il presidente dell'Enios, on. prof. ing. Francesco Mauro, che ha eseguito recentemente un viaggio a scopo di studio nei più importanti centri industriali nord-americani, terrà una conferenza dal titolo « Osservazioni di un ingegnere italiano negli Stati Uniti d'America ».

Ciclo di conferenze sulla storia letteratura e filosofia del XVII sec. in Francia. — Col 15 dicembre p. v. valenti professori del Liceo francese Chateaubriand, inizieranno, per l'anno scolastico 1927-28, il quarto ciclo di conferenze, sulla storia, letteratura e filosofia francese del XVII secolo I corsi avranno luogo il giovedì, alle 17.30 precise, in Via S. Luigi de' Francesi 12. Per informazioni e per ritirare la tessera, rivolgersi alla sede del Liceo, Via di Villa Patrizi, 9

La Rivista della Croce Rossa Italiana Giovanile. — E' uscito il numero di novembre di questa simpatica Rivista diretta da Anna Bonelli Garofalo Ecco ne l'interessante sommario: copertina di tricromia di « Alberto Michali »; Babbo, non andare all'osteria — « A. B. C. »; il matrimonio del Duca delle Puglie con la Principessa Anna di Francia — « Giuseppe Fanciulli »; Incontro al sole (Romanzo), ecc., ecc.

Unione Radiofonica

Programma di Martedì 13 Dicembre

Ore 17.30: CONCERTO VOCALE E STRUMENTALE DIURNO.

1) Benedetto Marcello: Quarta Sonata per violoncello: a) Adagio, b) Allegro, c) Largo, d) Finale; violoncellista Anna Solleri. — 2) Meyerbeer: Roberto il diavolo, Suore che riposate; 3) Verdi: Simon Boccanegra, Il Lacerato spirito; basso Gino Avanzini. — 4) Gounod: Serenata; 5) Weckerlin: Bergerettes del 18.o secolo; sopr. Clara De Santis. — 6) Semmaru: Andantino; 7) Squire: Danza rustica; violoncellista Anna Solleri. — 8) Verdi: Macbeth, Come dal ciel precipita; 9) Weber: Freischütz, Viva Bacco e il suo liquor; basso Gino Avanzini — 10) Max Reger: Berceuse; 11) Charpentier: Luisa, Aria del 3. atto; sopr. Clara De Santis.

Ore 20,45-21: Corso popolare di Astronomia, conferenza del Dr. Giovanni Abetti dell'Osservatorio del Campidoglio.

Ore 21 circa: TRASMISSIONE DA UN TEATRO.

La Gazzetta Ufficiale

Sommario del n. 285 del 10 Dicembre:

Autorizzazione per un'operazione di conto corrente tra la Cassa di risparmio delle Provincie lombarde e la Cassa Depositi e prestiti pel finanziamento dell'Istituto nazionale per le case degli impiegati dello Stato — Liquidazione dei contributi scolastici suppletivi dovuti dai Comuni della provincia di Perugia — Rettifica dei contributi scolastici suppletivi dovuti da alcuni Comuni dell'Emilia — Liquidazione dei contributi scolastici suppletivi dovuti dai comuni di Asolo, Cavaso del Tomba, Conegliano, Loria, Pieve di Soligo, Possagno, Spresiano, Vittorio Veneto ed Arzignano — Erezione in ente morale dell'Istituto « Vincenzo Scannapieco », in Gerace Marina — Erezione in ente morale dell'Istituto italiano di paleontologia umana, in Firenze — Modifiche allo statuto della Fondazione « Icilio Guareschi », presso la Regia università di Torino — Autorizzazione al Comitato esecutivo dell'Opera della facciata di S. Petronio in Bologna ad accettare un legato disposto in suo favore — Trasformazione del fine inerente al patrimonio del Monte di pietà di Pizzighettone — Erezione in ente morale dell'Educatorio « Italia », in Sesto S. Giovanni — Erezione in ente morale della Società ginnastica « Sempre Liberi », in Cassano Magnago — Autorizzazione alla Regia università di Catania ad accettare una donazione disposta in suo favore — Contributo scolastico del comune di Cocquio-Trevisago ed annullamento di quello dei comuni di Cocquio e di Trevisago — Contributo scolastico del comune di Calolziocorte ed annullamento di quello dei comuni di Calolzio e di Corte

Il vincitore della Gara Preolimpionica

Nei giorni 8, 9 e 10 corrente si è svolto in Roma un concorso completo di equitazione allo scopo di preparare i nostri cavalieri alle Gare Olimpioniche internazionali del prossimo anno. Il concorso, che comprendeva una prova di *drèssage*, una di fondo, ed una di salto d'ostacoli, ha visto terminare in testa alla classifica generale il magg. Valle della Scuola di cavalleria.

Fra i migliori classificati si notano, oltre al cap. Morelli ed al sig. R. D'Angelo, il cap. Pinna, il cap. Sestilli ed il ten. Cuonzo dei RR. CC.

La nostra fotografia riproduce il magg. Valle mentre compie con *Althea* un magnifico salto nella prova d'ostacoli disputata nell'Ippodromo di Tor di Quinto sabato nel pomeriggio.

Girardengo - Binda al comando della "sei giorni"

MILANO, 12. — Le prime ore della mattinata di sabato trascorsero senza animazione e soltanto verso le 16 si ebbero i primi segni di risveglio.

Il pubblico affolla nella giornata domenicale il Palazzo dello Sport. La corsa si anima per merito di Girardengo e Binda che riescono a conquistare un giro.

Alle 16.40 si ha una fase animatissima in seguito ad una fuga di Bestetti-Dinale che tentano la conquista del giro. Essi vi riescono unitamente a Van Kampen-Piemontesi, Girardengo Binda e Louet-Cuvelier.

Alle 17 (90.a ora di corsa) la distanza coperta è di km. 277 (media oraria km. 26.412). Dopo la serie degli *sprints* delle 17.30 vinti da Broccardo, Marcot, Carli, Ferrario, Carli, Linari, Carli, Linari, Texier, Van Kampen, la classifica è la seguente:

1. Binda-Girardengo, punti 228 — 2. a un giro: Linari-Tonani, p. 237 — — 3. Richli-Suter, p. 129 — 4. Van Kempen-Piemontesi, p. 128 — 4. Louet Cuvelier p. 110; a due giri: 6. Buysse-Stockelynck, p. 21; a tre giri: 7. Bestetti-Dinale, p. 201; a quattro giri: 8. Bossi-Rizzetto, p. 171 — 9. Carli-Ferrario, p. 167 — 10. Negrini-Fossati p. 180 — 11. Bergamini-Winsdau, p. 90 — 12. Putseys-Jussert, p. 20; a cinque giri: 13. Sexier-Neffati, p. 84 — 14. Marcot-Broccardo, p. 78.

Una fase movimentatissima, permette alle coppie Buysse-Stoecklynck, Marcot-Broccardo e Bergamini-Winsdau di riconquistare un giro, mentre costringe Negrini-Fossati di perderne uno.

Poco dopo le 22, Buysse e Dinale fuggono. Prima che l'inseguimento si organizzi essi hanno conquistato mezzo giro. Perseverando nei loro sforzi, entrambe le coppie fuggite possono doppiare tutti gli avversari. Breve tregua, poi improvvisamente Bestetti si impegna di nuovo a fondo e ben coadiuvato dal compagno egli doppia poco dopo l'intero lotto.

Uguale successo ha in seguito un tentativo della coppia Putseys-Jusseret. Questa coppia e quella di Bestetti-Dinale sono così ora rispettivamente ad un giro e a tre giri dalla coppia *leader*, mentre quella di Buysse-Stoeckelynck è in testa, con Girardengo-Binda. In queste ultime caccie Negrini-Fossati hanno perso altri due giri.

Alle 21, dopo 97 ore di gara, sono stati percorsi km. 2588 alla media di km. 26.680. Le volate dell'1.30 sono vinte da Negrini, Binda, Carli, Girardengo, Ricli, Bestetti, Linari, Texier, Fossati, Texier.

La coppia Buysse-Ctocklanck viene penalizzata di un giro.

La classifica, alle ore 2 di questa notte è la seguente:

1. Binda-Girardengo, punti 281 — 2. ad un giro: Bestetti-Dinale, p. 225 — 3 Van Kempen-Piemontesi, p. 135 — 4. Louet-Couvelier, p. 113 — 5. Buysse-Stockelynck p. 39 — 6. a due giri: Linari-Tonani, p. 252 — 7. Richli-Suter, p. 159 — 8. a tre giri: Carli-Ferrario, p. 223 — 9. Bergamini-Winsdau p. 106 — 10. Putsey-Jeusseret, p. 24 — 11. a quattro giri: Bossi-Rizzetto, p. 213 — 12. Texier-Neffati, p. 120 — 13. Marcot-Broccardo, p. 77 — 14. a nove giri: Negrini-Fossati, p. 195.

La clamorosa sconfitta di "Appia,, nel "Premio Gioventù,, a Villa Glori

Il Premio Gioventù aveva richiamato nell'Ippodromo di Villa Glori, un pubblico numeroso, scelto ed elegante.

La presenza di *Appia*, che a San Siro aveva vinto il Criterium battendo tutti i migliori coetanei, conferiva alla massima prova della seconda giornata di corse, un interesse particolare. Invece è stata *Appia* a provocare la più amara delle delusioni disunendosi continuamente nelle due prove tanto da non potersi classificare che al secondo posto nella prima vinta da *Gina Garner* e al quarto dietro *Samaritana, Flora P., e Hermada*, in quella successiva.

Sulle cause della clamorosa sconfitta della puledra che è considerata una delle migliori della nuova generazione, non è il caso d'indagare perchè non possiamo ammettere che una puledra che è capace di trottare in 1'20" sul terreno pesante, non riesca a farsi luce in una prova vinta sul piede di 1'30" 4/5. Certo, *Appia* era ieri l'ombra della brillante vincitrice del Criterium, ma anche il suo guidatore era l'ombra di quello che la condusse alla vittoria nella massima prova milanese. Perchè è innegabile che, se non può attribuirsi a Santi la disfatta nella seconda prova, la sconfitta in quella precedente deve pesare per non poco sulle spalle dell'incauto guidatore.

Ecco il dettaglio:

PREMIO FOLIGNO (L. 5000; metri 2000): 1. *Cornelia* (2000, Dom. Pieropan) di Cognani, in 2.56 (1.28); 2. *Barbanera* (2000) in 2.56 e 1/5; 3. *Ingomar* (2000), in 2.57; 4. *Jole Albiagen.* — N. p.: *Siliz, Astro II, Scot, Tosca, Zombor.*

Totalizzatore: L. 15, 7, 8.50, 27.

PREMIO GIOVENTU' (L. 15.000, m. 1300; (1. prova): 1. *Gina Garner* (1300, Quadrelli) di Pagnoni in 2' (1.32); 2. *Appia* (1300) in 2 e 1/5; *Ulpia* (1300) in 2.4 1/5; 4. Hermada. — N. p.: *Sans Façon, Lambra Jacutor, Samaritana, Bingella, Flora P. Mina.*

Totalizzatore: 16.50, 5.50, 5.50, 7.50.

PREMIO SPOLETO (L. 4000; metri 1700): 1. *Alexander* (1780, propr.) di B. Caciotti, in 2.35 (1.25); 2. *Lia* (1720) in 2.36 3/5; 3. *Romba* (1740) in 2.37 4/5; 3. *Scampolo*. — N. p.: *Lord Peter* (2. arriv.) per rottura traguardo, *Poggio Fernando, Altea, Skimmy, Gina Medium, Rapida, Altomare, Manna Loa, Napoleone, Achea* (a. 1.).

Totalizzatore: L. 55.50, 25, 9, 27.

PREMIO PERUGIA (L. 6000; metri 2500): 1. *Bessie Bond* (2500, Guarino) di G. B. Carena, in 3.44 2/5 (1.27 1/5); 2 *Nathan IV* (2540) in 3.45; 3. (2500) in 3.45 e 1/5; 4. *Kampurka*. — N. p.: *Sardobert, Native Volo, Manna Loa.*

Totalizzatore: L. 14, 7.50, 7.50, 6.50.

PREMIO GIOVENTU' (2. prova, lire 15.000, m. 1300): 1. *Samaritana* (1300, Guarino) dei Fratelli Aurienma) in 2.5 2/5 (1.30 4/5); 2. *Flora P.* (1300) in 2.5 2/5; 3. *Hermada* (1300) in 2.8 1/5; 4. *Appia.* — N. p.: *Mina, Gina Garner, Sans Façon Lambra Jaculor.*

Totalizzatore: 452.50, 88, 19.50, 13.50.

La classifica del Premio è così stabilita: 1. *Gina Garner*; 2. *Samaritana*; 3. *Appia*; 4. *Flora P.*

PREMIO ORTE (L. 4000, m. 2000): 1. *Adelina Wilkes* (2060, Caciotti) di Cucignani, in 3.36 2. *Lia* (2020) in 3.5; 3. *Romba* (2040) in 3.6; 4. *Ingomar.* — N. p.: *Niros III, Monello Kurer, Doroty Worty, Rea Jaculor, Medoro II, Prince Ward, Dario I, Nettuno, Tom Boy, Garride, Muzio Attendolo, Sforza, Iride.*

Totalizzatore: L. 118.20, 60, 9, 18.50.

"Lazio,,-"Pro Vercelli,, 1 a 1

Partita incolore e caotica quella di ieri allo Stadio. Il « cuore », la tanto decantata caratteristica delle bianche casacche e di quella che fu chiamata un giorno la Pro Vercelli del Sud, sembrava avesse di molto rallentato i suoi battiti.

Ancora una volta la « Lazio » si è fatto portar via un punto sul suo campo ed un'altra di quelle tenui, ma pur giustificabili speranze sorte dopo la vittoria sul « Milan » se ne è parzialmente andata. Il disappunto nel clan azzurro deve essere assai forte in considerazione della relativa facilità con cui, nelle due ultime giornate del girone di andata, sarebbe stato possibile guadagnare i tanto necessari quattro punti. Ponendo la partita giuocata ieri dai laziali a fianco a quella di giovedì scorso non si può negare che la squadra — a parte la persistente sfortuna che le impedisce di scendere in campo a ranghi completi — è in evidente declino. Anche ieri il team locale era costretto a rinunciare a tre titolari: Pardini, Lamon e Cevenini e a schierare Nesi, Galiani e Ottier al loro posto. Mediana e attacco hanno risentito gravemente di queste sostituzioni e mentre la prima per la nerissima giornata di Nesi può dirsi che non sia quasi mai esistita, l'altro è riuscito spesso a superare il generoso Ardizzone, ma in area ha sempre perduto l'attimo decisivo per infilare il goal.

Il reparto laziale che invece dimostra continuità ed efficienza di rendimento degni di lode è quello difensivo, superbo in Canestri (che ieri ha di gran lunga superato il nazionale Zanello) e buono negli altri due suoi componenti.

"Internazionale,, e "Roma,, 3 a 3

MILANO, 12. — Ieri sul civettuolo ground di via Goldoni ha avuto luogo l'annunciato incontro di calcio fra i nero-azzurri dell'« Internazionale » e i « lupi » della « Roma ».

Un pubblico enorme accorso ad incoraggiare i suoi beniamini che attraversano, come è noto, un periodo di leggera decadenza assisteva al match. Questo, svoltosi in un ambiente sereno e assolutamente privo di violenze, è stato condotto con grande tecnica da ambo le squadre. Ed è proprio su questo terreno che, contrariamente alle previsioni dei competenti la « Roma » ha superato l'anziana rivale.

Svolgendo un giuoco chiaro e ordinato la squadra romana ha tenuto il campo con netta superiorità riuscendo a giungere a pochi minuti dalla fine con due goals di vantaggio. In un furibondo serrato l'« Internazionale » ha poi pareggiato. La squadra milanese ha segnato al 21' del primo tempo con Zanotto e quella romana ha prontamente risposto al 36' con un goal bellissimo di Bussich. Nella ripresa lo stesso Bussich e Chini hanno segnato al 5' e al 31'. Savelli al 37' e Pietroboni al 45' hanno pareggiato le sorti della giornata.

Arbitro Montessoro.

Gli altri risultati

GIRONE A — A Napoli: « Torino » batte « Napoli » 1-0 — A Brescia: « Milan » batte « Brescia » 3-1 — A Reggio: « Reggiana » e « Padova » 2-2 — A Genova: « Genoa » batte « Alessandria » 2-0.

GIRONE B — A Casale: « Casale » e « Bologna » 0-0 — A Torino: « Juventus » batte « Dominante » 3-1 — A Busto Arsizio: « Pro Patria » batte « Livorno » 2-0 — A Modena: « Modena » batte « Hellas » 5-1.

Il calendario delle gare su strada fissato dall'Assemblea dell'U. C. I.

ZURIGO, 11.

Ha avuto luogo l'assemblea dei delegati dei vari paesi aderenti all'Unione Ciclistica Internazionale. L'Italia era rappresentata dal sig. Bertolino.

L'assemblea ha fissato la data di svolgimento delle corse ciclistiche per il 1928. Per quanto riguarda l'Italia sono state stabilite le seguenti date: 25 *marzo*, Milano-San Remo; *15 aprile*, Giro del Piemonte; *6 maggio*, Giro di Romagna; *12 maggio-3 giugno*, Giro d'Italia; *29 luglio*, Giro del Veneto; *2 settembre*, Giro dell'Emilia; *14 ottobre*, Milano-Modena; *28 ottobre*, Giro di Lombardia.

E' stato proposto che al prossimo congresso che si terrà a Parigi nel febbraio sia esaminata la eventualità che tutti i campionati nazionali su strada si svolgano nello stesso giorno.

La squadra milanese dell'A.S.S.I. vincitrice del campionato di palla al cesto

MILANO, 11. — Si è svolto oggi a Milano il torneo finale per il campionato nazionale di palla al cesto tra le squadre, dell'A.S.S.I. di Milano, Y.M.C.A. di Torino, Pompieri di Venezia e Società Ginnastica Roma di Roma che si sono classificate nell'ordine.

La squadra milanese dell'A.S.S.I. si è aggiudicato per la quinta volta il titolo di campione.

Cronache di aviazione

La morte di Corbu

LE BOURGET, 11.

L'aviatore Pierre Corbu che, insieme all'aviatore Givon aveva intenzione di tentare la traversata dell'Atlantico a bordo dell'*Oiseau bleu*, procedeva questa mattina alle 11.30 ad un volo di prova dei motori sull'aerodromo del Bourget, in compagnia del meccanico Lacoste.

Improvvisamente, per cause ancora sconosciute, mentre l'apparecchio si trovava a 150 metri di altezza sul territorio del Comune di Dugny, è stato visto piegarsi e precipitare al suolo.

Numerose persone che avevano assistito alla sciagura sono accorse sul luogo ove era stato visto cadere l'aeroplano, ma quando sono riuscite ad estrarre dai rottami i due aviatori, questi avevano già cessato di vivere.

Gli idrovolanti tedeschi tornano ad Amburgo

HORTA, 12.

Il piroscafo *Havenstein* ha preso a bordo i due idroplani tedeschi « 1230 » e « 1280 » che hanno rinunciato al tentativo di attraversare l'Atlantico. I due apparecchi verranno sbarcati ad Amburgo.

Callizo perderà la "Legion d'onore,,

PARIGI, 12.

La Commissione di inchiesta della Legione d'onore ha presentato il suo rapporto sull'affare dell'aviatore Callizo.

La commissione ritiene che il récord di altezza del 1927 (12.442 metri) non è esatto, come del resto ha riconosciuto l'aviatore Callizo stesso, ma che il récord del 1924 (12.066 metri) di cui l'Aero Club ha pronunziato l'annullamento debba essere tenuto come valevole.

La Commissione di inchiesta giunge a questa conclusione scartando alcune testimonianze che non potevano costituire una prova di non sincerità del récord 1924.

La commissione ritiene in conseguenza che il primo récord per il quale fu decretata a Callizo la Legione d'onore non può essere dichiarato falso.

La Commissione ha tuttavia giudicato che l'aviatore Callizo ha commesso una colpa contro l'onore e che, anche all'infuori di qualsiasi controllo scientifico o sportivo, non avrebbe dovuto commettere una tale colpa; in conseguenza la Commissione propone di escludere Callizo dalla Legione d'onore.

Al Supercinema

Un fuoco di fila di trovate spiritosissime che il pubblico aspetta... ma non sa prevedere, è tale il segreto di Harold Lloyd per i suoi *film* e questa sua prerogativa è spinta al colmo nel « *Fratellino* », l'ultima produzione sua dell'anno e che ieri ha suscitato tante risate al Supercinema in tutti gli esauritissimi spettacoli.

Oggi questo delizioso *film* continua a replicarsi insieme al programma di Varietà con *Capanide Johnson*, le *Sisters Da Roses* e la *troupe* del balletto *Cleo* e *Patro*.

Spettacoli del 12 Dicembre

ADRIANO — Stagione lirica — Ore 21: *La forza del destino.*

ARGENTINA — Comp. Ines Lidelba — Ore 21: *Miss Italia.*

ELISEO — Teatro dramm. — Ore 21:

MANZONI — Comp. comica Scarpetta — Ore 21: *L'uomo che smarrì se stesso.*

MARGHERITA — Comp. « L'italianissima » — Ore 21.30: *Minorenni e no!*

NAZIONALE — Comp. oper. ital. — Ore 21: *Robinson Crusuè.*

TEATRO QUIRINO
Compagnia Falconi-Merlini

LUNEDI 12 — La commedia nuovissima in 3 atti di M. Corsi e M. Salvini:

IL CAVALIERE AZZURRO

IOVINELLI — Compagnia Spadaro — *Sperduti nel buio.*

VALLE — Comp. De Cristoforis Lepelli — Ore 21: *Mazurt.*

CASINETTA (Casina delle Rose) Villa Umberto I - Roma

Ogni pomeriggio: *Tè, ballo e Varietà.* Ogni sera alle ore 21.30: *Dancing-Attrazioni.* Feste in carattere. Cotillon. Il locale più elegante e suggestivo di Roma. Ingresso, compresa una consumazione, lire 12.

Cinematografi

APPIO — *La canzone della mamma.*
CAPRANICA — *Bardelys il magnifico.*
CENTRALE — *Lame nell'ombra.*
COLA DI RIENZO — *Il re del lasso.*
CORSO — *Il molino rosso.*
EXCELSIOR — *Il molino di Sans Souci.*
IMPERIALE — *La donna incontrata di notte.*
LAMARMORA — *Cacciatori di balene.*
MASSIMO — *Ti voglio così!*
MERULANA — *Venere in frack.*
MODERNISSIMO — *La scalata ai dollari.*
MODERNO — *Il romanzo d'un giovane povero.*
MORGANA — *La vergine dell'Harem.*
NAZIONALE — *Il vetturale del Moncenisio.*
OLIMPIA — *L'amante del cuore.*
ORFEO — *Gloria.*
OSTIENSE — *Visi d'arte, visi d'amore.*
PALESTRINA — *Mister Wu.*
QUATTRO FONTANE — *Senorita.*
QUIRINALE — *Mister Wu.*
REGINA — *Coen Kellis e C.i* —
ROMANO — *Il poeta vagabondo.*
SALA REGIA — *Il poeta vagabondo.*
SALARIO — *La quinta strada.*
SAVOIA — *La suocera domata.*
SUPERCINEMA — *Il fratellino.*
TRIONFALE — *Il torero intrepido.*
VITTORIO EM. *Jack, tagliati i capelli.*
VOLTURNO — *La scalata ai dollari.*

La nuova Catanzaro sui colli di San Leonardo

CATANZARO, dicembre.

(*f. c.*) — Fra le città che per mancanza di suoli e di piani regolatori subirono nel dopo guerra l'arresto delle costruzioni edilizie, purtroppo deve annoverarsi anche Catanzaro, dove, fra i ceppi delle leggi asismiche, non si fecero che sopraelevazioni nell'interno dell'abitato e costruzioni lungo la circonvallazione e in luoghi pressochè inaccessibili.

Oggi ancora Catanzaro è fra le città d'Italia quella che più risente del costo degli alloggi e dove una vera crisi edilizia è ancora in atto.

Occorreva pertanto un rimedio ed a questo ha provveduto il podestà comm. Di Tocco, acquistando la vasta zona collinosa di San Leonardo e, facendone studiare il piano regolatore dall'ingegnere Alberto Bedarida, ha creato la possibilità di una reale espansione della città verso monte e propriamente nelle immediate adiacenze della ferrovia Catanzaro-Cosenza delle « Calabro-Lucane ».

Case economiche, popolari e popolarissime

In pochissimi giorni la zona, divisa in lotti, e in parte destinata alle case popolari, è stata venduta, ed oggi il Comune provvede alla costruzione di strade e all'impianto dei pubblici servizi per renderla al più presto abitabile.

Nel nuovo rione abbiamo visitato i nuovi lotti di case popolari in costruzione. Anzitutto si deve notare che la ubicazione degli edifici è studiata in modo da porre questi ultimi al riparo dai venti più impetuosi della zona. Le case del primo lotto — che saranno presto abitate e per cui sono innumeri le richieste — più che *popolari* debbono classificarsi *economiche* e vengono destinate a quella piccola borghesia di professionisti ed impiegati che Catanzaro, centro eminentemente di affari della regione, ospita in gran numero. Ogni alloggio ha un numero variabile di ambienti utili da due a sei con un numero adeguato di accessori e possiede in dotazione un giardino o una terrazza.

Ma oltre a queste sono in costruzione — e sono pronti i grandi piazzali terrazzati — le case popolari vere e proprie e quelle *popolarissime*.

Sono questi alloggi composti di due o tre ambienti oltre gli accessori e che saranno ceduti mediante una quota mensile di lire 50 ognuno, per un periodo trent'anni dopo dei quali l'appartamento passerà in proprietà dell'inquilino.

Aggiungiamo che gli aggruppamenti di fabbricati sono studiati in base ai criteri più moderni e gli alloggi sono riuniti in nuclei notevoli con ampi servizi in comune: (lavatoi, bagni, terrazze, campo di giuoco per i bambini e scuole all'aperto).

In quanto poi alla rapidità con cui vengono eseguiti i lavori siamo autorizzati a render di pubblica ragione che per il prossimo marzo saranno pronti 31 alloggi e per il settembre 1928 si avrà un totale disponibile di 151 abitazioni.

Le case degli statali

Oltre a queste case economiche, popolari e popolarissime a San Leonardo sorgeranno — e già sono stati appaltati i lavori — le case degli impiegati statali con un primo complesso di 54 alloggi da costruire su area ceduta dal Comune che ha fornito pure i progetti esecutivi. Accanto ad esse sorgeranno anche le case dei mutilati la cui Cooperativa ha ottenuto dal Comune i suoli a prezzo di favore e non appena 400 famiglie si saranno colà stabilite, funzionerà un servizio tramviario che giungerà sino al costruendo Riformatorio.

Il Riformatorio

Il Riformatorio: è questa l'opera maggiore che il Governo fascista ha voluto e che il Comune di Catanzaro con l'offerta dell'area e quella della collaborazione del proprio Ufficio tecnico sta perseguendo con tenacia. Si tratta di un Istituto che raccoglierà 240 corrigendi ai quali sarà insegnata un'arte in grandi e moderni *ateliers*. Ad illustrare l'importanza dell'Istituto che sarà l'edificio più grande della Regione, basterà accennare alla sua area di mq. 47.000. Esso sarà fornito di palestre coperte, cortili di ricreazione, campo sportivo, quattro padiglioni dormitorio, un'infermeria moderna, officine, scuole, teatrino e la chiesetta, il tutto riunito in 14 padiglioni riuniti fra di loro da gallerie coperte.

Le Terme

Il Riformatorio chiuderà a monte il nuovo grande rione che troverà infine nelle Terme, i cui lavori sono già stati appaltati, il suo degno completamento. Esse sorgeranno in prossimità della grande nuova stazione e del grande giardino pubblico in costruzione col riempimento del Sicia. A pian terreno si troveranno le sale di ginnastica, di pronto soccorso, il ristoratore e gli uffici di amministrazione; nei piani superiori i bagni, le doccie, le sale di inalazione, gli uffici delle organizzazioni giovanili, le sale per conferenze e proiezioni e la civica biblioteca.

Orario delle Ferrovie

PARTENZE

ALBANO - CECCHINA - CAMPOLEONE: 6.40; 12.3 (Cecchina); 17.37 (Campoleone): 18.12; 20.35 feriale; 21.25 feriale (Albano).

ANCONA: 5.30 A (Terni); 6.25 D; 9.25 (Perugia-Firenze); 12.35 A; 17.10 DD; 18.40 (Terni); 22.30 D.

CAMPOLEONE - ANZIO NETTUNO: 7.23; 12.50; 17; 19.15.

FIRENZE: 0.30 O; 7.10 D; 8.5 A; 10.30 DD (vetture dirette Roma-Losanna-Parigi); 15 D; 16.10 A (fino a Chiusi); 18.5 DD (vetture dirette Zagabria Varsavia, W. L. Praga); 20.10 DD (vetture dirette Berlino); 20.50 DD (solo vetture letti); 23.40 D (vettura diretta Budapest, W. L. Vienna).

FIUMICINO: 5.10; 7.30; 13.40; 18.15.

FRASCATI: 6.15; 9.20; 12.10; 16.50; 18.5; 20.20 feriale; 21.45 festivo.

NAPOLI: 0.25 D; 5.35 A; 8.40 DD; 9.5 A; 18 D; 14.15 DD; 16.15 A; 17.20 A (fino Roccasecca); 18 DD (solo W. L. 1. e 2. classe); 19.30 DD; 19.55 DD; 21.35 DD; 22 A.

DIRETTISSIMA ROMA-NAPOLI: 6.15 A; 6.30 A (Formia); 7.50 (Rapido); 10 D; 12.50 A (Gaeta); 15.45 (Rapido); 17.25 A; 9.35 D.

OSTIA: 6.43; 8; 9.30; 11; 12.30; 14.30; 15; 18; 19.30; 21.30; Festivo 15.15.

PESCARA CENTRALE: 5.5 A (fino Avezzano); 7.25 D; 9.40 (fino Tivoli); 12.40 A; 17.5 A; 18.35 D; 20 (fino Tivoli); 21.50 D.

PISA: 0.20 A; 6.10 A (fino Civitavecchia); 7 D; 9.30 DD; 9.45 A; 12 (lusso Parigi); 13.40 A; 17.30 DD; 17.45 (fino Civitavecchia); 20.15 DD; 20.45 DD (Sarzana-Milano); 21.10 DD (solo W. L. Torino-Milano); 21.30 DD (solo W. L. Sarzana-Milano); 22.5 D (Parigi).

VELLETRI-TERRACINA: 7.15; 12.45; 18.35; 20.40 (fino Velletri).

VITERBO: 5.55; 6.50 D; 11.10; 14.55; 18.25 (da Trastevere).

Orario delle Tramvie

PARTENZE

TRAMWAY ROMA-TIVOLI: (Stazione Porta San Lorenzo): 7; 8.10 (fino a Settecamini); 9.30; 11.40; 15; 17 (feriale); 19.10.

CIVITACASTELLANA-VITERBO: 6.20; 8.25; 17

FRASCATI: 6.30; 8; 9.30; 11; 12.30; 14; 15.30; 17; 18.30; 20 (feriale); 20.30 festivo

VELLETRI: 5.15 (feriale per Albano) 6.20; 7.55 D; 9.25 D; 10.55 D; 12.25 D; 13.55; 15.25 D; 16.55 D; 18.25 D; 19.25 (feriale); 19.55 (feriale per Genzano); 20.35 (festivo).

MARINO (via Grottaferrata): 7.10; 8.40; 10.10; 11.40; 13.10; 14.40; 16.10; 17.40; 19.10.

MARINO (via Albano): 7.5; 8.35; 10.5; 11.35; 13.5; 14.35; 16.5; 17.35; 19.5.

GENAZZANO - FIUGGI - FROSINONE (viale Principe di Piemonte): 6.15; 12.10; 16 (fino Frosinone); 8.25; 18.50 (fino Genazzano).

AEROSCALO CIAMPINO: 6.35; 8.8; 9.38; 11.8; 12.38; 14.8; 15.38; 17.8; 18.38; 20.8; 21.40; 23.10.

Orario degli Autobus

ANAGNI (partenza da piazza dei Cinquecento: 16.30 — Arrivo: 8.25.

ARDEA (partenza da via della Vite): 6; — Arrivo: 18.

BASILICA DI S. PAOLO-TRE FONTANE (partenza dalla Bas. di S. Paolo): 8; 9*; 11; 13*; 15; 17 — Arrivo alla Bas. di S. Paolo: 8.50; 9.50*; 11.50; 13.50*; 15.50; 17.50. L. 1.50. (Facoltative le corse segnate con asterisco).

CAMPAGNANO MONTEROSI - NEPI (partenza da via della Vite): 15.46 (giovedì e domenica 2.a corsa ore 7) — Arrivi in via della Vite: 9.30; 15.15. L. 16.

FARA-SABINA-RIETI (partenza piazza dei Cinquecento): 6; 15.30 — Arrivo ore 10; 18.

FORMELLO-CAMPAGNANO (partenza da via della Vite): 7; 15.45 — Arrivi: 8.45; 17.30.

PREGENE: Da Maccarese servizio automobilistico.

GALLICANO-POLI (partenza dal viale Principe di Piemonte, angolo via Manin): 7; 15.45 — Arrivi: 8.15; 18.15.

ISOLA FARNESE (partenza da piazza del P.lo): 12; 19.30 — Arrivo 8; 16.

LEPRIGNANO - FIANO - CIVITELLA S. PAOLO (partenza da via della Vite): 16.30; — Arrivo: 8.15.

MADONNA DEL RIPOSO-CORVIALE (partenza da Madonna del Riposo): 7.30; 12.50; 16.30; 20 — Arrivi: 7.20; 9; 14.20; 18.30.

MENTANA - MONTEROTONDO (partenza piazza dei Cinquecento): 11.20; 19 — Arrivo: 8.25; 15.45.

MONTEFIASCONE - VITERBO - RONCIGLIONE - MONTEROSI: lunedì giovedì, sabato partenza: 18 — Arrivo 20.50.

MONTEROTONDO (partenza da piazza del Cinquecento: 7.50; 18.50 — Arrivo: 7.30; 18.30.

PERUGIA - SIENA - FIRENZE: Ogni domenica partenza da piazza dell'Esedra ore 8.

PRATICA DI MARE (partenza da via della Vite): 6 — Arrivo 19.30.

RIETI - LEONESSA - TERZONE (partenza da piazza del Pantheon): 6 — Arrivo 15.15.

RIETI - ANTRODOCO - AMATRICE (partenza da piazza del Pantheon) ore 5 — Arrivo ore 15.15.

TIVOLI - ORVINO: Partenza ore 17 — Arrivo 8.30.

L'on. Ferretti inaugura il vessillo del Comitato regionale dell'U. V. I.

MILANO, 11. — Stamane, presenti le rappresentanze di tutte le società ciclistiche della Lombardia con numerose bandiere, è stato inaugurato con rito fascista lo stendardo del Comitato regionale dell'Unione Velocipedistica Italiana e sono stati consegnati i 60 medaglioni intitolati ai maggiori gerarchi del regime disputati dai giovani dilettanti nelle corse dell'ultima stagione ciclistica.

Il presidente del C.O.N.I. on. Ferretti, dopo la benedizione dello stendardo, ha pronunziato un breve e applaudito discorso esaltando la funzione educativa dello sport che il Regime Fascista ha portato all'alto compito di preparazione fisica e morale della gioventù, rivolta ai fini supremi dell'ideale di patria.

Agli amatori della propria casa

La casa moderna esige armonia di linee, di stile e di colore. I lampadari bene intonati completano a meraviglia il bel quadro di un ambiente di buon gusto.

I Magazzini Cagiati al Corso sono in condizioni di soddisfare a qualsiasi esigenza di tal genere in grazia del largo assortimento di lampadari di ferro battuto, in ottone, a goccie di Murano e di Boemia. Gli speciali prezzi che soltanto la Casa Cagiati, come fabbricante dei tipi in metallo può su questi praticare e l'ulteriore ribasso apportato sugli altri tipi offrono a tutti la possibilità di completare e rifinire l'arredamento della propria casa con apparecchi d'illuminazione bene appropriati a qualsiasi stile di mobilio e di tappezzeria.

Completano l'assortimento i lampadari e i bracci di legno dorato per i mobili Rinascimento e Louis XVI, cui conferiscono tanto rilievo e danno all'ambiente eleganza e signorilità.

Preghiamo i nostri lettori visitare i Magazzini Cagiati per scegliere le migliori occasioni.

INFORMAZIONI E ULTIME NOTIZIE

I lavori del Senato

Nella seduta di sabato al Senato, sul disegno di legge che reca provvedimenti per la disciplina del commercio di rendita al pubblico ha preso la parola il sen. RICCI, il quale ha rilevato che non è molto opportuno, per combattere gli alti prezzi dei generi di prima necessità, limitare il numero degli spacci.

E' di parere, poi, che la legge chiarisca in modo definitivo se la cauzione sia o no obbligatoria per i commercianti privati.

Il Ministro dell'Economia Nazionale on. Belluzzo ha risposto osservando come la situazione sia delicata e complessa, in quanto alcuni commercianti sono ad un tempo commercianti all'ingrosso ed al minuto, produttori e commercianti. Ha aggiunto che è intenzione del Governo di adattare sempre più alla realtà delle cose la interpretazione del provvedimento.

Approvato a scrutinio segreto un grosso gruppo di disegni di legge, la seduta è stata tolta e rinviata ad oggi alle 16.

A MONTECITORIO

Domande di autorizzazione a procedere

All'ordine del giorno della prossima seduta della Camera — che avrà luogo mercoledì — sono iscritte quattro richieste di autorizzazione a procedere in giudizio: contro l'on. Arrivabene per il reato d'ingiurie pubbliche; contro l'on. Scorza per ingiurie e diffamazione a mezzo della stampa; contro l'on. Cucco per i reati di truffa, falso, millantato credito ed altri; contro l'on. Ponzio di San Sebastiano per aver favorita l'emigrazione clandestina di alcuni elementi sovversivi e antifascisti.

Abbiamo già dato notizia delle relazioni che accompagnano le richieste nei riguardi degli on. Scorza e Ponzio. Ora sono state distribuite alla Camera anche le relazioni che si riferiscono ai deputati Arrivabene e Cucco.

Dalla prima si rileva che contro l'on. Arrivabene è stata sporta querela dal segretario del Gruppo universitari di Mantova, Cavicchini, per avere l'on. Arrivabene dato uno schiaffo in pubblico al querelante che aveva raccolta e ripetuta la voce della fuga del deputato ammogliato con una signorina.

In quanto al deputato Cucco la relazione precisa che si tratta dei seguenti reati: correità in truffa a danno dei sottoscrittori per il sinistro del «Veniero» e «pro-dollaro»; truffa continuata per somme ingenti, falsità in atti e certificati; correità in millantato credito; violenza privata per ottenere la vendita di una casa con terreno; estorsione ai danni di una Società anonima; correità in estorsione ai danni degli amministratori del comune di Montemaggiore. Sono in totale ventisette imputazioni e tutte innegabilmente gravi, per le quali, insieme con il deputato Cucco, sono imputate altre 24 persone. Vi è poi procedimento penale contro il Cucco anche per correità in bancarotta fraudolenta per essersi distratta parte dell'attivo della Società «Ates» e compiute operazioni dolose, che ne cagionarono il fallimento; e, infine, per appropriazioni indebite qualificate.

Le due relazioni concludono con la proposta della concessione delle richieste autorizzazioni.

Il Prefetto di Terni dal Duce

Il Capo del Governo ha ricevuto in udienza il comm. Giovan Battista Marziali Prefetto di Terni il quale gli ha esposto la situazione della provincia dopo due mesi e mezzo di lavoro.

L'on. Mussolini si è vivamente compiaciuto dell'opera svolta sia nel campo politico che in quello amministrativo ed economico ed in particolare per la nota convenzione per le forze idrauliche.

L'interessamento dell'on. Turati

per il Pubblico Impiego di Napoli

Il Segretario Generale del Partito ha ricevuto il comm. Aldo Lusignoli segretario generale dell'Associazione Generale Fascista del Pubblico Impiego ed il marchese Caracciolo di Santeramo, Commissario Straordinario per Napoli delle predette Associazioni, che gli hanno illustrato la penosa questione della burocrazia del Comune della metropoli del Mezzogiorno che attende, da anni, la sua sistemazione.

L'on. Turati ha approvato la condotta finora serbata dall'Associazione generale Fascista del Pubblico Impiego ed ha garantito che la questione, troppo a lungo trascinatasi, sarà ora affrontata in pieno e risolta nell'interesse del Comune di Napoli e dei suoi dipendenti. Il Segretario Generale del Partito ha infine espresso la fiducia che l'Associazione Provinciale Fascista del Pubblico Impiego di Napoli, rappresentata dal marchese Caracciolo, compirà doverosa opera di collaborazione col nuovo R. Commissario al Comune, comm. Dante Almanzi, per la sistemazione della burocrazia municipale.

La situazione fascista a Treviso

L'Ufficio Stampa del Partito nazionale fascista comunica:

Il Segretario generale del Partito, in seguito alle dimissioni da segretario federale di Treviso del console Ivan Doro, ha incaricato l'on. Leandro Arpinati di recarsi sul posto ad esaminare la situazione.

La Patrona degli aviatori

celebrata in Italia

La ricorrenza della festa della Madonna di Loreto, protettrice degli aviatori è stata celebrata solennemente nei vari centri aviatori d'Italia.

A *Mirafiori*, nell'aeroporto militare *Carlo Piazza*, ha avuto luogo una solenne cerimonia. Il Principe Ereditario ha passato in rivista gli apparecchi e gli equipaggi degli stormi 13, 2 e 19 e le forze areonautiche del presidio di Torino. Nel pomeriggio, con l'intervento delle maggiori autorità civili, militari e fasciste e con largo concorso di ufficiali, specie dell'aeronautica, è stato cantato un *Te Deum* propiziatorio nella chiesa di San Dalmazzo.

A *Padova* nella cappella dedicata alla Madonna di Loreto ha avuto luogo una funzione religiosa celebrata da mons. Carmignoto.

A *Genova* il podestà on. Broccardi, si è recato al Santuario di Oregina, ove ha ascoltato una funzione religiosa.

La spedizione al Caracorum

La grande spedizione italiana al Caracorum, organizzata dalla Reale Società Geografica Italiana e finanziata dalla città di Milano, sarà comandata, com'è noto, da S. A. R. il Duca di Spoleto.

Appena decisa la accettazione del Principe, la Società Geografica si affrettò ad inviargli il seguente telegramma:

Reale Società Geografica prega Vostra Altezza Reale accogliere omaggio sua vivissima soddisfazione per onore conferitole assumendo comando generale spedizione geografico-alpinistica Caracorum e si mette intera disposizione Vostra Altezza. — Principe Di Scalea, Presidente.

Al quale l'Augusto Principe rispose in questi termini:

Ringrazio Vostra Eccellenza gentili espressioni per mia assunzione comando spedizione Caracorum. Validissimo aiuto Società Geografica mi sarà prezioso nella ardua impresa alla quale mi accingo con entusiasmo e fiducia. — Aimone di Savoia Aosta.

La circoscrizione del Registro Navale

per la vigilanza sulle costruzioni mercantili

Un decreto del Ministro per le comunicazioni stabilisce che, agli effetti della vigilanza sulle costruzioni navali mercantili, nonchè sulle riparazioni e trasformazioni, la circoscrizione degli uffici del Registro Italiano è stabilita come segue:

Ufficio tecnico di Genova: litorale della Direzione marittima di Genova (escluso quello dipendente dalla Capitaneria di porto di La Spezia); territorio della Liguria (esclusa la provincia di La Spezia); del Piemonte e della Lombardia.

Ufficio di La Spezia: litorale dipendente dalla Capitaneria di porto di La Spezia e territorio della provincia di La Spezia.

Ufficio capo zona di Livorno: litorale delle Direzioni marittime di Livorno e di Cagliari, territorio della Toscana e della Sardegna.

Ufficio capo zona di Napoli: litorale delle Direzioni marittime del Lazio e di Napoli, territorio del Lazio, della Campania, degli Abruzzi e del Molise.

Ufficio di Catania: litorale delle Direzioni marittime di Reggio Calabria e di Catania, territorio della Calabria e delle provincie di Catania, Messina e Siracusa.

Ufficio capo zona di Palermo: litorale della Direzione marittima di Palermo, territorio delle altre provincie della Sicilia.

Ufficio capo zona di Bari: litorale della Direzione marittima di Bari, territorio della Puglia e della Basilicata.

Ufficio di Ancona: litorale della Direzione marittima di Ancona (esclusa la giurisdizione della Capitaneria di porto di Zara), territorio dell'Umbria e delle Marche.

Ufficio capo zona di Venezia: litorale della Direzione marittima di Venezia, territorio dell'Emilia, del Veneto e della Venezia Tridentina.

Ufficio tecnico di Trieste: litorale della Direzione marittima di Trieste e territorio della Venezia Giulia (esclusa la provincia del Carnaro).

Ufficio di Fiume: litorale della Direzione marittima del Carnaro e della Capitaneria di Porto di Zara; territorio delle provincie del Carnaro e di Zara.

Argentini della "Dante Alighieri,,

in viaggio per l'Italia

L'«Agenzia di Roma» pubblica che le sezioni di Buenos Aires, di Rosario ed i dipendenti Comitati argentini della «Dante Alighieri», di cui è nota la estesa organizzazione nella grande Repubblica sud-americana, hanno organizzato un viaggio di piacere e di studio in Italia, scegliendo per la traversata dall'America in Europa e viceversa la motonave «Saturnia» che salperà da Buenos Aires il 13 corrente e arriverà a Trieste il 30 dello stesso mese. La durata del viaggio sarà approssimativamente di 60 giorni, dei quali 25 di permanenza nella Madre Patria. I gitanti prenderanno imbarco per il ritorno a Napoli sulla «Saturnia» il 23 gennaio p. venturo.

La prima città d'Italia che il gruppo argentino visiterà sarà Trieste per passare in pio pellegrinaggio ai campi di battaglia del Carso e quindi alle Grotte di Postumia. Visitati questi luoghi la comitiva si recherà a Venezia, Padova, Verona, Milano e da Milano a Gardone per rendere omaggio al poeta-soldato, Gabriele d'Annunzio. A Ravenna e successivamente a Roma la gita assumerà nuovamente carattere di pellegrinaggio per la visita alla tomba di Dante ed ai monumenti di Roma antica e moderna.

L'Assemblea del "Lloyd Mediterraneo,,

GENOVA, 12 — Nel pomeriggio di sabato ha avuto luogo in Genova, presso la Sede Sociale, l'Assemblea Straordinaria della Società *Lloyd Mediterraneo*.

Tale assemblea era stata convocata dal Consiglio d'Amministrazione per sottoporre ai soci la situazione della Società alla chiusura del 1. semestre d'esercizio e perchè le risultanze della situazione stessa, specialmente in riguardo al valore della flotta, dimostravano la necessità di adottare alcuno dei provvedimenti dettati dalla legge per il caso di rilevante perdita del capitale.

Dopo discussione fra alcuni azionisti, l'Assemblea, prendendo atto delle comunicazioni del Consiglio (che si era presentato dimissionario per lasciare ai soci ampia libertà di decisione) pur considerando che la situazione esposta avrebbe difficilmente consentito altra deliberazione che non fosse la messa in liquidazione della Società, tuttavia, in vista della imminenza della chiusura dell'esercizio a fine d'anno, invitò il Consiglio a rimanere in carica per la formazione del Bilancio annuale, e rinviò alla presentazione dello stesso alla prossima Assemblea Ordinaria ogni decisione in merito all'applicazione di taluno dei provvedimenti di legge o per la messa in liquidazione della Società o per la riduzione del Capitale secondo le risultanze del Bilancio e come le circostanze suggeriranno.

La morte del sen.[r] Luigi Dorigo

VERONA, 11. — Ieri sera alle ore 23, mentre si intratteneva con alcuni amici nel Club del Teatro Filarmonico, il sen. avv. Luigi Dorigo è stato colpito da paralisi cardiaca decedendo quasi subito. Il sen. Dorigo era nato il 25 novembre 1850 a San Michele Extra ed era stato nominato senatore il 16 ottobre 1913.

L'abbonato di un giornale, che rimane fedele, ha un dovere: persuadere, fra i suoi conoscenti, almeno un altro ad abbonarsi.

I proprietari di case fascisti

ricevuti dall'on. Bottai

Questa mattina i Fiduciari del Gruppo di Azione fascista dei proprietari di case sono stati ricevuti dal Sottosegretario per le Corporazioni on. Bottai al quale hanno consegnato un memoriale sulla azione svolta dal Gruppo stesso per la soluzione di un importante problema: quello della possibilità o meno dell'inquadramento sindacale dei proprietarii fascisti.

L'on. Bottai ha mostrato di interessarsi di questo problema ed ha promesso di farlo oggetto di pronto studio in accordo con il Governo.

L'Italia all'Esposizione di Colonia

Una Mostra dei nostri maggiori giornalisti da Cavour a Crispi, a Mussolini

MILANO, 11. — L'Associazione Nazionale Fascista Editori Giornali comunica: Sotto la presidenza del generale comm. Pellissero e con l'intervento del Commissario Generale del Governo dott. Giulio Barella, si è riunita a Milano la Commissione degli Editori incaricata di organizzare l'esposizione internazionale della stampa che avrà luogo a Colonia dal maggio all'ottobre 1928. Alla riunione oltre al gr. uff. Mayer, al gr. uff. Melli, al gr. uff. Mele, all'ing. Bersellini, ha partecipato anche il barone Mario Baratelli come rappresentante dell'Istituto di Previdenza dei giornalisti e del Segretario Generale del Sindacato giornalisti on. Ermanno Amicucci impossibilitato a parteciparvi in seguito al grave lutto che lo ha colpito.

Il Commissario generale ha fatto un'ampia relazione del lavoro di organizzazione già fatto illustrando le varie iniziative in merito alle quali ha già informato il Governo. Dopo la conferenza del dott. Willis a Milano e a Trieste le principali industrie si sono affrettate a manifestare il loro proposito di partecipare alla grande manifestazione di Colonia e ciò sopra tutto in omaggio alla volontà del Capo del Governo. Uguali riunioni saranno tenute a Genova e Torino prossimamente. La parte più importante della discussione è consistita nello studio del programma per la parte che riguarda i giornali e i giornalisti. Il generale Pellissero, presidente della Commissione degli editori e dei giornalisti, ha riferito sul lavoro fin qui svolto.

Quindi è stato in linea di massima concretato il programma che, oltre ad una mostra storico-politica dei maggiori giornali italiani e a una raccolta di cimeli, sopratutto del periodo del Risorgimento, comprenderà anche una interessantissima mostra dei nostri maggiori giornalisti da Cavour a Crispi, a Benito Mussolini. In questa parte interessante della mostra verranno raccolti anche autografi, cimeli, ricordi di viaggio, fotografie caricature, ecc. Decisa quindi la unicità della mostra editoriale giornalistica, i presenti hanno stabilito di invitare tutti gli editori e i giornalisti interessati a preparare il materiale che secondo il loro criterio gioverà alla mostra e a spedirlo a suo tempo a Milano presso la sede della Associazione nazionale fascista editori giornali. Una commissione apposita farà la scelta del materiale più interessante sopra tutto in base allo spazio disponibile. Il materiale che non sarà portato a Colonia sarà immediatamente restituito ai giornali e ai giornalisti interessati. Pertanto, per ora, gli editori sono invitati a mandare al segretario dell'Associazione nazionale fascista editori giornali in Milano via Giovanni N. 4 l'elenco dettagliato del materiale che intendono esporre. Detto elenco dovrà essere inviato al più presto possibile e comunque prima del 25 corrente. Il commissario generale ha comunicato che l'on. Jung, presidente dell'Istituto Nazionale per l'esportazione, d'accordo con lui sta studiando un importante programma di collaborazione che quanto prima sarà reso pubblico.

Scosse di terremoto

in Piemonte e in Toscana

TORINO, 12. — Alle ore 16.49' 25" di ieri gli apparecchi sismici dell'Osservatorio del Reale Collegio «Carlo Alberto» di Moncalieri hanno iniziato la registrazione di un terremoto il cui epicentro non oltrepassava i cento chilometri di distanza da Torino.

L'entità della scossa verificatasi, durata esattamente 10 secondi, non è stata molto rilevante.

SIENA, 11. — Stamane alle ore 7.57 è stata avvertita una brevissima scossa di terremoto del terzo grado della scala Mercalli in senso ondulatorio e sussultorio, di origine locale. Nessun danno.

LIVORNO, 11. — Il locale Osservatorio sismico alle ore 15.27 e alle 16.51 ha registrato due scosse di terremoto di origine appenninica con epicentro vicino. La durata del movimento tellurico è stata brevissima.

Due morti e tredici feriti

per uno sciagura edilizia a Cagliari

CAGLIARI, 12. — Durante i lavori per la costruzione del nuovo Palazzo delle poste e dei telegrafi, in seguito all'improvviso cedimento di un pilastro, è crollata una parte del primo piano dell'ala nord del palazzo travolgendo fragorosamente le impalcature e il personale addetto in quel punto ai lavori.

Sono subito accorsi l'ing. De Simone, Provveditore alle opere, che ha assunto la direzione dei lavori di sgombero, il Prefetto, il commissario del Fascio comm. Romagnoli, il Podestà e le altre autorità.

La frana determinatasi in seguito al crollo oltre a travolgere i pontaggi si è abbattuta nel sottostante cantiere. Dai pompieri e dai militi sono stati tratti in salvamento tredici operai di cui uno illeso.

Sei feriti leggermente e sei che sono stati trattenuti all'ospedale. Nello sgombero delle macerie del cantiere sono stati trovati i cadaveri di due operai.

La morte dell'Arcivescovo di Patrasso

FIRENZE, 12. — Ieri alle ore 7 è morto S. E. mons. Donato Velluti Zati dei duchi di S. Clemente Arcivescovo titolare di Patrasso.

Cinque piroscafi naufragati

nel lago Ontario

SAULT SAINTE MARIE (Ontario), 12.

Si teme che ventun uomini dell'equipaggio del vapore *Agassa* siano periti in seguito al naufragio del vapore stesso, infrantosi contro gli scogli al largo dell'isola di Manitoulin.

Altri quattro vapori del lago sono pure naufragati durante la tempesta degli ultimi giorni. Finora non si ha notizia di altre perdite umane.

Quaranta vittime del freddo

negli Stati Uniti

NEW YORK, 12.

L'ondata di freddo che si è abbattuta sul paese ha causato la morte di circa una quarantina di persone. Il freddo è specialmente intenso nelle regioni del nord e del nord-est.

L'atterraggio a Foiano della Chiana

dell'aeroplano postale Roma-Venezia

FIRENZE, 12. — Si ha da Foiano della Chiana che, sabato, alle 11, dopo vani tentativi di valicare l'Appennino e proseguire il percorso, l'aeroplano postale Roma-Venezia, pilotato dall'aviatore Burattini, ha atterrato felicemente in quel campo. Il valico dell'Appennino è riuscito impossibile a causa di enormi banchi di nebbia che toglieva la visibilità dell'orizzonte.

Un fondatore dell'"Italia Libera,,

arrestato per bancarotta fraudolenta

GENOVA, 12. — Giunge notizia che sabato sera l'orefice Edmondo Pignotti, dichiarato fallito pochi mesi or sono, già capeggiatore del sovversivismo locale ed uno dei fondatori dell'*Italia Libera*, è stato arrestato su mandato di cattura dal Procuratore del Re sotto l'imputazione di bancarotta fraudolenta e semplice. L'arrestato è stato tradotto nelle carceri giudiziarie di Santa Tecla a disposizione dell'autorità giudiziaria. Nella giornata d'ieri domenica sono stati operati altri arresti di persone coinvolte nel fallimento suddetto.

Uccide la moglie e tenta suicidarsi

TREVISO, 12. — Messo in libertà, ieri mattina, dall'ospedale dove era stato ricoverato perchè tubercolotico, il contadino Raimondo Caramel, di anni 28, si recava in casa della moglie, a Pralongo, e veniva a diverbio con la donna dalla quale viveva diviso da un pezzo. Mentre i famigliari cercavano di calmarlo, ad un tratto il Caramel, estratto un rasoio, si lanciava sulla moglie e le tagliava la gola, facendola abbattere al suolo. Poi si colpiva ripetutamente con la stessa arma. La donna moriva poco dopo, mentre il Caramel veniva ricoverato all'Ospedale dove si trova in condizioni assai gravi.

Assassinato dal rivale in amore

NAPOLI, 12. — Un mese fa tornava a Mugnano dopo aver compiuto il servizio militare il giovane Pasquale De Bernardi. Costui che prima di lasciare il villaggio nativo erasi fidanzato con una contadina del luogo tal Rosina non meglio identificata, non appena giunto a casa si affrettò a riavvicinare la sua promessa sposa pur sapendo che essa durante la sua assenza aveva accettato la corte di certo Antonio Giaccio decidendo di passare a nozze con lui.

Informato del ritorno del rivale e della sua assiduità presso la Rosina il Giaccio impose al De Bernardi di troncare la ripresa relazione minacciandolo in caso contrario di sanguinosa vendetta. Ma il De Bernardi non volle dar peso alla minaccia stessa, cosicchè ieri il Giaccio, colto il momento in cui il reduce dalle armi e l'antica innamorata si trovavano insieme vibrò al fortunato avversario un terribile colpo di roncola.

Compiuto il delitto l'aggressore tentò di inferire anche contro la donna che però mercè pronto intervento di alcuni volenterosi riusciva a salvarsi.

Prontamente soccorso il De Bernardi che si era abbattuto al suolo in un lago di sangue venne subito trasportato al nostro ospedale dove poco dopo cessava di vivere.

La violenza del colpo era stata tale che aveva quasi completamente staccato la testa dal busto.

Soffocata da una briciola di pane

NAPOLI, 12. — La piccola Anna Cembrola, di 6 anni, ingoiava ieri una briciola di pane che la soffocava in pochi istanti. All'ospedale i sanitari non ricevevano che un cadavere.

Coniugi assassinati a Niscemi

TERRANOVA DI SICILIA, 12. — Telegrafano da Niscemi che in contrada Fontanelle, a tre chilometri circa dall'abitato furono trovati assassinati con colpi d'arma da fuoco alla testa certo Contrafatto Salvatore, fu Gaetano, di anni settantadue, e la moglie Frassetto Giovanna, fu Vincenzo, di anni 65. Da un primo esame delle circostanze pare debba escludersi il furto; si crede anzi che il doppio assassinio sia stato consumato per vendetta. Le autorità indagano, ma finora nessuna traccia degli assassini, nè la certezza che si possa considerare facile scoprirli.

Romani affiliati ad una banda

di ladri internazionali

BERNA, 12.

L'arresto di 5 italiani e di un romeno, ha condotto alla scoperta di una banda di ladri internazionali.

L'inchiesta ha assodato presto che i sei individui facevano parte di una banda che aveva la sua centrale a Parigi. Dei ricettatori e dei complici sono stati scoperti a Berlino, Parigi, Milano e Roma. E' stato stabilito che la banda era composta di circa una dozzina di associati che aveva soggiornato per lungo tempo in Svizzera. Essi viaggiavano in gruppi di tre o quattro sulle grandi linee internazionali e avevano scelto la loro base di azione nella cittadina di Olten.

Ecco i nomi dei sei individui arrestati:

Alfredo Badulati da Roma nato nel 1887, ex cocchiere, Luigi Riscatti, ex funzionario postale, nato a Roma nel 1895, Attilio Travaglini, ebanista, nato a Roma nel 1894, Carlo Foschi, nato a Roma nel 1902, Alfredo Bucci, nato a Roma nel 1894 e infine Alexandro Gavrilescu, nato a Bucarest nel 1902.

LE BORSE

Borsa di Roma

Rendita 3.50 per cento L. 70.65 - fine 70.23 — Consolidato 5 per cento cont. 80.60 - fine 80.80 — Littorio 79 — Venezie 3.50 per cento 69.75 — Buoni Tesoro ordinari scaduti 88 — id. a scadere 88 meno il 7 per cento — id. quinquennali 87 — id. settennali scadenza 1926 85.50 — id. scadenza 1929 84.50 — id. novennali 86.25 — Banca d'Italia 2116 — Istituto Credito Fondiario 385 — Commerciale 1204 — Credito Italiano 773 — Banco di Roma 105.50 — Istituto Credito Marittimo 500 — Commerciale Triestina 550 — Consorzio Mob. Fin. 600 — Meridionali 622 — Tramways 430 — Navigazione 502 — Libera Triestina 320 — Cosulich 186 — Cotoniere 41.50 — Snia-Viscosa 186.50 — Soie de Chatillon 138 — Varedo 59.50 — Elba 42.50 — Metallurgica 137 — Ilva 128 — Montecatini 189 — Monte Amiata 380 — Antimonio 136 — Arsaldo 98 — Fiat 361 — Valdarno 132 — Sesa 109 — Terni 411 — Sip 134 — Tirso 201 — Gas di Roma 664 — Unes 102.50 — Azoto 174 — Forni Elettrici 24 — Distillerie 141 — Zuccheri Romani 136 — Eridania 831 — Molini Pantanella 240 — Oleifici 70 — Bonifiche Ferraresi 393 — Fondi Rustici 198 — Immobiliari 673 — Beni Stabili 545 — Imprese Fondiarie 92.50 — C. F. Regionale 97.50 — Aedes 9 — Risanamento 938 — Acqua Marcia 2285 — Condotte d'Acqua 545 — Serino 308 — Palermo 410 — Spalato 226 — Isonzo 64 — Marconi's Wireless 134 — Assicuraz. Vita 780.

CAMBI: Parigi 72.86 - 72.70 — Londra 90 - 90.02.50 — New York 18.40 - 18.44.

Borsa di Milano

Rendita 3.50 % 70 — Consolidato 5 % 80.70 — Banca d'Italia 2115 — Banca Commerciale Italiana 1203 — Credito Italiano 770 — Banco Roma 106 — Credito Marittimo 500 — Meridionali 622 — Mediterranea 373 — Costruzioni Venete 255 — Rubattino 502 — Libera Triestina 325 — Cosulich 180 — Coton. Cantoni 3400 — Coton. Veneziano 225 — Cascami Seta 795 — Tessuti Stampati 805 — Linificio Canap. Nazionale 422 — Man. Coton. Meridionali 40.50 — Man. Tosi 325 — S. N. I. A. 187 — Unione Manifatture 415 — Ilva 127 — Metalli Italiana 155 — Miniere Elba 40 — Miniere Montecatini 188.50 — Off. Mecc. Breda 105 — Automobili Fiat 361 — Automobili Isotta 176.50 — Automobili Bianchi 49 — Off. Mecc. Miani 49 — Off. Mecc. Reggiane 39.50 — Adriatica di Elett. 205 — Edison 631 — Vizzola 895 — Marconi 135 — Acciaierie Terni 413 — Distillerie Italiane 141.50 — Industria Zuccheri 470 — Raffineria L. L. 528 — Petroli d'Italia 56 — Pirelli 652 — Fondi Rustici 200 — Beni Stabili Roma 548 — Eridania 830 — Esp. Italo-Americana 440 — Brasital 199.

CAMBI: Parigi 72.625 — Londra 90 — New York 18.43 — Belgio 2.58 — Olanda 7.47 — Pesos oro 17.98 — Svizzera 356.60 — Berlino 4.4075 — Spagna 306.50 — Bukarest 11.45 — Vienna 2.605 — Praga 54.30.

Borsa di Genova

Rendita Italiana 3.50 % 70.25 — Consolidato 5 % 80.90.

Banca d'Italia 2118 — Banca Commerciale Italiana 1206 — Credito Italiano 765 — Banco Roma 106 — Aedes 9.10 — Meridionali 622 — Mediterranea 378 — Rubattino 501 — Lloyd Sabaudo 272 — Snia 186 — Eridania 836 — Raffineria L. L. 526 — Industrie Zuccheri 482 — Acciaierie Terni 410 — Molini Alta Italia 479 — Semolerie 660 — Sipos 685 — Fiat 362 — Beni Stabili 546 — Libera Triestina 320.

CAMBI: Parigi 72.70 — Londra 90.15 — New York 18.45 — Svizzera 356.75 — Spagna 307.50.

Borsa di Firenze

Prestito Fiorentino 3 per cento L. 77 — Magona d'Italia 640 — Ilva 130 — Fonderia Vereci 415 — Elba 42 — Monte Amiata 356.50 — Meccaniche 3 6 — Valdarno 133 — Molini Biondi 138 — Digerini Marinai 80 — Self 268.50 — Birra Faszkowski 19.25 — Conserve Torrigiani 11.50 — Scia 80 — Testi 29.75 — Fondiaria Incendio 354 — Fondiaria Vita 775.

CAMBI: Parigi 72.82 — Londra 90.30 — Svizzera 356.75 — New York 18.46 — Belgio 2.59 — Berlino 4.415.

Borsa di Napoli

Le buone disposizioni di sabato si sono oggi accentuate sicchè tutta la quota migliora sensibilmente. Ottime compere in Banchitalia e Rubattino. Anche i fondi statali guadagnano pochi centesimi. Cambi invariati.

Rendita 3.50 per cento L. 70.50 — Consolidato 5 per cento 80.965 — Prestito Venezie 69.80 — Buoni novennali 86.65 — Banca d'Italia 2115 — Banca Comm. Italiana 1203.50 — Credito Fondiario 416 — Credito Italiano 770 — Credito Marittimo 500 — Banco Roma 106 — Banca d'America e d'Italia 107 — Banca Frat.a Maggiore 55 — Meridionali 620 — Rubattino 501 — Terni 410.50 — Risanamento 938 — Beni Stabili 542 — Cotoniere Meridionali 40.75 — Società Meridionale Elettr. 279 — Grandi Alberghi 95 — Acquedotto Napoli — Fondiaria Regionale 100 — Ferrovie Vomero 1050 — Banca Nazionale di Credito 518.

CAMBI: Francia 72.86 — Inghilterra 90.175 — Stati Uniti d'America 18.44.

Munito della speciale Benedizione del S. Padre, sabato 10 corrente, alle ore 21 spirava

l'Ing. Agr. Dag. Comm.

RAIMONDO MARCHESI

Cameriere di onore di spada e cappa di S. Santità - Cavaliere Donato di 1ª classe del Sov. Mil. Ordine di Malta.

I figli, il fratello, la sorella, i cognati, le cognate, i nipoti ed i parenti tutti partecipano la luttuosa notizia.

Il trasporto funebre avrà luogo martedì 13, alle ore 10, partendo da via della Rotonda 23.

Si dispensa dalle visite e per espressa volontà del defunto si prega di non inviare fiori.

Prim. Imp. Fun. PIACENTI, v. Leone 20 Telef. 61-266 nott. 61-266.

La sera del 10 corrente ha cessato di vivere, munito dei conforti religiosi

ANTONIO SALVATI

Ne dànno partecipazione i figli MARIA e CARLO, il genero avv. GUGLIELMO CIMINELLI, il nepotino LUCIANO MARIA, la sorella AGATA VIVARI ed i parenti tutti. Il trasporto della cara Salma per la Chiesa di S. Maria degli Angeli avrà luogo martedì 13 alle ore 10 partendo da via Nazionale, 230. Si prega di non inviare fiori e di suffragare l'anima dell'Estinto.

Si dispensa dalle visite.

R. Forges Davanzati, direttore responsabile.
Maurizio Maraviglia, vice-direttore
Guido Milelli, redattore-capo